

ACQUA CAMPANIA S.P.A.

Relazione e Bilancio

2020

Ventisettesimo esercizio

Assemblea Ordinaria

del 07 Giugno 2021

ACQUA CAMPANIA S.P.A.
Sede Legale Centro Direzionale isola C1 – 80143 Napoli
Codice fiscale e partita IVA 06765250631
Capitale sociale euro 4.950.000,00 i.v.
Registro delle Imprese di Napoli
REA Napoli n. 520104

Convocazione di Assemblea Ordinaria

Le Società Azioniste in indirizzo sono invitate a partecipare all'Assemblea ordinaria della Società Acqua Campania p.A. che si terrà **il giorno 7 giugno alle ore 15,00** in prima convocazione ed, occorrendo, **il giorno 8 giugno p.v., stessa ora e luogo**, in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione; bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2020 con relazione di certificazione dei revisori legali indipendenti; relazione del collegio sindacale e delibere conseguenti;
2. nomina del Collegio Sindacale, del suo Presidente e determinazione compensi ai sindaci effettivi.

L'Assemblea si riunirà presso la sede legale della Società in Napoli- Centro Direzionale isola C1

Viste le vigenti disposizioni governative per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, visto il Protocollo di sicurezza per il contrasto e il contenimento del virus SARS-COV-2 fase 3, al fine di assicurare pienamente condizioni di sicurezza per i partecipanti, l'adunanza si svolgerà in modalità telematica, mediante sistema di videoconferenza su piattaforma Meet. Sarà, pertanto inviato al vostro indirizzo e-mail, l'invito per il collegamento. Si chiede, per una corretta organizzazione, di ricevere la comunicazione di avvenuta ricezione della e-mail d'invito. Sarà vostra cura inviarci, per tempo, il nominativo del delegato che parteciperà all'assemblea e l'indirizzo e-mail per il collegamento.

Cordiali saluti.

Il Presidente

(Raimondo Luigi BESSON)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Raimondo Luigi Besson

Amministratore Delegato

Franco Cristini

Consiglieri

Stefano Albani (fino al 24/06/2020)

Egidio Altomare

Fabrizio Caprara

Jenoc Olivier (dal 25/06/2020)

Fabio Rossi

Guido Turconi

Il Presidente ed i Consiglieri di Amministrazione sono stati nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 24 giugno 2020 per il triennio 2020/2023.

L'Amministratore Delegato è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 30 giugno 2020 per il triennio 2020/2022.

ORGANISMO DI VIGILANZA

Federica Assumma dal 01/07/2020

Armando Catania fino al 30/06/2020

L'organismo di Vigilanza è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 30 giugno 2020.

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Antonio Mastrangelo

Sindaci effettivi

Carlo Ciardiello

Carlo Schiavone

Sindaci supplenti

Edoardo Ialongo

Alessandro Ricci

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 03 agosto 2018 per il triennio 2018/2020.

SOCIETA' DI REVISIONE

Ernst & Young S.p.A.

La Società di Revisione è stata incaricata dall'Assemblea degli Azionisti del 02 agosto 2019.

Indice

Relazione e Bilancio d'esercizio di Acqua Campania S.p.A. al 31 dicembre 2020

Relazione sulla gestione al Bilancio della Società al 31 dicembre 2020	
Lettera agli Azionisti	7
Profilo della Società	8
Premessa	9
Highlights	10
Eventi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato il bilancio 2020	11
Il servizio di distribuzione acqua e altre attività	18
Commento alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale	53
Gestione del rischio	68
Altre informazioni	74
Evoluzione prevedibile della gestione	76
I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	77
Provvedimenti in materia di regolazione e tariffe per il servizio idrico	78
Persone e organizzazione	82
Salute, sicurezza e ambiente	86
Sistema di gestione integrato qualità e sicurezza	87
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020	
Stato patrimoniale	91
Conto economico	92
Prospetto dell'utile complessivo	93
Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto	94
Rendiconto finanziario	95
Note di commento al Bilancio e altre informazioni	
Criteri di redazione	96
Criteri di valutazione	98
Continuità aziendale	111
Utilizzo di stime contabili	112
Note di commento al Bilancio	120
Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti	167
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti	168
Relazione della Società di Revisione	173
Deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti	176

**RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO DELLA
SOCIETÀ AL 31 DICEMBRE 2020**

LETTERA AGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

Il bilancio dell'esercizio 2020 che sottoponiamo alla Vostra approvazione chiude con un utile netto di 9 milioni di euro contro i 4,8 milioni di euro ottenuti nell'esercizio precedente.

I risultati operativi, economici e patrimoniali del 2020

I volumi di acqua venduti sono passati dai 263 milioni di mc dell'esercizio precedente agli attuali 267 milioni di mc.

I ricavi derivanti dalla realizzazione dei lavori in nome e per conto della Regione Campania ammontano complessivamente a 12 milioni di euro (analogamente ai costi sostenuti per la medesima tipologia di lavori).

Per maggiori approfondimenti e analisi riguardanti i risultati operativi, economici e patrimoniali conseguiti nel 2020 e la relativa comparazione con l'esercizio precedente, si rimanda a quanto indicato nell'apposito paragrafo dedicato al commento alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

Il dividendo

Signori Azionisti, rilevato che l'esercizio 2020 chiude con un risultato d'esercizio positivo netto pari a euro 8.963.088,79, si propone di distribuire l'importo di euro 8.963.088,79.

Si evidenzia, inoltre, che è disponibile per la distribuzione parte della riserva per differenza cambio su titoli; pertanto, sulla base di quanto evidenziato, si propone di destinare l'importo di euro 164.342,69 relativo alla differenza cambio su titoli, al netto della fiscalità differita, dalla specifica riserva di patrimonio netto, formatasi ai sensi e per gli effetti dell'Art. 2426 comma 1 n.8bis c.c., a utili a nuovo; di procedere, quindi, alla distribuzione di euro 164.342,69.

L'importo totale che si propone di distribuire risulta essere quindi pari a euro 9.127.431,48, corrispondente a 1,8439256 euro per azione.

Signori Azionisti,

Con l'approvazione del presente bilancio decadono le cariche degli attuali componenti del Collegio Sindacale. Vi invitiamo, pertanto a provvedere, nelle opportune sedi, alle nuove nomine e alle attribuzioni delle relative cariche.

PROFILO DELLA SOCIETA'

La Società Acqua Campania S.p.A. (già denominata Eniacqua Campania S.p.A.) è stata costituita in data 13 gennaio 1994 ed ha per oggetto sociale:

- a. La gestione di acquedotti nelle varie fasi di captazione, potabilizzazione e trattamento, adduzione, trasporto e distribuzione di acqua per uso potabile: le attività di progettazione, realizzazione, direzione e manutenzione delle opere collegate e connesse;
- b. Il servizio di contabilizzazione dei consumi idropotabili, nonché fatturazione ed esazione del corrispettivo economico;
- c. Il trattamento e smaltimento di acque reflue;
- d. La captazione, adduzione, trasporto, distribuzione e trattamento di acque di qualsiasi tipo ad uso domestico, industriale ed agricolo;
- e. La progettazione, direzione, costruzione e gestione di acquedotti, depuratori, fognature, impianti di raccolta, trasporto, trattamento, smaltimento e riciclaggio di rifiuti solidi urbani e/o speciali, trasporto di cose in conto terzi connesso a dette attività, espletamento di attività di bonifica, irrigue ed agricole e di pubblici servizi in genere, inclusa ogni altra attività strumentale connessa e conseguente;
- f. L'organizzazione di mezzi, servizi e capitali occorrenti per la ricerca scientifica, lo studio, il coordinamento, la direzione e la progettazione di dette opere ed impianti ed infrastrutture;
- g. La produzione, trasporto e vendita di energia elettrica.

Tutte le attività sopra indicate potranno essere svolte dalla Società sia in Italia che all'Estero. Al fine di perseguire il proprio oggetto sociale la Società può assumere, direttamente o indirettamente, partecipazioni in altre imprese aventi scopi analoghi, complementari o connessi al proprio e può compiere qualsiasi operazione industriale, commerciale, mobiliare, immobiliare e finanziaria, compreso il rilascio di fidejussioni e garanzie, connesse al raggiungimento, anche indiretto, degli scopi sociali, fatta eccezione della raccolta del pubblico risparmio e dell'esercizio delle attività disciplinate dalla normativa in materia di intermediazione finanziaria.

PREMESSA

La presente Relazione sulla Gestione è riferita al Bilancio della Società Acqua Campania S.p.A. al 31 dicembre 2020, predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards (**IFRS**), agli International Accounting Standards (**IAS**) ed alle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (**IFRIC**) e dello Standing Interpretations Committee (**SIC**), omologati dalla Commissione Europea.

La presente Relazione va letta congiuntamente ai Prospetti contabili ed alle relative note esplicative, che costituiscono il Bilancio dell'esercizio 2020.

HIGHLIGHTS**Principali dati economici, finanziari e patrimoniali**

	2019	2020
Ricavi della gestione caratteristica	78.775	78.770
Utile operativo	6.580	12.983
Utile prima delle imposte	7.064	12.712
Utile netto	4.830	8.963
Capitale investito netto	(135.138)	(120.603)
Patrimonio netto	11.011	15.169
Indebitamento (disponibilità) finanziarie nette	(146.149)	(135.772)

Valori in migliaia di euro

Principali indicatori operativi

	2019	2020
EBIT	6.580	12.983
EBIT Adjusted	6.580	12.983
R.O.S.	8,31%	15,08%
R.O.I.	1,17%	2,73%
R.O.E.	43,87%	59,09%

Valori in migliaia di euro

Le formule di calcolo degli indicatori descritti in tabella sono dettagliate al paragrafo Commento alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale nella sezione dedicata agli indicatori di Performance.

Principali indici di performance

	2019	2020
Dipendenti a ruolo (per unità)	71	75
Personale distaccato IN/OUT (per unità)	1	1
Totale personale in forza (ruolo e distaccati IN/OUT)	72	76
Vendita acqua (in milioni di Mc.)	263	267

EVENTI DI MAGGIORE RILIEVO CHE HANNO CARATTERIZZATO IL BILANCIO 2020

Approvazione proposta tariffaria 2020-2023 da parte dell’Ente Idrico Campano

Relazione esplicativa del programma degli interventi sul sistema acquedottistico di distribuzione all’ingrosso (2020-2023)

In data 6 febbraio 2020, l’EIC, in adozione della deliberazione 580/2019/R/IDR che definisce la metodologia di determinazione delle tariffe per il periodo 2020-2023, e in particolar modo all’art. 5.3 della sopracitata deliberazione, ha provveduto a richiedere a tutti i gestori campani il programma degli interventi da allegare alla predisposizione tariffaria. Il 29 febbraio del 2020 la società ha sottoscritto con il Dipartimento Impianti e Reti del Ciclo Integrato delle acque di rilevanza regionale, la “Relazione esplicativa del programma degli interventi sul sistema acquedottistico di distribuzione all’ingrosso (2020-2023)”: suddetta relazione effettua una ricognizione del piano degli investimenti di cui alla DGR 340/2016 e definisce gli impegni di spesa per il futuro quadriennio. In data 6 marzo 2020, la Regione Campania ha provveduto a trasmettere il suddetto documento all’Ente Idrico Campano. Si evidenzia che, mediante tale relazione, le parti hanno concordato di rivedere il valore del piano degli investimenti a seguito dell’eventuale mancato riconoscimento del cd. “ravvedimento operoso” proposto dalla Società, e dalla stessa Regione Campania, per il periodo tariffario 2012-2015 da parte dell’ARERA a seguito dei contenziosi attivati nelle varie sedi giurisprudenziali al fine di garantire l’equilibrio economico finanziario della Società.

Deliberazione n.8 dell’EIC

In data 26 febbraio 2021, l’EIC ha provveduto ad emanare la deliberazione n.8 in merito alla “Predisposizione delle determinazioni tariffarie del terzo periodo regolatorio (MTI-3) ai sensi della delibera ARERA 580/2019/R/Idr”: mediante tale deliberazione, l’EIC ha provveduto a determinare la proposta tariffaria per il periodo regolatorio 2020-2023. L’EIC in adozione a quanto previsto dalla sopracitata delibera ARERA, in data 12 marzo 2021 ha provveduto a trasferire all’ARERA la propria proposta tariffaria per gli esercizi 2020-2023, con apposita relazione di accompagnamento. Alla data della redazione del bilancio l’ARERA non ha ancora provveduto ad approvare le tariffe deliberate dall’EIC per il periodo 2020-2023, così come per il periodo 2016-2019.

La proposta tariffaria predisposta dall’Ente Idrico Campano ha previsto, anche in considerazione del periodo di crisi sanitaria ed economica in atto:

- Per gli esercizi 2020 e 2021 un incremento del moltiplicatore tariffario nullo ($teta^{2020}=teta^{2021}=1$);
- Per gli esercizi 2022 e 2023 un incremento del moltiplicatore pari al 6% l'anno ($teta^{2022}=1,06$, $teta^{2023}=1,124$).

La scelta dell'EIC ha evidenziato l'impossibilità da parte della Società di fatturare i conguagli tariffari maturati a partire dall'esercizio 2012, primo anno di applicazione della metodologia ARERA, e che verranno maturati nei prossimi esercizi, prima della fine della concessione, fissato nel 2023. Per maggiori dettagli sugli effetti sul bilancio di tale decisione dell'EIC si rimanda a quanto descritto nel paragrafo "Utilizzo di Stime Contabili" nelle Note di Commento. In aggiunta alla predisposizione delle tariffe 2020-2023, l'EIC ha identificato due significativi eventi nella definizione delle componenti tariffarie e in particolar modo dei conguagli del periodo 2012-2017:

- i. la sentenza n. 2761/2019 del 30/12/2019 del TAR Lombardia Sezione Prima con la quale è stato respinto il ricorso presentato dalla Regione Campania sul riconoscimento delle tariffe del c.d. ravvedimento operoso (rideterminazione della tariffa d'ufficio degli anni 2012-2015);
- ii. la verifica della coerenza della valorizzazione degli scambi all'ingrosso fra gestori del SII che ha rilevato diverse imputazioni delle tariffe unitarie di vendita fra i gestori in alcuni periodi del 2016 e 2017.

In merito al primo evento (sentenza n. 2761/2019 del 30/12/2019 del TAR Lombardia), l'EIC ha ritenuto necessario eliminare dalla proposta tariffaria 2016-2019 e dall'aggiornamento 2018-2019 l'importo complessivo di Euro 54,6 milioni. Di tale importo si rammenta che Euro 30,5 milioni (corrispondenti alla differenza fatturate e la tariffa d'ufficio) sono stati fatturati nel corso dei vari esercizi e pertanto la Società, fermo restando l'esito dei giudizi ad oggi pendenti, dovrà provvedere ad emettere note credito. La restante parte, pari ad Euro 24,1 milioni, non sono mai stati fatturati essendo stati sempre iscritti come conguagli da emettere.

In merito al secondo evento (coerenza nella valorizzazione all'ingrosso fra i gestori del SII), si rammenta che la Società, a seguito dell'approvazione delle tariffe all'ingrosso di acquedotto per le annualità 2016-2017 avvenuta con Decreto Dirigenziale n. 4 del 8 agosto 2016 della Regione Campania aveva applicato le tariffe determinate fino alle sopravvenute sentenze del TAR Campania Sez. Prima nn. 2839/2017 e 2841/2017 che stabilivano la mancanza di competenza della Regione Campania nella predisposizione della tariffa per i Grossisti di acquedotto. L'EIC, che aveva inizialmente provveduto a confermare con la deliberazione n.33 del 2019 l'importo fatturato dalla Società, ha richiesto di riportare le tariffe applicate nel secondo semestre 2016 e

nel primo trimestre 2017 ai valori della cosiddetta tariffa d'ufficio. Tale decisione comporterà per la Società l'emissione di note credito per complessivi Euro 18,5 milioni a fronte dell'iscrizione di un importo uguale di crediti per conguagli tariffari.

In conclusione, le modifiche effettuate dall'EIC per i periodi tariffari 2012-2015 e 2016-2017, si riflettono sulla quantificazione del calcolo dei conguagli maturati non comportando alcuna variazione dei valori di adeguamento tariffario deliberati per il periodo 2016-2019 (invarianza dei teta); infatti le rettifiche operano esclusivamente sulla quantificazione dei conguagli che saranno traslati in avanti negli anni fino a trovarne ristoro quando vi sarà capienza nel moltiplicatore tariffario massimo applicabile. La Società, d'accordo con i propri legali, emetterà nel prossimo esercizio le note credito in merito al periodo 2016-2017 per complessivi Euro 18,5 milioni e sulla base dell'avanzamento del contenzioso con l'ARERA le note credito in merito al periodo 2012-2015, per complessivi 30,5 milioni.

Determinazione delle tariffe per i periodi 2012 – 2015 e 2016 – 2019

Si elencano gli eventi significativi che hanno caratterizzato l'esercizio in chiusura al 31 dicembre 2020 in merito alla determinazione delle tariffe per i periodi 2012-2015 e 2016-2019 con un cenno agli eventi degli esercizi passati riguardanti le tematiche tariffarie dei suddetti periodi regolatori:

Periodo tariffario 2012-2015

1. Con Deliberazione 362/2015/R/idr del 16 luglio 2015 l'ARERA (precedentemente AEEGSI) delibera la tariffa d'ufficio per il periodo regolatorio 2012-2015 per la società Acqua Campania. L'Autorità ha ritenuto di dover deliberare la tariffa d'ufficio in considerazione della mancata trasmissione di tutta la documentazione necessaria a valutare la congruità dei costi di cui si chiede il riconoscimento in tariffa;
2. Con Sentenza 1798/2016 del 04 ottobre 2016 del TAR Lombardia viene annullata la deliberazione 362/2015/R/idr dell'Autorità con accoglimento del ricorso proposto dalla Società. Nello specifico la Corte ha ritenuto che, in accordo con la regolazione tariffaria, l'ARERA avrebbe dovuto determinare la tariffa sulla base delle informazioni disponibili, aprendo un'apposita istruttoria per la verifica dei dati, e solo in ultima istanza provvedere a deliberare la tariffa d'ufficio;
3. Con la Sentenza n. 5534/2017 del 27 novembre 2017 il Consiglio di Stato ha accolto le motivazioni dell'ARERA, ribaltando il giudizio del TAR Lombardia di cui al punto 3. Il Consiglio, pur confermando il potere dell'Autorità di determinare le tariffe d'ufficio laddove ricorrano le casistiche previste, sancisce due principi fondamentali:

- a) La possibilità di rimuovere le cause che hanno condotto all'applicazione della tariffa d'ufficio (con teta 0,9) tramite la presentazione anche in un momento successivo di un "ravvedimento operoso";
 - b) La non definitività del teta 0,9 che può essere rimosso una volta fornita tutta la documentazione ed i chiarimenti per il superamento delle criticità evidenziate dall'ARERA.
4. In data 16 e 21 marzo 2018, in ottemperanza delle previsioni della sentenza di cui al punto 5, la Società ha trasmesso alla Regione Campania i documenti per il "ravvedimento operoso" relativo al periodo regolatorio 2012-2015, necessari per la rimozione delle criticità evidenziate dall'ARERA adempiendo ai propri obblighi in termini di documentazione integrativa ai fini del ravvedimento operoso. Il completamento dell'iter di trasmissione della prevista documentazione da parte della Regione Campania all'ARERA si è concluso in data 18 giugno 2018 con la presentazione anche di una specifica relazione di accompagnamento illustrativa dei nuovi dati e documenti corredata della documentazione integrativa dettagliatamente individuata nei provvedimenti dell'Autorità (delibere 338/2015/R/IDR e 362/2015/R/IDR) e la cui carenza ha portato alla tariffa d'ufficio per gli anni 2012-2015;
 5. Nel mese di marzo 2019 la Regione Campania ha proposto ricorso per silenzio inadempimento nei confronti di ARERA affinché quest'ultima si esprimesse in merito alla proposta di ravvedimento operoso effettuata della Regione stessa al fine di ottenere una rideterminazione tariffaria per i periodi pregressi (2012-2015). Nelle more di questo giudizio l'ARERA ha trasmesso alla Regione in data 18 aprile 2019 la comunicazione n. 18825 in cui notificava che non era in corso alcun procedimento di istruttoria sul ravvedimento operoso sottolineando che tale attività istruttoria era posta a carico dell'Ente Idrico Campano. A valle della comunicazione ricevuta la Regione ha provveduto ad impugnare la stessa con motivi aggiunti dinanzi al TAR Lombardia. La Società, venendo a conoscenza di tale contenzioso nel mese di luglio 2020, ha provveduto ad intervenire in questo giudizio al solo fine di supportare le difese della Regione. Si evidenzia che suddetto contenzioso, pur non essendo attivato dalla Società, viene riportato in quanto le tematiche trattate sono significative anche per essa;
 6. Con sentenza n. 02761/2019 del 30 dicembre 2019, il TAR Lombardia ha estromesso la Società dal contenzioso sostenendo che quest'ultima avrebbe dovuto, come nella sostanza poi ha successivamente fatto, impugnare autonomamente la nota di ARERA, ha dichiarato improcedibile il giudizio per l'intervenuto invio della nota di cui sopra ed

infine ha respinto la richiesta della Regione di rideterminazione delle tariffe per i periodi pregressi. In data 30 aprile 2020 i legali della Società hanno provveduto a notificare alla Controparte il ricorso al Consiglio di Stato per la riforma di tale sentenza. L'udienza è stata fissata il 31 marzo 2022;

7. Nel mese di luglio 2019 la Società ha provveduto a depositare presso il Consiglio di Stato ricorso per ottemperanza per la sentenza n. 5534/2017 del Consiglio di Stato stesso nei confronti della nota dell'ARERA n. 10225 del 18 aprile 2019, di cui prima. In data 11 maggio 2020 è stata pubblicata la sentenza n.02930/2020 del Consiglio di Stato, in cui il Consiglio di Stato ha disposto la riassunzione innanzi al TAR competente della citata controversia oggetto dell'ottemperanza. Nella suddetta sentenza, in aggiunta, la Corte evidenzia che il passaggio richiamato della Sentenza n. 5534/2017 del Consiglio di Stato, ovvero che è possibile predisporre il ravvedimento operoso, non è in grado di attribuire alcuna utilità a favore del ricorrente. Gli amministratori hanno provveduto a dare mandato ai legali della società per la predisposizione e deposito della riassunzione del ricorso innanzi al TAR Lombardia. Suddetto ricorso è stato notificato alla controparte in data 26 maggio 2020. L'udienza non è stata ancora fissata.

Come esposto nel paragrafo precedente in merito alla proposta tariffaria 2020-2023, l'EIC, fermo restando l'esito dei giudizi ad oggi pendenti, ha provveduto ad eliminare dalla proposta tariffaria 2016-2019 e dall'aggiornamento 2018-2019 l'importo complessivo di Euro 54,6 milioni. Al fine di garantire l'equilibrio economico finanziario del Gestore, la Regione Campania ha provveduto a sottoscrivere un apposito accordo con la Società al fine di compensare l'importo precedentemente evidenziato con un valore eguale di debiti per lavori da effettuare sull'Acquedotto. Per maggiori dettagli su tale accordo si rimanda al paragrafo relativo ai fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Periodo tariffario 2016-2019

1. Con Decreto Dirigenziale n. 4 del 08.08.2016 del Dipartimento della Salute e delle risorse naturali viene presentata dalla Regione Campania la proposta tariffaria per Acqua Campania relativamente agli anni 2016-2019;
2. Con le Sentenze n. 2839/2017 e n. 2841/2017 pubblicate in data 29.05.2017 il TAR Campania accoglie le eccezioni contenute nei ricorsi proposti da alcuni operatori del settore (tra cui ABC e GORI) i quali eccepivano l'incompetenza della Regione Campania nella funzione di soggetto titolato alla formulazione e trasmissione della proposta tariffaria per il periodo regolatorio 2016-2019 all'ARERA. Per entrambi i ricorsi (ABC e

GORI) è stata chiesta la sospensione del provvedimento tariffario che il TAR Campania ha accolto con le ordinanze cautelari. Dette ordinanze sono state impugnate innanzi al Consiglio di Stato dalla Regione Campania e dalla Società con esito di accoglimento da parte del Consiglio di Stato. In data 29.05.2017 il TAR si è definitivamente espresso nel merito accogliendo le eccezioni sollevate da ABC e GORI, in particolare con riferimento alla incompetenza regionale nella funzione di Soggetto Competente. La Società, così come la Regione Campania, ha provveduto ad impugnare le suddette sentenze al Consiglio di Stato. Il contenzioso si è concluso nel corso del 2021 con apposite sentenze del Consiglio di Stato a seguito della sopravvenuta carenza di interesse;

3. L'Ente Idrico Campano (EIC) si è definitivamente costituito in data 1° ottobre 2018 conseguendo la piena operatività a partire dal 1 gennaio 2019 - con il definitivo trasferimento del personale in servizio presso le gestioni commissariali dei soppressi Enti d'Ambito - ed ha avviato nel mese di gennaio 2019 l'attività istruttoria necessaria alla predisposizione della proposta tariffaria 2016-2019 con il previsto aggiornamento biennale 2018-2019 di cui alla deliberazione ARERA n. 918/2017/R/idr.

Nel corso della riunione tenutasi presso l'EIC in data 14 febbraio 2019 lo stesso ha richiesto alla Società di trasmettere i dati occorrenti alla predisposizione tariffaria 2016 - 2019 (ovvero i dati sottostanti la proposta tariffaria 2016 - 2019 di cui al D.D. n. 4 del 2016 e i dati previsti per l'aggiornamento biennale di cui alla deliberazione ARERA n. 918/2017/R/idr già trasferiti in data 30 aprile 2018).

Nei mesi di febbraio e marzo 2019, la Società ha trasmesso per il tramite della Regione Campania tutta la documentazione di cui sopra oltre a tutta la documentazione inerente il "ravvedimento operoso" essendo quest'ultima parte fondamentale ed integrante dello sviluppo tariffario del quadriennio 2016-2019;

4. L'ARERA in data 22 maggio 2019 ha provveduto ad inviare una diffida all'Ente Idrico Campano, Regione Campania ed Acqua Campania a provvedere entro 30 giorni dalla ricezione della suddetta diffida ai propri obblighi in merito all'aggiornamento tariffario per il periodo 2018-2019;
5. L'EIC in data 20 giugno 2019 ha provveduto ad emanare la Deliberazione n.33 in merito allo Schema Regolatorio 16-19 ai fini dell'aggiornamento tariffario per il periodo 18-19. A seguito delle sue valutazioni l'EIC ha provveduto tra le altre cose a:
 - Approvare lo schema regolatorio per il periodo 16-19 ponendo l'incremento tariffario (θ) nel limite dell'8,5% (per il 2018), assumendo come tariffa di partenza la tariffa dell'anno 2015 pari a 0,1638950 €/mc;

- Approvare, pertanto la tariffa di fornitura di acqua all'ingrosso da applicare a cura del gestore grossista "Acqua Campania S.p.A.", per l'anno 2019, nella misura di €/mc 0,1929410;
- Prendere atto dell'istanza di ravvedimento operoso e dei conseguenti atti formalizzati dalla Regione Campania all'ARERA relativi alla proposta tariffaria per i periodi regolatori MTC e MTI (2012-2015), rinviando ogni decisione in merito alla regolazione del recupero tariffario degli eventuali conguagli, anche in esito del contenzioso pendente;
- Prevedere che i conguagli tariffari correlati allo schema tariffario 2016-2019 vengano recuperati in un arco temporale non inferiore a 10 anni;
- Dare atto che il programma degli interventi oggetto della suddetta predisposizione tariffaria è individuato nella programmazione approvata dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n.340 del 2016.

A causa dell'incertezza generata dall'approccio adottato dall'EIC nella propria deliberazione gli Amministratori hanno ritenuto opportuno impugnare in data 20 settembre 2019 presso il TAR Campania la deliberazione n.33 esclusivamente nella parte in cui l'EIC non ha provveduto alla regolazione del periodo tariffario relativo al periodo 2012-2015 e al riconoscimento dei conseguenti conguagli e nella parte riguardante l'inquadramento del periodo entro il quale sarà possibile recuperare i conguagli di cui sopra, limitandosi ad un mero rinvio. Allo stato tale contenzioso è ancora pendente. Ciononostante, come evidenziato nei paragrafi precedenti, la Deliberazione n. 8 del 2021 dell'EIC, con la quale è stato approvato la proposta tariffaria 2020-2023, ha previsto la traslazione in avanti dei conguagli tariffari avanti fino a quando vi sarà capienza nel moltiplicatore tariffario massimo applicabile. Pertanto, a seguito della nuova deliberazione tariffaria, viene meno la precedente ipotesi di un recupero temporale dei conguagli tariffari in un arco temporale non inferiore a 10 anni.

IL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE ACQUA E ALTRE ATTIVITA'

Il servizio di distribuzione acqua - insediamento territoriale e rapporti con i Comuni

La Società gestisce, per conto della Regione Campania, dal 1992 con una concessione che scade nel 2023, l'Acquedotto della Campania Occidentale (ACO) che alimenta l'area di Napoli e Caserta. L'acquedotto della Campania Occidentale, sia per portata (circa 8mc/sec.) che per dimensione (100 Km circa di lunghezza), è uno dei più grandi sistemi di adduzione nazionali.

La gestione dell'acquedotto è automatizzata sia per quanto riguarda gli impianti di pompaggio, sia per le reti di trasporto che per il sistema di stoccaggio dell'acqua.

Gli utenti serviti sono costituiti da enti pubblici (Regione, Comuni) e altre Società private.

Nel corso del 2020 sono stati venduti 267 milioni di metri cubi di acqua, al netto delle perdite fisiologiche.

Altre attività. La gestione degli investimenti (Art. 10 Convenzione con la Regione Campania)

Premessa

Nel corso dell'anno 2020 le attività per conto Regione hanno riguardato sia la progettazione di nuovi interventi, sia l'esecuzione, tuttora in corso, di nuove opere; sono inoltre proseguiti i lavori già in corso di realizzazione nell'anno precedente e sono stati collaudati lavori ultimati.

Di seguito si riporta una sintesi delle attività espletate.

Piano di Interventi

Come è noto, nel 2013 erano stati elaborati e presentati i progetti preliminari costituenti il "Piano di Interventi per il miglioramento del sistema idrico regionale". Successivamente, nel corso del 2015 la Regione Campania ha recepito il "Progetto di aggiornamento del PRGA della Campania" e ha approvato lo "Strumento Direttore del Ciclo Integrato delle Acque"; è stato pertanto richiesto ad Acqua Campania l'aggiornamento del Piano di Interventi di cui sopra alla luce delle linee guida dello Strumento Direttore. Al termine delle attività di analisi e di studio è stato prodotto il documento "Valutazione di coerenza del Piano di Interventi per il miglioramento del Sistema Idrico Regionale e aggiornamento allo Strumento Direttore del CIA". Le conclusioni riportate nel documento, in sintesi, riguardano la convalida di quanto già previsto nel Piano degli Interventi, l'estensione del Piano di Interventi con gli Interventi dello Strumento, la proposizione di scenari cronologici di attuazione con i relativi oneri economici.

Il Programma di Interventi è stato ulteriormente aggiornato ai fini della Regolazione tariffaria 2016/19; con Delibera di Giunta Regionale n. 340 del 06.07.2016 è stato approvato il

Programma degli Interventi ai fini della Proposta Tariffaria Regionale all'AEEGSI per il periodo regolatorio 2016-2019, riportato nella pagina che segue.

Codice ID	Titolo Autoesplicativo	stato della progettazione	Iter Autorizzativo	lavori
1	Interventi per la sicurezza delle centrali	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 7.903.953,93
2	Interventi per la sicurezza dei manufatti	esecut./prelim.	Non completato	€ 13.783.380,40
3	Ristrutturazione dei sifoni principali della direttrice Torano – San Clemente	preliminare	Non completato	€ 22.230.000,00
4	Ristrutturazione della discenderia di San Clemente	preliminare	Non completato	€ 3.252.514,92
5	Adeguamento e ammodernamento della centrale di sollevamento di Cercola	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 2.815.621,84
6	Ristrutturazione statica del serbatoio S. Rocco e adeguamento dell'adduzione alla centrale di Mugnano	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 5.268.578,06
7	Ristrutturazione ed adeguamento delle camere di manovra di Cancellò e Polvica	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 6.270.520,84
8	Rifunzionalizzazione del sistema di alimentazione dei comuni di Maddaloni, Cervino, Arienzo e Santa Maria a Vico	preliminare	Non completato	€ 1.800.000,00
9	Rifunzionalizzazione del sistema di alimentazione della zona ASI di Acerra (NA)	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 2.200.000,00
10	Interventi puntuali per l'accessibilità e funzionalità delle gallerie dell'acquedotto Torano - San Clemente	preliminare	Non completato	€ 2.610.000,00
11.1	Ristrutturazione statica e funzionale delle gallerie del Torano-Biferno (fase 1)	preliminare	Non completato	€ 55.000.000,00
12	Realizzazione dell'Archivio sistematico delle documentazioni progettuali e costruttive degli acquedotti ex Casmez	studio di fattibilità	Non completato	€ 1.000.000,00
13.1	Interconnessione dei sistemi di grande adduzione – Collegamento tra i serbatoi di San Clemente e San Prisco (fase 1)	preliminare	Non completato	
14	Altri interventi ex Casmez - Schiana (in corso)	esecutivo	Completato	€ 372.000,00
15	Altri interventi ex Casmez - Capodimonte (in corso)	esecutivo	Completato	€ 323.302,68
16	Altri interventi ex Casmez - DN 1900 - adduzione diretta	esecutivo	Completato	€ 8.420.929,68
17	Altri interventi ex Casmez - Giugliano	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 711.992,96
18	Altri interventi ex Casmez - Melito vecchia	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 2.332.555,54
19	Altri interventi ex Casmez - S. Prisco viabilità	esecutivo	Completato	€ 1.017.797,47
20	Altri interventi ex Casmez - Casola	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 2.997.183,20
21	Altri interventi ex Casmez - Vico E.	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 1.627.376,57
22.1	Altri interventi ex Casmez - TLC 1° lotto	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 5.728.305,37
22.2	Altri interventi ex Casmez - TLC lotto di completamento e controllo delle falde	preliminare	Non completato	€ 3.012.194,63
23	Acquedotti di Terra di lavoro - Manufatti di conturizzazione	preliminare	Non completato	€ 1.159.307,81
24	Attraversamento condotta da Montemaggiore	stima parametrica	Non completato	€ 1.200.000,00
25	Realizzazione di n° 2 pozzi a S. Prisco	stima parametrica	Non completato	€ 500.000,00
26	Interconnessione falda Cancellò - vasca del Serino	stima parametrica	Non completato	€ 2.500.000,00
27.1	Captazione di nuove risorse idropotabili – Derivazione da Colle Torcino (fase 1)	preliminare	Non completato	
28.1	Campo pozzi di Monte Cesina (fase 1)	stima parametrica	Non completato	
29.1	Campo pozzi di S. Angelo d'Alife (fase 1)	stima parametrica	Non completato	
30.1	Utilizzazione invaso di Campolattaro (fase 1)	studio di fattibilità	Non completato	
31.1	Acquedotti di Terra di lavoro - Basso Volturno - ex DN 550 - 1° lotto	stima parametrica	Non completato	€ 1.159.307,81
31.2	Acquedotti di Terra di lavoro - Basso Volturno - ex DN 550 - lotto di completamento	stima parametrica	Non completato	€ 15.437.366,08
32	Acquedotti di Terra di lavoro - ristrutturazione opere trasferite alla Regione	stima parametrica	Non completato	€ 28.066.891,39
33	Rifunzionalizzazione condotta DN 1900 Cancellò - S.Clemente	esecutivo	Completato tranne approvazione Regione Campania	€ 1.498.509,28
34	Completamento e adeguamento dell'alimentazione idrica dell'area Flegreo Domitiana	esecutivo	Non completato	€ 28.424.029,65
35.1	Altri interventi ex Casmez - S. Prisco interventi di completamento serbatoi	definitivo	Non completato	€ 3.739.056,96
35.2	Altri interventi ex Casmez - S. Prisco interventi di completamento	esecutivo	Completato	€ 3.464.965,08
	TOTALE GENERALE			€ 237.827.642,16

Al Programma così definito, sono stati aggiunti nel corso del 2017 gli interventi della cosiddetta “Emergenza Idrica 2017”, richiesti dalla Regione per far fronte alla situazione di crisi idrica manifestatasi nel periodo estivo, e la rifunzionalizzazione della centrale di Cernicchiara.

Successivamente, nel 2018, è stata richiesta dalla Regione anche la progettazione dell'intervento di demolizione del serbatoio pensile di Grumo Nevano, a rischio crollo a causa del pessimo stato conservativo e non più funzionale al sistema acquedottistico.

Nel 2019, sono state richieste tre ulteriori progettazioni da parte della Regione Campania che hanno riguardato la messa a norma e l'aggiornamento funzionale del Campo pozzi di Montemaggiore, la messa in sicurezza del DN 700 dell'ACO nel Comune di Sant'Arpino e il completamento dell'acquedotto Vesuviano Alto”.

Nel 2020 sono state richieste progettazioni di opere ricomprese nel Piano di interventi, e che vengono di seguito dettagliate nei relativi capitoli.

Gli interventi oggetto della presente relazione verranno di seguito descritti seguendo l'elencazione di cui alla tabella che precede.

Gli ulteriori interventi non indicati in tabella, oltre a quelli ultimati e in attesa di collaudo o di approvazione del collaudo, verranno esposti nei paragrafi successivi.

Piano di Interventi 2016-2019

Interventi per la Sicurezza delle Centrali

Interventi per la sicurezza delle centrali: adeguamento alle osservazioni del Datore di Lavoro.

Gli impianti e le strutture oggetto dell'intervento riguardano 88 siti del sistema acquedottistico ex Casmez, di cui 54 sono centrali di sollevamento, 8 campi pozzi, 14 serbatoi di accumulo, 6 camere di manovra e 6 partitori. Dette opere sono state realizzate dalla Cassa del Mezzogiorno che, con il suo scioglimento, le dismise trasferendole alla Regione Campania.

Successivamente sono stati realizzati diversi revamping; in particolare, le stazioni di sollevamento più importanti sono state rifatte totalmente, però nulla o quasi era stato fatto per i restanti siti le cui condizioni erano definibili, allo stato, precarie.

Per tale motivo il Datore di Lavoro della Regione Campania, a seguito delle verifiche effettuate, ha valutato gli eventuali rischi presenti che possono essere suddivisi in Rischi per la Sicurezza del Lavoro, Rischi per la Salute dei Lavoratori e Rischi Organizzativi.

L'intervento riguarda, sinteticamente, la rimozione dei rischi secondo quanto evidenziato dal Datore di Lavoro.

L'intervento è stato progettato per intero a livello preliminare mentre la progettazione esecutiva è

stata elaborata in n. 3 lotti. Per la natura dell'intervento, la progettazione non necessita di autorizzazioni di Enti Terzi ma, esclusivamente, dell'approvazione della Regione Campania.

I lavori del primo lotto sono stati collaudati, e il collaudo approvato in data 21.05.2020; si precisa che l'importo di tale primo lotto non rientra nel Piano degli Investimenti vigente, perché precedente.

I lavori del secondo lotto sono stati collaudati, e il collaudo approvato in data 29.07.2020.

I lavori del terzo lotto sono stati consegnati e ultimati in data 04.12.2020.

In occasione della verifica del III lotto, è emersa l'opportunità di stralciare gli interventi a carico delle opere civili di alcuni manufatti, inserendoli in uno specifico lotto funzionale; in data 06.08.2019 la Regione ne ha richiesto la progettazione che è stata depositata in data 16.11.2020.

Inoltre, in data 08.09.2020 la Regione ha richiesto di inserire un ulteriore intervento, finalizzato alla demolizione del serbatoio pensile di Mugnano a quota 136 m.s.m., la cui progettazione è attualmente in corso.

Infine, nel corso delle lavorazioni di cui al primo lotto è emersa la necessità di provvedere ad alcuni interventi sugli impianti elettrici per la messa a norma degli stessi. Tali ultimi interventi sono stati programmati anche a carico delle Centrali rientranti nel secondo e terzo lotto.

Salvo diverso avviso della Regione, gli interventi progettati dovrebbero aver completato le necessità di adeguamento segnalate dal Datore di Lavoro della Regione.

Questa conclusione conduce ad una spesa consuntiva segnatamente inferiore a quella prevista nel piano approvato a meno dell'estensione degli interventi ad altre componenti tecnologiche.

Interventi per la Sicurezza dei Manufatti

Ripristino delle postazioni di lettura dei consumi dell'acquedotto ex Casmez

Le postazioni di lettura dei consumi degli Acquedotti ex Casmez presentano problematiche relative ai misuratori di portata, alla difficoltà di accesso ai manufatti, al cattivo stato di conservazione delle apparecchiature e del piping, nonché alla sicurezza degli operatori.

La tipologia degli interventi riguarda, sinteticamente, la ristrutturazione di opere civili, la sostituzione delle apparecchiature non funzionanti o in cattivo stato di conservazione, il revamping delle tubazioni in avanzato stato di corrosione, l'implementazione del sistema di misura con apparecchiature di telelettura.

L'intervento è stato suddiviso in lotti, in funzione delle aree geografiche interessate. Allo stato, sono state sviluppate le progettazioni esecutive relative ai primi 6 lotti. Per la natura dell'intervento, la progettazione non necessita di autorizzazioni di Enti Terzi ma, esclusivamente, dell'approvazione della Regione Campania.

Gli interventi dei lotti I e II, sono ultimati e collaudati; in data 10.02.2020 è stato approvato il collaudo del lotto II, e in data 21.05.2020 il collaudo del lotto I. Si precisa che tali primi 2 lotti non rientrano tra gli interventi oggetto del Piano degli Investimenti vigente, perché precedenti.

I progetti esecutivi dei lotti III e V sono stati elaborati e trasmessi alla Regione Campania, così come le verifiche della progettazione ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. 50/2016 ai fini della validazione, ma i progetti non sono stati ancora approvati.

I lavori del lotto VI sono stati consegnati in data 23.10.2019 e sono in corso di realizzazione.

Dal IV lotto sono stati stralciati i lavori relativi al ripristino funzionale della rete ex O.N.C. che sono stati realizzati con lotto a sé, con collaudo approvato; in data 30.06.2020 la Regione ha validato l'aggiornamento del progetto del IV lotto, trasmesso in data 02.10.2019, che tiene conto delle opere già eseguite e delle ulteriori esigenze connesse con il trasferimento di alcuni impianti regionali a GORI, ma tale intervento non è stato ancora approvato.

I lotti progettati non completano le necessità di ristrutturazione e adeguamento poste alla base della programmazione vigente. Ne consegue che, prima di una ricognizione aggiornata che la Regione ha già segnalato di voler svolgere in esito all'approvazione dei lotti già progettati, non si possono trarre conclusioni sulla consuntivazione finale.

Ristrutturazione dei sifoni principali della direttrice Torano - San Clemente

Ristrutturazione dei sifoni principali della direttrice Torano - San Clemente

La "Direttrice Principale" dell'Acquedotto Campano, dello sviluppo complessivo di oltre 60 km, si compone di un susseguirsi di gallerie, con deflusso a pelo libero, e sifoni in pressione, costituiti da coppie di condotte parallele, in c.a.p. ed in acciaio.

Il progetto prevede il rifacimento di quei tronchi dei sifoni che, come ravvisato dal Gestore, denotano peggiore stato conservativo, per avanzato stato di corrosione delle condotte in acciaio o per fenomeni di rottura dei giunti nelle condotte in c.a.p.

A tal fine, si prevede che l'intero primo sifone in c.a.p. e taluni tronchi in acciaio degli altri sifoni della linea di acquedotto siano sostituiti con condotte in acciaio di pari diametro, dotate di impianto di protezione catodica.

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto richiesto dalla Regione Campania in data 11.01.2017 è stato depositato il 20.12.2018.

Nel corso della progettazione esecutiva, condotta di concerto e sotto il coordinamento degli Uffici regionali di gestione dell'Acquedotto ex Casmez, sono emerse esigenze di stabilizzazione e adeguamento delle grandi condotte che non erano emerse in fase di progetto preliminare. Questa circostanza ha condotto alla formulazione di un progetto estremamente più articolato che

ha coinvolto anche elementi finalizzati alla stabilizzazione di tronchi in frana e di consolidamento di strutture di attraversamento in ponte tubo, nonché la protezione catodica di ampi tratti di condotta.

In data 11.11.2019 la Regione ha validato il progetto, che però non è stato ancora approvato.

Attraversamento della condotta DN 600 sul fiume Titerno

Nell'ambito del più generale intervento, è stato anche richiesto dalla Regione il progetto esecutivo per il rifacimento dell'attraversamento della condotta DN 600 sul fiume Titerno presso Faicchio. In data 29.03.2018 la Regione ha richiesto la verifica della progettazione ex art. 26 del D.lgs. 50/2016 ai fini della validazione; in data 23.01.2019 la verifica è stata effettuata e trasmessa in Regione, ma il progetto non è stato ancora approvato.

Ripristino della briglia sul fiume Titerno

In sede di incontri tecnici tenutisi con il genio Civile della Provincia di Benevento è emersa la necessità del ripristino della briglia sul fiume Titerno, immediatamente a monte del nuovo attraversamento di cui al punto che precede, e sede della condotta da dismettere. Pertanto, in data 30.09.2019 la Regione ne ha richiesto la progettazione esecutiva, depositata in data 17.06.2020. In data 07.07.2020 è stata indetta apposita Conferenza di Servizi, attualmente in corso.

Ristrutturazione della discenderia di San Clemente

Ristrutturazione della discenderia di San Clemente

La centrale acquedottistica di San Clemente si sviluppa su due diversi livelli, il più alto a quota 162,38 m.s.m. dove sono ubicati i 4 serbatoi di carico, ed il più basso a quota 85,87 m.s.m. dove è ubicata la camera di manovra delle 2 discenderie (gallerie), in ciascuna delle quali sono alloggiare tre condotte che si riconnettono ai sifoni in partenza per Napoli e per la zona casertana.

La vetustà delle opere associata ad una scarsa manutenzione delle stesse ha comportato un progressivo deterioramento delle apparecchiature idrauliche ed elettriche. Si è inoltre evidenziato il pessimo stato di conservazione delle tubazioni all'interno delle discenderie, prive di rivestimento e corrose.

La progettazione è, pertanto, finalizzata alla sostituzione ed integrazione delle apparecchiature idrauliche, alla sostituzione delle tubazioni con installazione di impianto di protezione catodica, alla realizzazione degli impianti di illuminazione e alla sistemazione esterna.

Il progetto esecutivo è stato approvato in data 21.05.2019; i lavori sono stati consegnati in data 06.11.2019 e sono in corso di realizzazione.

Adeguamento e ammodernamento della centrale di sollevamento di Cercola

Adeguamento e ammodernamento della Centrale di sollevamento di Cercola

La centrale di sollevamento di Cercola fu realizzata dalla ex Cassa per il Mezzogiorno nel 1975, per il potenziamento dell'alimentazione idrica dei comuni vesuviani litoranei.

Attualmente le installazioni elettromeccaniche, le apparecchiature, i quadri e gli impianti elettrici mostrano uno stato conservativo generale che risulta precario.

Il conseguimento degli obiettivi di ripristino funzionale, ristrutturazione, potenziamento, ammodernamento e messa a norma degli impianti richiede l'attuazione di interventi che riguardano sia la componentistica elettrica ed elettromeccanica, sia quella idraulica.

Il quadro degli interventi previsti a carico della centrale di Cercola si completa con l'adeguamento e l'implementazione del sistema di supervisione e telecontrollo esistente, per l'acquisizione dei dati di funzionamento e per la gestione delle apparecchiature idrauliche di nuova installazione.

Il progetto esecutivo dell'intervento è stato approvato in data 20.07.2017; i lavori sono stati consegnati in data 07.02.2018 e sono in corso di realizzazione.

Ristrutturazione statica del serbatoio S. Rocco e adeguamento dell'adduzione alla centrale di Mugnano

Ristrutturazione statica del serbatoio S. Rocco e adeguamento dell'adduzione alla centrale di Mugnano

La rete di distribuzione dell'Acquedotto Campano a servizio dell'area Flegrea è dotata di un serbatoio di compenso di grosse dimensioni, denominato Serbatoio di San Rocco, situato in località Miano nel Comune di Napoli.

Lo stato di conservazione delle strutture mostra situazioni di deterioramento. Alcune di queste, in particolare all'interno dei cunicoli di ispezione, appaiono di notevole gravità tanto da rendere non compatibili le condizioni di carico di normale esercizio con i livelli di sicurezza richiesti dalla normativa.

Si è prevista una serie di interventi di risanamento aventi lo scopo di ripristinare le ottimali condizioni strutturali e di sicurezza dell'opera.

Inoltre, attualmente le acque provenienti dal serbatoio di S. Rocco sono direttamente addotte alla vasca di aspirazione della centrale di sollevamento di Mugnano, aggravando il già precario funzionamento di detto ultimo nodo idraulico.

Si è previsto, quindi, di incrementare la risorsa idrica da addurre alla centrale di Mugnano mediante idoneo impianto di sollevamento da installare all'interno della camera di manovra del

serbatoio di San Rocco.

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato approvato dalla Regione Campania come da Decreto del 30.01.2017; i lavori sono stati consegnati in data 18.05.2020 e sono in corso di realizzazione.

Ristrutturazione e adeguamento delle camere di manovra di Cannello e Polvica

Ristrutturazione delle camere di manovra di Cannello e Polvica

Il Complesso di Cannello, sito nel Comune di San Felice a Cannello (CE), è costituito dalla Centrale, posta circa a quota 45 m.s.m., dove sono allocate tutte le opere elettromeccaniche ed idrauliche che compongono i tre sollevamenti (linea gialla, linea rossa, linea verde) rispettivamente ai tre serbatoi denominati “serbatoio basso”, “serbatoio medio” e “serbatoio alto”.

A seguito di segnalazione da parte del Gestore e di specifici sopralluoghi effettuati si è potuto rilevare un gravissimo stato di degrado delle opere civili, idrauliche ed impiantistiche delle camere di manovra del “serbatoio basso” avente quota sfioro pari ad 80 m.s.m.

Gli interventi previsti interessano sia le opere idrauliche che le opere civili, puntando così ad un ammodernamento delle due camere finalizzato al ripristino della funzionalità delle opere e della sicurezza per gli operatori deputati alla gestione.

I lavori sono stati ultimati in data 14.10.2019, ma non ancora collaudati.

Sistemazione e protezione aree collinari

In data 07.08.2020 la Regione, a seguito di sua precedente disposizione di rinvio di una parte dei lavori sui piazzali in esito alla stabilizzazione dei versanti, ha richiesto la progettazione degli interventi di sistemazione e protezione idrogeologica della collina di Cannello; tale progettazione è attualmente in corso.

Rifunzionalizzazione del sistema di alimentazione dei comuni di Maddaloni, Cervino, Arienzo e Santa Maria a Vico

Piano di Interventi per il miglioramento del sistema idrico regionale. Ristrutturazione delle opere più vetuste dell'Acquedotto Campano. Rifunzionalizzazione del sistema di alimentazione dei comuni di Maddaloni, Cervino, Arienzo e Santa Maria a Vico

Il sistema di alimentazione idrica dei comuni di Maddaloni, Cervino, Arienzo e Santa Maria a Vico, ha origine dalla condotta DN 900 proveniente dal nodo di San Clemente.

La condotta in esame, nel tratto posato lungo la SS7, è oggetto di continui e ripetuti interventi di manutenzione straordinaria per fare fronte a perdite e rotture.

Nell'ambito della progettazione è prevista la posa, in affiancamento alla condotta esistente, di una nuova condotta DN 600 in acciaio della lunghezza di 2.050 m circa. La scelta del diametro è stata dettata dalla diversa condizione di funzionamento della condotta che, nel ramo oggetto di intervento, ha già effettuato la consistente erogazione per il Comune di Maddaloni; la condotta ha quindi caratteristiche dimensionali idonee a convogliare la risorsa idropotabile a servizio dei comuni di Cervino, Santa Maria a Vico ed Arienzo.

Il progetto preliminare dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed è stato depositato in data 01.07.2013 presso gli uffici della Regione Campania, ma non è stato ancora approvato.

In esito alla richiesta, da parte della Regione, di provvedere alla progettazione di altro intervento programmato, è emerso che con ogni probabilità questo intervento verrà assorbito nell'ambito degli interventi di ristrutturazione degli Acquedotti di Terra di Lavoro trasferiti alla Regione, e nel seguito illustrati.

Rifunionalizzazione del sistema di alimentazione della zona ASI di Acerra (NA)

Rifunionalizzazione del sistema di alimentazione della zona ASI di Acerra

La progettazione riguarda la rifunionalizzazione del sistema di alimentazione dell'ASI di Acerra (NA), garantita mediante due condotte DN 900 e 700 ormai al termine della loro vita utile; tali condotte sono oggetto di continui e ripetuti interventi di manutenzione straordinaria per fare fronte a perdite e rotture, dovute alle correnti vaganti provenienti principalmente dal termovalorizzatore e dalle altre attività industriali presenti nella zona, che negli anni hanno portato ad un forte deterioramento delle tubazioni, in acciaio e senza protezione catodica.

La rifunionalizzazione del sistema consiste pertanto nella posa di due nuovi tronchi di alimentazione in affiancamento alle condotte esistenti da dismettere.

Precisamente, in sostituzione del DN 900 in acciaio per l'alimentazione del termovalorizzatore fino al piazzale di ingresso, si prevede la posa di una condotta DN 500; in sostituzione del DN 700 si poserà una nuova condotta DN 500.

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed è stato depositato in data 20.12.2013 presso gli uffici della Regione Campania. Sono stati richiesti ed ottenuti tutti i pareri degli Enti Gestori interferenti.

Successivamente, in data 11.03.2016, la Regione ha richiesto di stralciare dal progetto un tratto di condotta sostituito direttamente dall'Amministrazione stessa nel corso di un intervento di manutenzione; il progetto così modificato è stato trasmesso in data 31.05.2016.

Il progetto esecutivo è stato approvato come da Decreto del 20.03.2017 e sono stati affidati e consegnati i lavori; i lavori sono stati collaudati in data 04.07.2019, e il collaudo approvato in

data 29.07.2020.

Interventi puntuali per l'accessibilità e funzionalità delle gallerie dell'acquedotto Torano - San Clemente

Interventi puntuali per l'accessibilità e funzionalità delle gallerie dell'acquedotto Torano - San Clemente

La “Direttrice Principale” dell’Acquedotto Campano, dello sviluppo complessivo di oltre 60 km, è realizzata mediante un susseguirsi di gallerie, con deflusso a pelo libero, e sifoni in pressione, costituiti da coppie di condotte parallele.

Le camere di imbocco delle gallerie richiedono interventi di ristrutturazione che prevedono l’adozione di nuovi manufatti di sezionamento di estremità ed opere mirate al ripristino della funzionalità idraulica finalizzata alle operazioni di gestione dei sifoni dell’acquedotto.

Le tipologie di interventi richiesti per la ristrutturazione dei manufatti di linea dell’acquedotto riguardano il rifacimento dell’impermeabilizzazione in copertura e degli intonaci interni ed esterni, la sostituzione delle opere in ferro, la realizzazione e/o potenziamento del sistema di aerazione, la sostituzione delle porte stagne di accesso alle gallerie, la realizzazione dell’impianto di illuminazione interno e/o esterno e interventi di ripristino del piping.

Gli interventi di progetto si completano con la realizzazione di camere di sezionamento in c.a. interrata da realizzare a ridosso delle camere di estremità dei sifoni.

Il progetto preliminare dell’intervento in oggetto è stato elaborato ed è stato depositato in data 01.07.2013 presso gli uffici della Regione Campania.

In data 24.01.2017 è stato approvato il progetto preliminare, ed è stata richiesta la redazione del progetto definitivo da parte della Regione, allo stato attuale in corso di redazione.

Ristrutturazione statica e funzionale delle gallerie del Torano-Biferno

La “Direttrice Principale” dell’Acquedotto Campano, dello sviluppo complessivo di oltre 60 km, si compone di un susseguirsi di gallerie, con deflusso a pelo libero, e sifoni in pressione, costituiti da coppie di condotte parallele, in c.a.p. ed in acciaio; le opere furono avviate negli anni '50 e portate a compimento nel corso degli anni '60 a cura della ex Cassa per il Mezzogiorno. La vetustà delle condotte e delle gallerie provoca disservizi dovuti o al cedimento delle condotte o alla necessità di provvedere a riparazioni straordinarie di giunti e direttrici tubate per interi tronchi dei tracciati.

L’intervento riguarda la ristrutturazione statica e funzionale delle gallerie del Torano – Biferno.

Si tratta di gallerie ormai vecchie di oltre cinquanta anni nelle quali non è stato possibile

effettuare ispezioni, per l'impossibilità dell'interruzione di servizio, dalla metà degli anni '70.

Il crollo avvenuto al tronco di S. Erasmo nel 2010 fa intendere che esistono elementi di vulnerabilità che non tarderanno a creare problemi.

Dunque, in esito all'intervento n. 10, relativo alla rifunzionalizzazione degli accessi in galleria, deve essere avviata la radicale ristrutturazione delle gallerie del Torano – Biferno.

L'intervento in parola, di notevole entità, è stato previsto in due successive fasi attuative: la prima fase di ispezione visiva, individuazione delle criticità, verifica della attuabilità degli interventi previsti nel progetto preliminare, elaborazione degli interventi progettuali di risanamento al livello esecutivo ed avvio delle lavorazioni ritenute prioritarie; la seconda fase di completamento delle lavorazioni progettate.

Il progetto preliminare dell'intervento di 1ª fase in oggetto è stato elaborato nell'ambito della c.d. "Legge Obiettivo" ed è stato depositato presso gli uffici della Regione Campania.

Realizzazione dell'Archivio sistematico delle documentazioni progettuali e costruttive degli acquedotti ex Casmez

Realizzazione dell'Archivio sistematico delle documentazioni progettuali e costruttive degli acquedotti ex Casmez

La Regione Campania attualmente è dotata del solo archivio cartaceo disorganico e dislocato in varie sedi.

In particolare, gli archivi cartacei sono localizzati presso la centrale di Mugnano, il serbatoio San Rocco, in un container dislocato nel Porto di Napoli e negli uffici Regionali di Via Pigna, dove è allocata la documentazione relativa ad espropri e catasto. Solo per l'archivio relativo ai titoli di proprietà, in Via Pigna, esiste un vecchio software di gestione dell'archivio cartaceo.

La principale criticità è la mancanza di una idonea catalogazione della documentazione con conseguente difficoltà nel reperimento degli elaborati progettuali delle opere; la prima attività da effettuare sarà quella di catalogazione ed inventario della documentazione cartacea. I documenti, preventivamente catalogati, saranno oggetto di scansione e digitalizzazione.

Allo stato attuale la progettazione non è stata ancora completata poiché, come è noto, la Regione non è giunta alla determinazione dell'eventuale idoneità di locali esistenti da destinare alle operazioni sopra descritte.

Solo in esito a questi accertamenti potrà essere meglio definita la sede e la morfologia-tipologia dell'intervento.

Nel contempo stanno procedendo le attività finalizzate alla sperimentazione di un sistema di riconoscimento informatico dei documenti da archiviare sistematicamente, con l'obiettivo di ben

valutare l'impegno di tempo e personale necessario a dare compiuta l'opera di dematerializzazione dell'archivio storico ex Casmez in materia di infrastrutture del ciclo Integrato delle acque Regione.

Da specifiche riunioni è emerso che è ancora assolutamente prioritario per la Regione disporre di una sede idonea (sul piano sanitario e di salvaguardia del patrimonio documentale) ove archiviare, anche provvisoriamente, tutta la documentazione disponibile e disorganicamente posta a magazzino.

In data 17.07.2020 è stato depositato in Regione il Piano Esecutivo delle Attività, ma non è stato ancora approvato.

Interconnessione dei sistemi di grande adduzione – Collegamento tra i serbatoi di San Clemente e San Prisco

Collegamento tra i serbatoi di San Clemente e San Prisco

Il sistema esistente di collegamento ed interscambio idraulico tra i serbatoi di S. Prisco (Acquedotto della Campania Occidentale) e S. Clemente (Acquedotto del Torano-Biferno) è realizzato mediante la condotta DN 1000-1100 proveniente da San Prisco, con una capacità massima di trasporto di circa 1.600 l/s.

La progettazione riguarda la realizzazione della galleria di collegamento tra l'Acquedotto della Campania Occidentale e l'Acquedotto Campano che, unitamente alla realizzazione della nuova galleria di risalita della condotta DN 1900 di collegamento tra i nodi di Canello e San Clemente e oggetto di altra progettazione (n. 16), consentirà di ottimizzare l'elasticità del sistema di Grande Adduzione Primaria e permettere il trasferimento di risorsa idropotabile tra i quattro centri nevralgici del sistema acquedottistico regionale. Altro elemento qualificante la proposta risiede nel fatto che la galleria – in virtù del volume in essa invasato – rende disponibile una capacità di accumulo di circa 100.000 mc per l'intero sistema GAP.

La galleria di progetto, di lunghezza pari a circa 12 km, muove da San Prisco e, senza interruzioni, procede fino a San Clemente; la sezione è circolare con diametro interno di 3,40 m.

L'intervento in parola, di notevole entità, è stato previsto in due successive fasi attuative: la prima fase di espletamento delle indagini di carattere geologico-geotecnico, individuazione delle criticità, verifica della attuabilità degli interventi previsti nel progetto preliminare ed elaborazione degli interventi progettuali al livello esecutivo; la seconda fase di realizzazione delle lavorazioni progettate. Nell'ambito della fase 1 dell'intervento si procederà ad un'analisi delle possibili alternative progettuali, che saranno raffrontate con la soluzione del progetto preliminare, già elaborato e depositato in data 01.07.2013 presso gli uffici della Regione

Campania.

In data 07.08.2020 la Regione ha richiesto l'approfondimento, nelle forme e nei contenuti previsti dal D.lgs. 50/2016, del Progetto Preliminare a suo tempo redatto; alla data della presente relazione (08.01.2021) è stato trasmesso il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica aggiornato.

Sulla scorta del progetto preliminare e dei successivi livelli progettuali occorrerà acquisire i pareri degli Enti interferiti.

Resta da sottolineare che in esito alla riferita Valutazione di Congruenza svolta per conto della Regione, l'esecuzione dell'opera è comunque subordinata alla verifica di fattibilità della derivazione e utilizzazione delle acque della diga di Campolattaro, trattandosi di interventi che, ad oggi, sembrano mutuamente esclusivi.

Altri interventi ex Casmez – interventi in area La Schiana di Pozzuoli (NA)

Raccolta e recapito delle acque superficiali in località Schiana di Pozzuoli (NA). Lotto 1 - Vasca e collettori

L'intervento attiene la messa in sicurezza della condotta DN 1000 "Flegreo" in località La Schiana di Pozzuoli (NA); l'opera prevede la realizzazione di un sistema di collettori per la raccolta e l'allontanamento delle acque meteoriche e di una vasca di laminazione. L'intervento in parola è in fase di ultimazione ed a carico del Piano degli Interventi sono previste le sole opere di completamento del progetto.

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed approvato dalla Regione Campania e le lavorazioni sono prossime all'ultimazione, ma sospese da lungo tempo.

È stata richiesta dalla Regione la chiusura dei lavori e lo stralcio delle opere non realizzate, per il successivo autonomo completamento.

in data 01.03.2019 è stato depositato in Regione lo stralcio relativo al completamento del collettore fognario in via Sciarrera, in attesa di approvazione.

La Regione ha altresì avviato le procedure per la messa in esercizio anticipata delle opere nelle more del collaudo tecnico amministrativo. Le relative attività sono in corso sebbene la nomina di un Amministratore Giudiziario per la gestione della Ditta Appaltatrice per questioni di Giustizia, renda più articolato lo sviluppo degli adempimenti.

Altri interventi ex Casmez - Capodimonte

Interventi di consolidamento del tronco dissestato della galleria di Capodimonte

L'intervento attiene il risanamento statico della galleria in cui è alloggiata la condotta di

alimentazione del serbatoio di Capodimonte che ha evidenziato evidenti cedimenti in calotta.

Il progetto ha previsto il rinforzo strutturale delle travi di sostegno della calotta.

Le opere sono in fase di ultimazione ed a carico del Piano degli Interventi sono previste le sole opere di completamento del progetto.

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed approvato dalla Regione Campania, e le lavorazioni sono prossime all'ultimazione, ma sospese da lungo tempo. È stata richiesta la chiusura dei lavori e lo stralcio delle opere non realizzate.

Con Verbale del 15.03.2017 è stato concordato lo stralcio delle opere non realizzate e in data 05.05.17 è stata consegnata in Regione la Perizia di Assestamento Finale; in data 25.03.2019 la Perizia è stata approvata e si è in attesa del collaudo.

Altri interventi ex Casmez - DN 1900 - adduzione diretta

Rifunzionalizzazione della condotta DN 1900 Cannello - San Clemente. Integrazione progetto. Adduzione diretta ai serbatoi di San Clemente.

Il sistema esistente di collegamento ed interscambio idraulico tra i serbatoi di S. Clemente (Acquedotto del Torano-Biferno) e Cannello è realizzato mediante la condotta DN 1900.

Tale condotta, allo stato, può essere utilizzata unidirezionalmente dal serbatoio di Cannello a quota 176 m.s.m. ai serbatoi di San Clemente a quota 165 m.s.m. Nella realtà, il DN 1900 una volta giunto ai piedi della collina di San Clemente e, in particolare in località "Bersaglio", è interconnesso con la condotta DN 1000-1100 proveniente da San Prisco in quanto la risalita verso i serbatoi è realizzata, per entrambi gli adduttori, con un'unica condotta che rappresenta l'elemento limitante all'interscambio di risorsa tra San Prisco, San Clemente e Cannello.

La progettazione riguarda la realizzazione di una nuova risalita verso i serbatoi di San Clemente, da realizzarsi mediante una galleria sub orizzontale ed un pozzo verticale, in maniera da consentire la separazione e l'indipendenza dei due collegamenti San Prisco – San Clemente e San Clemente – Cannello.

Il progetto prevede, altresì, il collegamento tra l'adduttore DN 1900 ed i serbatoi di Cannello a quota 80 e 130 m.s.m. così da consentire il funzionamento bidirezionale dell'adduttore in parola.

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato approvato in data 15.05.2018; i lavori hanno avuto inizio il 27.12.2018 e sono attualmente in corso.

Altri interventi ex Casmez – Giugliano

Completamento e adeguamento del sistema di alimentazione idrica dell'Area Flegreo-Domitiana. 1^ fase. Adeguamento delle postazioni di misura dei consumi idropotabili a servizio

dei comuni di Giugliano e Villaricca

L'intervento attiene l'adeguamento delle postazioni di consegna e misura a servizio dei Comuni di Giugliano in Campania e Villaricca.

Attesa la forte conurbazione dei due popolosi comuni della Provincia di Napoli si è reso necessario un intervento di adeguamento e razionalizzazione del sistema di conturizzazione delle portate idriche consegnare dalla adduzione alla distribuzione urbana.

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato approvato in data 20.07.2017. I lavori sono stati ultimati in data 27.02.2019 e collaudati in data 18.09.2019; in data 19.11.2020 è stato approvato il collaudo.

Altri interventi ex Casmez - Melito vecchia

Alimentazione dell'Area Flegreo-Domitiana. Ristrutturazione della centrale di Melito Vecchia, rinnovamento delle apparecchiature della centrale di Melito Nuova e interventi connessi

La centrale di sollevamento denominata "Melito Vecchia" è deputata all'alimentazione, in affiancamento alla centrale denominata "Melito Nuova", dell'adduttore "Flegreo".

La centrale "vecchia" sconta gli anni di esercizio ed abbisogna di una sostanziale opera di ristrutturazione delle opere elettriche ed elettromeccaniche che, oramai, versano in uno stato di conservazione precario e non sono più in grado di garantire la correttezza del servizio.

Il progetto prevede la ristrutturazione di tutto l'impianto elettrico a servizio della centrale, la sostituzione delle pompe esistenti con macchine più moderne ed efficienti ed il rifacimento di tutto il piping di alimentazione e mandata presente in centrale.

Il progetto esecutivo dell'intervento è stato approvato in data 15.05.2018; i lavori, affidati in data 18.01.2019 e consegnati in data 06.03.2019, sono attualmente in corso.

Alimentazione dell'Area Flegreo-Domitiana. Ristrutturazione della centrale di Melito Vecchia, rinnovamento delle apparecchiature della centrale di Melito Nuova e interventi connessi.

Ristrutturazione camera di manovra di Torregaveta

La Regione Campania in data 24.01.2017 ha richiesto di inserire, in un progetto a farsi, la messa in sicurezza del partitore di Torregaveta, approdo della nuova condotta sottomarina per l'isola di Ischia. Tale intervento è stato inserito, per organicità progettuale, nell'ambito del sistema idrico in oggetto.

Il progetto è stato consegnato in Regione in data 03.07.2017 e approvato in data 09.08.2018.

I lavori, affidati in data 28.02.2019, sono stati consegnati in data 11.11.2019 e sono attualmente in corso.

Alimentazione dell'Area Flegreo-Domitiana. Ristrutturazione della centrale di Melito Vecchia,

rinnovamento delle apparecchiature della centrale di Melito Nuova e interventi connessi.

Insonorizzazione della centrale di sollevamento di Ischia Porto

La Regione Campania in data 31.01.2017 ha richiesto di inserire, in ottemperanza a una sentenza del Tribunale di Napoli, l'insonorizzazione della centrale di sollevamento di Ischia Porto. L'intervento è stato inserito, per organicità progettuale, nell'ambito del sistema idrico in oggetto, ma nonostante la modesta entità è stato elaborato in forma autonoma per consentirne la più rapida realizzazione.

Il progetto è stato consegnato in Regione in data 15.03.2018 e approvato in data 09.08.2018.

I lavori sono stati affidati unitamente a quelli di ristrutturazione della centrale di Torregaveta e sono attualmente in corso.

Altri interventi ex Casmez - S. Prisco viabilità

Acquedotto della Campania Occidentale. Nodo di S. Prisco (Caserta). Ulteriori interventi delle opere di completamento connesse con l'attivazione. Lotto 2 - Viabilità esterna

L'intervento attiene alla realizzazione del prolungamento della strada di accesso al complesso di San Prisco, attualmente realizzata solo parzialmente con conseguenti problematiche di manovra per i mezzi, e alla realizzazione della pista di emergenza in caso di incendio, con funzione anche di accesso diretto (senza passare per la viabilità interna al complesso acquedottistico) alle aree di pertinenza militare adiacenti al complesso stesso.

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed approvato dalla Regione Campania. Sono stati richiesti ed ottenuti tutti i pareri degli Enti Gestori; occorre il solo perfezionamento delle procedure espropriative.

Altri interventi ex Casmez – Casola

Ristrutturazione funzionale dell'acquedotto Campano - Sistema di alimentazione della penisola sorrentina e dell'isola di Capri. Rifunzionalizzazione del sistema di adduzione da Angri a Gragnano e alimentazione dei Comuni di Casola di Napoli e Gragnano

L'intervento attiene alla realizzazione del nuovo sistema di adduzione idrica a servizio dei Comuni di Casola di Napoli e Gragnano in sostituzione dell'esistente sistema idrico, oramai fatiscente e spesso oggetto di fuori servizio per la rottura della condotta principale, posata in aree oggetto di dissesto idrogeologico.

Il progetto prevede il prelievo della risorsa dalla adduttrice con origine alla Centrale di Gragnano e la realizzazione di una nuova stazione di sollevamento dalla quale hanno origine 2 condotte di mandata: la prima destinata all'alimentazione dell'esistente serbatoio "Monticelli" che serve una

vasta area del Comune di Gragnano; la seconda che alimenta il serbatoio “Basso di Casola” e da qui l’abitato.

Il progetto esecutivo dell’intervento in oggetto è stato approvato della Regione Campania in data 13.04.2016; in data 20.01.2020 i lavori sono stati consegnati e sono attualmente in corso.

Altri interventi ex Casmez – Vico Equense

Ristrutturazione funzionale dell’acquedotto Campano - Sistema di alimentazione della penisola sorrentina e dell’isola di Capri. Adduzione primaria penisola sorrentina. Alimentazione frazioni collinari del Comune di Vico Equense

L’intervento attiene alla realizzazione del nuovo sistema di adduzione idrica a servizio delle frazioni collinare del Comune di Vico Equense (NA).

In particolare, l’attuale sistema di alimentazione idrica a servizio del “Villaggio Faito” prevede il sollevamento della risorsa a partire dal Comune di Castellammare di Stabia mediante pompe aventi basse portate ed altissima prevalenza (oltre 1.000 metri). Tale sistema di sollevamento, oramai fatiscente, è oggetto di numerose interruzioni di servizio.

Il progetto prevede l’alimentazione delle frazioni collinari di Vico Equense mediante installazione di un gruppo di pompaggio all’interno dell’esistente serbatoio di San Salvatore e del successivo sollevamento della risorsa a partire dalla vasca sita in area Comhof.

Il progetto esecutivo dell’intervento in oggetto è stato approvato in data 01.06.2017; in data 18.11.2019 è stato stipulato il contratto d’appalto.

Allo stato attuale si è provveduto alla consegna parziale dei lavori, nelle more della disponibilità di un’area in proprietà Regione – Città Metropolitana di Napoli, il cui iter è in fase di completamento.

Altri interventi ex Casmez - TLC 1° lotto e lotto di completamento e controllo delle falde

Monitoraggio della risorsa idrica delle ripartitrici principali dell’Acquedotto Campano e realizzazione della centrale unica di telecontrollo

Il sistema di supervisione degli acquedotti ex Casmez attualmente esistente risulta oramai obsoleto e, in ogni caso, non adeguato all’attuale necessità di conoscenza del sistema e dei relativi parametri di funzionamento.

Il progetto preliminare prevede la realizzazione di un nuovo, moderno e completo sistema di supervisione degli acquedotti gestiti dalla Regione Campania, in grado di fornire in tempo reale tutti i parametri essenziali alla conoscenza dello stato di funzionamento e di supporto alla corretta gestione di un sistema acquedottistico complesso quale quello in esame.

Attesa l'entità dell'opera, il progetto è stato strutturato in due fasi attuative: la prima fase prevede la realizzazione del Centro di Supervisione, l'acquisizione ed implementazione dei software, la installazione delle apparecchiature necessarie alla acquisizione e trasmissione dei dati nei centri nevralgici del sistema acquedottistico; alla seconda fase è demandato il compito di completare la rete di strumenti in campo così da dare compimento alla Supervisione complessiva degli acquedotti, oltre al monitoraggio delle falde.

Il progetto esecutivo di prima fase dell'intervento è stato approvato dalla Regione Campania in data 14.07.2019; in data 29.10.2020 i lavori sono stati consegnati e sono attualmente in corso.

Acquedotti di Terra di lavoro - Manufatti di conturizzazione

Piano di Interventi per il miglioramento del sistema idrico regionale. Ristrutturazione delle opere più vetuste dell'Acquedotto Campano. Interventi di adeguamento dei manufatti degli Acquedotti di Terra di Lavoro.

L'intervento attiene alla realizzazione di una serie di manufatti deputati alla conturizzazione delle portate distribuite ai Comuni ricadenti nell'area a suo tempo gestita dal Consorzio Idrico Terra di Lavoro. L'opera si è resa necessaria in quanto lo storico gestore del sistema di adduzione (CITL) gestiva – in larga massima - anche le reti di distribuzione interna dei Comuni serviti e, quindi, non necessitava di un efficiente complesso di misura fiscale della risorsa consegnata a scala comunale, provvedendo alla bollettazione direttamente agli utenti.

Alla luce della attuale gestione delle condotte di adduzione da parte della Regione Campania, l'intervento si è reso necessario per consentire la corretta misurazione della risorsa ceduta ai singoli Comuni.

I progetti preliminari dei manufatti lungolinea relativi a 3 lotti, sui complessivi 5 lotti individuati, sono stati elaborati e depositati presso gli uffici della Regione Campania, il 1° lotto in data 09.11.2015 e gli altri due in data 28.04.2016; contestualmente al 1° lotto sono stati consegnati i rilievi delle condotte a cui i manufatti appartengono.

A seguito di richiesta della Regione in data 21.11.2016, si è dato quindi corso alla progettazione esecutiva dei manufatti relativi a tutti i 5 lotti, sia per quanto riguarda le postazioni lungolinea da realizzare ex novo, sia per quanto riguarda la ristrutturazione e l'adeguamento delle postazioni esistenti.

Il progetto del lotto 1 è stato elaborato e depositato in Regione in data 24.04.2018; ne è stata richiesta dalla Regione Campania la verifica della progettazione ai fini della validazione in data 19.06.2018. In data 12.03.2019 è stata indetta la Conferenza dei Servizi, conclusa in data 06.08.2019. In data 17.09.2019 è stata trasmessa la verifica alla Regione, e in data 06.11.2019 il

progetto è stato validato, ma non è stato ancora approvato.

Il progetto del lotto 2 è stato elaborato e depositato in Regione in data 06.07.2018; ne è stata richiesta dalla Regione Campania la verifica della progettazione ai fini della validazione in data 18.07.2018. In data 21.01.2019 è stata indetta la Conferenza dei Servizi, conclusa in data 02.05.2019. In data 24.06.2019 è stata trasmessa la verifica alla Regione, e in data 26.02.2020 il progetto è stato validato, ma non è stato ancora approvato.

Il progetto del lotto 3 è stato elaborato e depositato in Regione in data 19.03.2018; ne è stata richiesta dalla Regione Campania la verifica della progettazione ai fini della validazione in data 19.06.2018. In data 22.03.2019 è stata indetta la Conferenza dei Servizi, conclusa in data 25.11.2019. In data 13.12.2019 è stata trasmessa la verifica alla Regione, e in data 26.02.2020 il progetto è stato validato, ma non è stato ancora approvato.

Il progetto del lotto 4 è stato elaborato e depositato in Regione in data 20.12.2018; ne è stata richiesta dalla Regione Campania la verifica della progettazione ai fini della validazione in data 02.01.2019. In data 26.03.2019 è stata indetta la Conferenza dei Servizi, conclusa in data 07.08.2019. In data 17.09.2019 è stata trasmessa la verifica alla Regione, e in data 16.11.2019 il progetto è stato validato, ma non è stato ancora approvato.

Il progetto del lotto 5 è stato elaborato e depositato in Regione in data 22.03.2018; ne è stata richiesta dalla Regione Campania la verifica della progettazione ai fini della validazione in data 19.06.2018. In data 02.04.2019 è stata indetta la Conferenza dei Servizi, conclusa in data 06.09.2019. In data 14.10.2019 è stata trasmessa la verifica alla Regione, e in data 06.11.2019 il progetto è stato validato, ma non è stato ancora approvato.

Attraversamento condotta da Montemaggiore

La condotta proveniente dal campo pozzi di Montemaggiore attraversava, secondo le previsioni progettuali, il Volturmo in sub-alvea in corrispondenza della Traversa di Ponte Annibale, per poi dirigersi a Monte Tifata.

A seguito di rottura proprio in corrispondenza dell'attraversamento, detta condotta è stata connessa direttamente alla direttrice principale dell'ACO; pertanto, l'adduzione non è più indipendente e la massima portata complessiva si è ridotta di circa 500 l/s che, sebbene ancora disponibili, non sono pienamente utilizzabili in condizioni massimo sfruttamento delle risorse di monte.

La possibilità di usufruire di un convogliamento indipendente consentirebbe una maggiore elasticità nella gestione delle risorse idriche di monte e del loro trasferimento.

Attualmente è stata solo valutata la fattibilità dell'intervento con conseguente stima parametrica

dell'entità economica delle opere.

Realizzazione di n° 2 pozzi a S. Prisco

All'interno del complesso acquedottistico di San Prisco è presente un campo pozzi in grado di addurre risorsa per circa 0,4 mc/s al serbatoio basso di San Prisco. L'intervento prevede la realizzazione di ulteriori n. 2 pozzi per incrementare la captazione fino ad un massimo di 0,6 mc/s.

Attualmente è stata solo valutata la fattibilità dell'intervento con conseguente stima parametrica dell'entità economica delle opere.

La relazione idrogeologica elaborata dal Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale (DICEA) dell'Università di Napoli, nell'ambito della citata Valutazione di Coerenza del 2015 e del 2016, ha però individuato alcune criticità in ordine alla possibilità di sfruttare ulteriormente la falda di S. Prisco. Questa circostanza subordina l'esecuzione delle opere alla formalizzazione di un protocollo di utilizzo della falda improntata a criteri volumetrici idrologici e non più di mero "corpo d'acqua", protocollo ancora tutto da studiare.

Interconnessione falda Cannello - vasca del Serino

L'intervento attiene alla realizzazione di una interconnessione per poter trasferire risorsa dal complesso di Cannello (gestione Regione Campania) allo schema idrico del Serino (gestione ABC).

Nel dettaglio si prevede di realizzare un sollevamento in corrispondenza del serbatoio alto di Cannello (quota 176 m.s.m.) e relativa condotta di mandata per il trasferimento di risorsa al sistema idrico del Serino sempre nell'ambito della collina di Cannello.

Attualmente è stata solo valutata la fattibilità dell'intervento con conseguente stima parametrica dell'entità economica delle opere.

Captazione di nuove risorse idropotabili – Derivazione da Colle Torcino

Piano di Interventi per il miglioramento del sistema idrico regionale. Captazione di nuove risorse idropotabili - Derivazione da Colle Torcino

Al fine di equilibrare il bilancio risorse – fabbisogni idrici nei periodi di magra delle fonti di alimentazione del complessivo sistema dell'Acquedotto Campano e dell'Acquedotto della Campania Occidentale, con possibilità di scambio reciproco di risorsa d'alimentazione, si è individuata la risorsa necessaria nelle fluenze del Fiume Volturno.

In particolare, la disponibilità di una nuova fonte di alimentazione si concretizza nel prelievo

della portata di 2 mc/s dal fiume Volturno, in corrispondenza della traversa Enel di Colle Torcino, e l'adduzione alla vasca di Presenzano dell'ACO previa potabilizzazione della risorsa. Dall'opera di derivazione di progetto, comprensiva di un'unità di grigliatura, ha origine la condotta di adduzione del DN 1600 in c.a.p.

Il tracciato della condotta prosegue nella valle del fiume Volturno per circa 12,6 km arrivando all'impianto di potabilizzazione, con sollevamento delle acque trattate alla limitrofa vasca ACO di Presenzano.

Si precisa che l'intervento in parola costituisce soluzione alternativa alle captazioni di Monte Cesima (n. 28) e Sant'Angelo D'Alife (n. 29), previste nello Strumento Direttore.

L'intervento in parola, di notevole entità, è stato previsto in due successive fasi attuative: la prima fase di espletamento delle indagini di carattere geologico-geotecnico, individuazione delle criticità, verifica della attuabilità degli interventi previsti nel progetto preliminare ed elaborazione degli interventi progettuali al livello esecutivo; la seconda fase di realizzazione delle lavorazioni progettate.

Il progetto preliminare dell'intervento in oggetto è stato elaborato ed è stato depositato presso gli uffici della Regione Campania in data 01.07.2013, ma non è stato ancora approvato. Sulla scorta del progetto preliminare e dei successivi livelli progettuali occorrerà acquisire i pareri degli Enti interferiti ed acquisire il positivo parere in merito alla Valutazione di Impatto Ambientale.

Resta da sottolineare che, in esito alla riferita Valutazione di Congruenza svolta per conto della Regione, l'esecuzione dell'opera è comunque subordinata alla verifica di fattibilità della derivazione e utilizzazione delle acque della diga di Campolattaro, trattandosi di interventi che, ad oggi, sembrano mutuamente escludersi.

Campo pozzi di Monte Cesima

L'intervento attiene alla realizzazione del Campo pozzi di Monte Cesima, nell'area delle sorgenti del Peccia, allo scopo di incrementare il prelievo dal campo pozzi esistente in galleria, nel periodo di massimo fabbisogno, di una portata pari a 500 l/s. In aggiunta, è altresì previsto l'incremento della potenzialità dei pozzi esistenti in galleria.

Tuttavia, si è ritenuto opportuno assumere un atteggiamento prudentiale rispetto alle previsioni di incremento dell'emungimento sino al completamento dello studio idrogeologico.

Si precisa che l'intervento in parola, unitamente alla captazione in Sant'Angelo D'Alife (n. 29), costituisce soluzione alternativa alla captazione di Colle Torcino (n. 27).

L'intervento in parola è stato previsto in due successive fasi attuative: la prima fase di espletamento delle indagini di carattere geologico-idrogeologico, individuazione delle criticità,

verifica della attuabilità degli interventi ed elaborazione degli interventi progettuali al livello esecutivo; la seconda fase di realizzazione delle lavorazioni progettate.

Attualmente è stata solo valutata la fattibilità dell'intervento con conseguente stima parametrica dell'entità economica delle opere.

Occorre evidenziare che la relazione idrogeologica elaborata dal Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale (DICEA) dell'Università di Napoli, nell'ambito della citata Valutazione di Coerenza del 2015 e del 2016, ha però individuato alcune criticità in ordine alla possibilità di sfruttare ulteriormente la falda. Questa circostanza subordina l'esecuzione delle opere alla formalizzazione di un protocollo di utilizzo della falda improntata a criteri volumetrici idrologici e non più di mero "corpo d'acqua", protocollo ancora tutto da studiare.

Campo pozzi di S. Angelo d'Alife

L'intervento prevede la realizzazione di un campo pozzi in Comune di S. Angelo d'Alife al fine di prelevare una risorsa pari di 600 l/s.

Si significa che la realizzazione di tale intervento era già stata prescritta dalla Regione in sede di approvazione del Programma presentato da Acqua Campania per la c.d. Legge Obiettivo; fu però messo da parte nelle successive rielaborazioni a causa di una forte opposizione da parte dell'Amministrazione Comunale, già in sede di valutazione del progetto preliminare, per motivazioni di carattere paesaggistico.

Occorre pertanto, pur perseguendo la riproposizione dell'intervento in parola, tener presente il precedente parere negativo espresso dall'Amministrazione Comunale e valutare la possibilità di surrogare la portata necessaria con altra tipologia di intervento.

È appena il caso di segnalare che la risorsa del Campo Pozzi di Sant'Angelo è destinata ad integrare l'acquedotto Torano-Biferno (ACAM) sul quale, tuttavia, è previsto gravi anche la nuova e maggiore portata proveniente dalla diga di Campolattaro. Quest'ultima, costituisce l'elemento che riassegna all'ACAM un ruolo primario nell'adduzione del GAP, mentre il Campo Pozzi in parola può senz'altro considerarsi risorsa secondaria non inderogabile.

L'intervento in parola è stato previsto in due successive fasi attuative: la prima fase di espletamento delle indagini di carattere geologico-idrogeologico, individuazione delle criticità, verifica della attuabilità degli interventi ed elaborazione degli interventi progettuali al livello esecutivo; la seconda fase di realizzazione delle lavorazioni progettate.

Attualmente è stata solo valutata la fattibilità dell'intervento con conseguente stima parametrica dell'entità economica delle opere.

Utilizzazione invaso di Campolattaro

L'intervento prevede l'utilizzo delle risorse derivate dall'invaso di Campolattaro, il cui riempimento sperimentale fu avviato nell'aprile 2006 ed è oggi in via di ultimazione. La destinazione originaria delle acque era esclusivamente irrigua (il progetto risale alla fine degli anni '60). Negli anni 2007-2009, sulla scorta dello "Studio di Fattibilità per l'utilizzo della risorsa idrica invasata nel bacino di Campolattaro" redatto dalla SOGESID S.p.A., è stato sancito l'utilizzo plurimo della risorsa destinando all'uso potabile 29.0 Mm³/a, con un'erogazione costante nei mesi da giugno a settembre.

Le acque potabilizzate dell'invaso saranno immesse nell'Acquedotto Campano in surroga delle risorse molisane del Biferno, la cui disponibilità si è andata progressivamente riducendo nel corso degli ultimi anni.

L'intervento in parola è stato previsto in due successive fasi attuative: la prima fase di espletamento delle indagini di carattere geologico-geotecnico, individuazione delle criticità, verifica della attuabilità degli interventi ed elaborazione degli interventi progettuali al livello esecutivo; la seconda fase di realizzazione delle lavorazioni progettate.

La Regione, con nota del 07.05.2019, ha affidato ad Acqua Campania la progettazione dell'intervento integrale (galleria ed opere di derivazione, torre piezometrica e impianto idroelettrico, impianto di potabilizzazione, serbatoio di accumulo e carico, adduttrice di collegamento all'Acquedotto del Torano-Biferno, impianto di sollevamento a servizio dell'Acquedotto dell'Alto Calore, opere di testa a servizio delle reti irrigue). L'intero sviluppo della progettazione è coordinato da un Tavolo Tecnico e Istituzionale presieduto dall'Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale e partecipato dalla Regione e dall'Ente Idrico Campano. Nel contempo tutte le scelte progettuali inerenti alla localizzazione delle opere sono oggetto di concordamento con l'Amministrazione della Provincia di Benevento in applicazione dei uno specifico Protocollo d'Intesa.

In data 26.06.2020 è stato approvato dalla Regione il progetto di fattibilità tecnica ed economica; contestualmente è stato dato mandato ad Acqua Campania di procedere con la progettazione definitiva, attualmente in corso.

Acquedotti di Terra di lavoro - Basso Volturno - ex DN 550 - 1° lotto e lotto di completamento

L'intervento prevede la sostituzione della adduttrice ex CITL DN 550 da Carditello a Castel Volturno. L'esistente adduttore DN 550 fu realizzato al termine degli anni '70 con lo scopo di disporre di un acquedotto in grado di servire la fascia di abitati che va da Capua a Castel

Volturno, storicamente caratterizzata da cronica insufficienza idrica.

La condotta DN 550 in acciaio, priva di impianto di protezione catodica, non è mai entrata in esercizio e versa da anni in uno stato di abbandono che ne ha compromesso irrimediabilmente la funzionalità, come verificato a seguito di specifiche indagini dirette.

Si è prevista la realizzazione di un nuovo adduttore, lungo lo stesso tracciato, avente diametro DN 400 in acciaio, adeguatamente protetto da impianto di protezione catodica.

L'intervento in parola è stato previsto in due fasi attuative: la prima fase prevede la sostituzione del primo tratto di condotta, per l'alimentazione dei Comuni di Grazzanise e Santa Maria La Fossa; la seconda fase prevede il completamento dell'adduttore sino al Comune di Castel Volturno.

Acquedotto Intercomunale ex CITL. Carditello – Castelvolturno. I Lotto – I Stralcio. Carditello – S. Maria la Fossa

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è stato approvato dalla Regione Campania in data 07.10.2016 e il bando di gara pubblicato in data 12.04.2017. In data 07.03.2019 è stato stipulato il contratto; i lavori sono stati consegnati in data 10.04.2019 e sono attualmente in corso.

Acquedotti di Terra di Lavoro. Carditello – Castelvolturno. Completamento. S. Maria La Fossa – Castelvolturno

Il progetto esecutivo dell'intervento è stato elaborato e trasmesso in Regione in data 20.12.2018; ne è stata richiesta dalla Regione Campania la verifica della progettazione ai fini della validazione in data 02.01.2019. In data 19.03.2019 è stata indetta la Conferenza dei Servizi; in data 06.02.2020 si è conclusa la Conferenza di Servizi e in data 14.02.2020 è stata trasmessa la verifica alla Regione; il progetto è stato validato in data 06.03.2020, ma non è stato ancora approvato.

Acquedotti di Terra di lavoro - ristrutturazione opere trasferite alla Regione

La Regione Campania è succeduta al Consorzio Idrico Terra di Lavoro (CITL) nella gestione degli adduttori acquedottistici a servizio di una vasta porzione della Provincia di Caserta.

A seguito di specifici sopralluoghi e rilievi mirati alla determinazione degli stati di consistenza delle opere è emerso un diffuso degrado delle opere con particolare riferimento ai serbatoi di linea ed agli impianti in generale.

Per la valutazione della provvista finanziaria necessaria per l'attuazione del progetto è stata elaborata una stima parametrica.

A seguito di richieste della Regione datate 24.06.2016, si è dato corso alla progettazione esecutiva relativa alla sostituzione delle condotte esistenti nei tratti Falciano – Cannello ed Arnone, Partitore - Piedimonte e Partitore – Alife, nonché nei tratti Serbatoio Montedecoro – loc. Messercola e Serbatoio Montedecoro – impianto sollevamento Cervino.

L'intervento in oggetto si completerà con la rifunzionalizzazione e messa a norma delle opere trasferite dal CITL alla Regione Campania e relative agli adduttori: Ruviano – Mondragone, San Clemente – Castel Volturno (ad esclusione della sostituzione del DN 550 oggetto di intervento specifico) e Gricignano Villa Literno.

Acquedotti di Terra di Lavoro. Rifunzionalizzazione della condotta da Piedimonte – Alife

Il progetto esecutivo dell'intervento è stato elaborato e trasmesso in Regione in data 06.07.2018 ed è stato approvato in data 05.07.2019. I lavori sono stati consegnati in data 23.10.2019 e sono attualmente in corso.

In data 20.07.2017 la Regione ha approvato uno stralcio relativo all'impianto di disinfezione della sorgente Maretto. I lavori sono stati affidati e consegnati in data 10.09.2018; sono ultimati in data 22.03.2019 e collaudati in data 16.10.2019. In data 29.07.2020 il collaudo è stato approvato.

Acquedotti di Terra di Lavoro. Rifunzionalizzazione della condotta per Falciano e Cannello Arnone

Il progetto esecutivo dell'intervento è stato elaborato e trasmesso in Regione in data 24.04.2018; ne è stata richiesta dalla Regione Campania la verifica della progettazione ai fini della validazione in data 19.06.2018. In data 26.11.2018 è stata indetta la Conferenza dei Servizi, conclusa in data 03.07.2019. La verifica è stata trasmessa alla Regione in data 26.07.2019; in data 06.11.2019 il progetto è stato validato, ma non ancora approvato.

Acquedotti di Terra di Lavoro. Rifunzionalizzazione del sistema di alimentazione Montedecoro - Cervino

Il progetto esecutivo dell'intervento è stato elaborato e trasmesso in Regione in data 11.06.2018; ne è stata richiesta dalla Regione Campania la verifica della progettazione ai fini della validazione in data 19.06.2018. La verifica è stata trasmessa in data 30.05.2019; in data 11.11.2019 il progetto è stato validato, ma non ancora approvato.

Rifunzionalizzazione condotta DN 1900 Cannello - S. Clemente

L'adduttore DN 1900 rappresenta il vettore di interscambio di risorsa tra il nodo di San Clemente ed il Nodo di Cannello. Detto adduttore, che collega il serbatoio alto di Cannello (quota 176

mslm) con i serbatoi di San Clemente (quota 164 m.s.m.), è stato realizzato negli anni '80 e non è stato oggetto di manutenzione da parte del Gestore. Allo stato, si evidenziano problematiche nella gestione dovute alla impossibilità del sezionamento della condotta. Si prevede, pertanto, la manutenzione straordinaria per n. 12 valvole e la sostituzione di n. 3 valvole; il progetto si completa con la installazione di impianto di protezione catodica.

Il progetto esecutivo relativo alla completa rifunzionalizzazione dell'adduttore DN 1900 è stato elaborato e consegnato alla Regione Campania che ne ha approvato la realizzazione per un primo lotto.

L'intervento descritto rappresenta il completamento del progetto esecutivo generale.

Allo stato la Regione, con nota prot. 276588 in data 13/04/17 ha richiesto l'aggiornamento del progetto esecutivo e tali attività sono in corso.

Completamento e adeguamento dell'alimentazione idrica dell'area Flegreo Domitiana

Il progetto attiene la razionalizzazione del sistema di alimentazione idrica a servizio dell'area Domitio – Flegrea. Si prevede sia la posa in opera di nuove condotte di adduzione, in affiancamento alle esistenti, aventi la funzione di “feeder” per il miglioramento del regime delle pressioni garantite all'utenza, che la realizzazione di un serbatoio di accumulo posto a ridosso delle colline di Napoli con funzione di “compenso” a servizio dei Comuni posti a Nord di Napoli. Il nuovo sistema di alimentazione consentirà la realizzazione di una interconnessione a “maglia chiusa” con la dorsale litoranea che collega Licola (Comune di Pozzuoli) con Castel Volturno e con l'adduttrice Capua – Castel Volturno, di cui all'intervento n. 31, con significativo miglioramento degli standard di servizio in termini di portate garantite e pressioni sui punti di consegna.

Il progetto esecutivo dell'intervento è stato consegnato agli uffici della Regione Campania.

In data 13.12.2018 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha comunicato che con Decreto n. 526/2018 è stato adottato, ai sensi della L. 205/2017, art. 1, co. 523, il “Piano Straordinario di interventi nel settore idrico” in cui è ricompreso l'intervento in oggetto, finanziato per l'importo di € 31.521.067,20.

In data 24.06.2019 è stata stipulata la Convenzione tra Acqua Campania e il MIT per l'attuazione dell'intervento, approvata dal MIT in data 01.07.2019; in data 04.12.2019 è stato autorizzato il pagamento della prima rata del finanziamento.

In data 07.05.2020 è stato depositato in Regione il progetto definitivo e in data 04.06.2020 è stata indetta la Conferenza di Servizi, che si è conclusa in data 05.11.2020.

In data 23.12.2020 è stato depositato in Regione il progetto esecutivo; alla data della presente

relazione (11.02.2021) è stata trasmessa la verifica ex art. 26, e il progetto è stato validato (22.02.2021).

Altri interventi ex Casmez - S. Prisco interventi di completamento serbatoi e ulteriori interventi di completamento

Acquedotto della Campania Occidentale. Nodo di S. Prisco (Caserta). Ulteriori interventi delle opere di completamento connesse con l'attivazione.

Lotto 1 - Impermeabilizzazione serbatoi

Lotto 3 - Interventi vari

L'intervento attiene il completamento del complesso acquedottistico di San Prisco attuato secondo due progetti.

Il primo progetto prevede il rifacimento dell'impermeabilizzazione dei serbatoi a quota 202 m.s.m. per garantire la tenuta idraulica degli stessi, ed interventi di risanamento dei calcestruzzi dei serbatoi a quota 140 m.s.m. e 202 m.s.m.; il progetto si completa con la posa in opera di una pavimentazione industriale nelle camere di accesso ai serbatoi in galleria.

Il secondo progetto riguarda il revamping generale del nodo di San Prisco; in particolare prevede la sostituzione di varie apparecchiature idrauliche, l'impermeabilizzazione delle coperture del serbatoio seminterrato, la realizzazione di un manufatto di sezionamento sull'adduttore DN 1400, il consolidamento delle fondazioni della palazzina uffici e la sistemazione delle are esterne del complesso.

Il primo progetto è stato elaborato al livello di definitivo ed approvato dalla Regione Campania.

Il secondo progetto è stato sviluppato al livello esecutivo ed approvato dalla Regione Campania.

Interventi EXTRA Piano 2016-2019 (Ulteriori Richieste Regione Campania)

Emergenza idrica 2017

A causa della siccità manifestatasi nell'estate del 2017, e la conseguente e perdurante carenza idrica, la Regione ha richiesto di effettuare delle verifiche tecniche tese alla messa in esercizio e alla rifunzionalizzazione di fonti di approvvigionamento idrico esistenti.

Interventi per mitigare gli effetti della crisi idrica dell'anno 2017. Rifunzionalizzazione ed attivazione del campo pozzi di San Salvatore Telesino.

Il progetto prevede la completa rifunzionalizzazione del campo pozzi, attrezzando i singoli pozzi con elettropompe in grado di assicurare la pressione necessaria per alimentare tutti i comuni

della piana Telesina. Quanto previsto in progetto riguarda una fase di esercizio transitoria; in una seconda fase, occorrerà completare le opere di rifunzionalizzazione del campo pozzi con la realizzazione del nuovo torrino di sconnessione ad una quota pari a circa 360 mslm.

Il progetto è stato richiesto dalla Regione Campania in data 28.06.2017 e trasmesso in data 21.09.2017; in attuazione di specifica disposizione impartita dal Direttore Generale regionale p.t., i lavori sono stati consegnati sotto Riserva di Legge in data 09.10.2017 nelle more dell'approvazione del progetto.

La medesima Direzione Generale regionale ha successivamente ommesso di adottare gli Atti approvativi precedentemente indicati rendendo inevitabile la Sospensione dei Lavori perdurando la mancanza di atto di approvazione del progetto.

Solo In data 23.04.2018 è stata richiesta della rinnovata Direzione Generale la verifica della progettazione ai fini della validazione, e il progetto verificato è stato approvato in data 11.07.2018.

I lavori sono pertanto ripresi e attualmente in corso.

Rifunzionalizzazione del sistema di collegamento del Campo pozzi di San Salvatore Telesino con l'adduttrice Curti – Benevento

In data 28.05.2019, a seguito di un'attività di diagnostica strumentale sulle condotte DN 700 e DN 600 di collegamento del campo pozzi con l'adduttrice regionale, la Regione ha preso atto della assoluta inidoneità delle condotte esistenti e della necessità di provvedere alla loro integrale sostituzione o surrogazione e ha disposto che Acqua Campania avviasse immediatamente l'attività di progettazione, scomponendo l'intervento in due lotti distinti, il lotto 1 di sostituzione della condotta DN 600 per uno sviluppo di circa 1,30 km a partire dal nodo di interconnessione con l'adduttrice regionale, e il lotto 2 di realizzazione di una nuova condotta DN 600, per uno sviluppo di circa 1,16 km secondo un nuovo tracciato.

Il progetto del 1° lotto è stato approvato dalla Regione in data 20.04.2020; alla data della presente relazione (24.02.2021) i lavori sono stati consegnati.

Il progetto del 2° lotto è stato depositato in Regione in data 15.05.2020; il Comune di S. Salvatore Telesino, però, ha espresso parere negativo su di esso, imponendo la ristrutturazione dell'esistente condotta di mandata dal campo pozzi al torrino di carico e da qui alla condotta di lotto 1 già approvato, per uno sviluppo complessivo di circa 2,2 km.

Pertanto, in data 01.09.2020 la Regione ha richiesto un nuovo progetto esecutivo delle opere di collegamento, attualmente in corso.

Interventi per mitigare gli effetti della crisi idrica dell'anno 2017. Attivazione del pozzo di Limatola.

Il progetto prevede la rifunzionalizzazione di uno solo dei due pozzi esistenti, date le caratteristiche dell'acquifero. Sono previste oltre alle opere elettromeccaniche ed elettriche, opere civili e idrauliche, nonché la messa in sicurezza dell'area.

Il progetto è stato richiesto dalla Regione Campania in data 28.06.2017 e trasmesso in data 21.09.2017; in attuazione di specifica disposizione impartita dal Direttore Generale regionale p.t., i lavori sono stati consegnati sotto Riserva di Legge in data 05.10.2017 nelle more dell'approvazione del progetto.

La medesima Direzione Generale regionale ha successivamente ommesso di adottare gli Atti approvativi precedentemente indicati rendendo inevitabile la Sospensione dei Lavori perdurando la mancanza di atto di approvazione del progetto.

La verifica della progettazione ai fini della validazione è stata effettuata in data 25.09.2017; il progetto è stato approvato in data 11.07.2018.

I lavori sono pertanto ripresi e ultimati alla data della presente relazione (07.01.2021).

Interventi per mitigare gli effetti della crisi idrica dell'anno 2017. Attivazione del pozzo di Bellona.

Il progetto prevede la rifunzionalizzazione del pozzo esistente; sono previste oltre alle opere elettromeccaniche ed elettriche, opere civili e idrauliche, nonché la messa in sicurezza dell'area.

Il progetto è stato richiesto dalla Regione Campania in data 28.06.2017 e trasmesso in data 21.09.2017; in attuazione di specifica disposizione impartita dal Direttore Generale regionale p.t., i lavori sono stati consegnati sotto Riserva di Legge in data 05.10.2017 nelle more dell'approvazione del progetto.

La medesima Direzione Generale regionale ha successivamente ommesso di adottare gli Atti approvativi precedentemente indicati rendendo inevitabile la Sospensione dei Lavori perdurando la mancanza di atto di approvazione del progetto.

La verifica della progettazione ai fini della validazione è stata effettuata in data 25.09.2017; il progetto è stato approvato in data 11.07.2018.

I lavori sono pertanto ripresi e ultimati in data 28.12.2017; in data 27.03.2019 sono stati collaudati e in data 29.07.2020 il collaudo è stato approvato.

Interventi per mitigare gli effetti della crisi idrica dell'anno 2017. Primo sifone principale dell'Acquedotto Campano (da Colle delle Palme a Colle Ducito). Ripristino della tenuta idraulica.

Il sifone dell'Acquedotto Campano nel tratto tra Colle delle Palme e Colle Ducito è costituito da due tubazioni del DN 1700 soggetti a copiose e numerose perdite in corrispondenza dei giunti. Il progetto prevede il ripristino della tenuta idraulica dei giunti con intervento dall'interno delle tubazioni.

Il progetto è stato richiesto dalla Regione Campania in data 28.06.2017 e trasmesso in data 02.10.2017; in attuazione di specifica disposizione impartita dal Direttore Generale regionale p.t., i lavori sono stati consegnati sotto Riserva di Legge in data 09.10.2017 nelle more dell'approvazione del progetto.

La medesima Direzione Generale regionale ha successivamente omesso di adottare gli Atti approvativi precedentemente indicati rendendo inevitabile la Sospensione dei Lavori perdurando la mancanza di atto di approvazione del progetto.

Solo In data 23.04.2018 è stata richiesta della rinnovata Direzione Generale la verifica della progettazione ai fini della validazione, e il progetto verificato è stato approvato in data 11.07.2018.

I lavori sono pertanto ripresi e ultimati in data 24.05.2019, ma non ancora collaudati.

Sistema di adduzione dell'area litoranea del Basso Lazio – I lotto. Adduttore Cellole – Garigliano.

L'intervento, finalizzato all'approvvigionamento idrico delle aree del sud pontino, è stato richiesto dalla Regione Campania in data 17.01.2018, a seguito di un accordo interregionale per la risoluzione dell'emergenza idrica nella Regione Lazio.

Il progetto prevede la realizzazione di una condotta di adduzione che si diparte dall'adduttrice Massicana in tenimento di Cellole e consegna la portata prelevata a valle dell'attraversamento del Fiume Garigliano, dove si conetterà con una condotta in fase di realizzazione con altro lotto a cura della Regione Lazio.

Il progetto è stato elaborato, verificato ai fini della validazione e consegnato in Regione Campania in data 27.06.2018; è stato quindi approvato il 06.07.2018.

I lavori sono stati consegnati in data 25.07.2018 e sono attualmente in corso.

Adeguamento e ammodernamento della centrale di sollevamento Cernicchiara (SA)

La Regione Campania in data 03.08.2017 ha richiesto la progettazione dell'intervento di ristrutturazione della centrale di Cernicchiara, nodo nevralgico a servizio dell'area salernitana, che necessita di interventi di rifunzionalizzazione in particolar modo per quanto concerne le apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche, in stato di degrado e non più a norma.

Il progetto esecutivo dell'intervento è stato elaborato e trasmesso in Regione in data 09.07.2019; ne è stata richiesta dalla Regione Campania la verifica della progettazione ai fini della validazione in data 18.07.2019. In data 14.11.2019 è stata trasmessa la verifica alla Regione, e il progetto è stato approvato in data 28.11.2019. I lavori sono stati consegnati in data 20.01.2020 e sono attualmente in corso.

Intervento di demolizione del serbatoio pensile di Grumo Nevano (NA)

In esito a sopralluoghi e verifiche svolte da Acqua Campania e della conseguente segnalazione di pericolo, la Regione Campania in data 27.11.2018 ha richiesto la progettazione dell'intervento di demolizione del serbatoio di Grumo Nevano, da tempo fuori servizio, in gravi condizioni di fatiscenza e pericolosità.

Il progetto è stato depositato negli uffici regionali in data 10.12.2018 ed è stato approvato in data 07.06.2019.

I lavori sono stati consegnati in data 25.07.2019 e sono attualmente in corso.

Messa a norma e aggiornamento funzionale del Campo pozzi di Montemaggiore

Il campo pozzi di Monte Maggiore è stata la prima opera di presa dell'Acquedotto della Campania Occidentale ad entrare in esercizio. L'opera è stata realizzata, nel 1988, nell'ambito degli interventi finanziati dalla Protezione Civile e necessari per fronteggiare l'emergenza idrica Campana determinatasi a causa della particolare magra delle principali sorgenti che alimentano l'Acquedotto Campano.

Con nota del 06.09.2019 la società Acqua Campania ha segnalato alla Regione Campania le condizioni di criticità del campo pozzi di Montemaggiore, proponendo un sopralluogo al fine della valutazione delle azioni da intraprendere per la garanzia delle indispensabili condizioni di sicurezza, stabilità e affidabilità. In esito al sopralluogo, la Regione Campania ha rilevato la necessità di un poderoso revamping comprendente l'adeguamento alle nuove Normative intervenute ed atto a colmare le carenze strutturali funzionali e di sicurezza, soprattutto sul comparto elettrico, e ha richiesto la redazione di un progetto esecutivo per l'adeguamento dell'impianto.

In particolare, dai sopralluoghi effettuati e dalle riunioni intercorse con i responsabili della gestione, risulta necessario ripristinare completamente l'impianto di bassa tensione ed implementarlo nonché riperforare il pozzo n. 14, oggi fuori servizio.

Il progetto è stato depositato negli uffici regionali in data 22.10.2019 ed è stato approvato in data 12.03.2020.

I lavori sono stati consegnati in data 18.05.2020 e sono attualmente in corso.

Messa in sicurezza della condotta DN 700 dell'ACO in Comune di S. Arpino

A maggio 2019 nel Comune di Sant'Arpino si è verificato un grave dissesto con sprofondamento dell'intera piattaforma stradale in corrispondenza dell'alveo Lavinaio di Melito. Il dissesto ha interessato molteplici sottoservizi, tra cui la condotta acquedottistica in pressione dell'Acquedotto del Campano Occidentale DN 700, la condotta acquedottistica in pressione regionale, il cavidotto Telecom, i cavidotti Enel, la linea pluviale e la linea gas.

Su sollecitazione della Regione Campania Acqua Campania ha effettuato dei sopralluoghi tecnici nel corso dei quali è emersa una condizione di instabilità della tubazione, di fatto sospesa nel vuoto della voragine, per cui si è dato corso alla progettazione della messa in sicurezza.

Il progetto è stato distinto in opere di I fase ed opere di II fase; le opere di I fase riguardano la messa in sicurezza dell'area della voragine, mentre le opere di II fase riguardano la sistemazione a parco giochi per bambini dell'area di accantieramento previo rinforzo della copertura dell'alveo.

Il progetto è stato depositato negli uffici regionali in data 18.11.2019. In data 21.11.2019 è stata effettuata la verifica della progettazione ai fini della validazione e il progetto è stato approvato in data 28.11.2019.

I lavori sono stati consegnati in data 04.12.2019 e ultimati in data 30.11.2020.

Sistema Adduttore Vesuviano – Opere di potenziamento e adeguamento ai fabbisogni del PRGA – Alimentazione sistema Alto.

L'acquedotto denominato "Vesuviano Alto" consente di integrare l'approvvigionamento dei comuni serviti dal c.d. Acquedotto Vesuviano. Le opere sono in corso di realizzazione a cura della Regione Campania e, allo stato, giacciono sospese ma in avanzato completamento. Nel corso dei lavori, quando le opere avevano raggiunto un avanzamento superiore al 99%, per varie ragioni è intervenuta la risoluzione del contratto d'Appalto da parte dell'Appaltatore e i lavori risultano fermi dalla data del 27.03.2017. In particolare, lo stato di completamento delle opere realizzate vede ultimata l'intera adduttrice (a meno di un breve tratto in area di Lufrano) e la nuova centrale di sollevamento. La Regione, in esito alla risoluzione unilaterale, ha espresso la determinazione di completare comunque i lavori provvedendo sia all'ultimazione dei lavori stessi, sia a tutti gli eventuali ripristini, sia alla graduale messa in esercizio delle opere anche mediante specifiche prove di funzionalità, affidando il completamento dei lavori ad Acqua Campania, che ha preso in consegna le opere.

Il progetto è stato suddiviso in due fasi; la prima fase comprende le attività e lavorazioni necessarie per l'accertamento dello stato di funzionalità delle opere d'acquedotto e di linea realizzate e il loro ripristino nei limiti dell'esistente.

La seconda fase comprende le lavorazioni necessarie al ripristino della nuova centrale di Cercola e al completamento della pipeline nella parte intermedia mancante.

Il progetto esecutivo della prima fase è stato trasmesso in Regione in data 09.04.2020 e approvato in data 10.06.2020; alla data della presente relazione (22.01.2021) i lavori sono stati consegnati.

Interventi EXTRA Piano 2016-2019

Lavori ultimati da collaudare o collaudati

Come sopra introdotto, nel corso degli anni precedenti sono stati ultimati alcuni interventi già in corso di realizzazione. Nel corso del 2020 la Regione ha provveduto all'approvazione del collaudo come di seguito riepilogato:

1. Intervento di tutela igienico-sanitaria della sorgente Maretto – 2° lotto funzionale; il collaudo è stato approvato in data 10.02.2020;
2. Interventi di miglioramento del sistema acquedottistico regionale. Interventi urgenti. Campo pozzi e centrale di Cannello – Ponte Tavano e Polvica; il collaudo è stato approvato in data 21.05.2020;
3. Rifunionalizzazione della condotta DN 1900 Cannello - San Clemente. Adduzione diretta ai serbatoi di San Clemente. Ripristino della tenuta idraulica delle vasche lato Maddaloni; il collaudo è stato approvato in data 10.06.2020;
4. Ripristino delle postazioni di lettura dei consumi dell'acquedotto ex Casmez; il collaudo è stato approvato in data 21.05.2020;
5. Ripristino delle postazioni di lettura dei consumi dell'acquedotto ex Casmez. II lotto; il collaudo è stato approvato in data 10.02.2020;
6. Completamento e adeguamento del sistema di alimentazione idrica dell'area Flegreo – Domitiana (I fase). Interventi di ripristino funzionale per l'alimentazione dell'area Domitia e delle isole di Ischia e Procida; il collaudo è stato approvato in data 10.02.2020;
7. Piano di Interventi per il miglioramento del sistema idrico regionale. Ristrutturazione delle opere più vetuste dell'Acquedotto Campano. Interventi per la sicurezza delle centrali: Adeguamento alle osservazioni del datore di lavoro. Area Sarnese/Vesuviana 1° lotto; il collaudo è stato approvato in data 21.05.2020.

Lavori in corso, con collaudo in corso o sospesi

Agli interventi sin qui descritti va aggiunto quello – non riportato in tabella perché finanziato con fondi di cui alla legge 641/96 - relativo alla:

- Ristrutturazione funzionale dell'acquedotto Campano - Sistema di alimentazione della penisola sorrentina e dell'isola di Capri. Adduzione primaria penisola sorrentina. III stralcio. Opere di prima fase. Interventi urgenti.

I lavori sono di fatto ultimati, a meno degli ultimi formali adempimenti.

Conclusioni

In esito a quanto detto, allo stato la tabella di cui alla DGR 340/2016 si è modificata come segue.

Aggiornamento 31/12/2019				
n.	Interventi tab. 8.2 della DGR 340/2016 integrata DGR Emergenza Idrica 201 e opere urgenti	stato di attuazione	TOTALE DGR 340/16 (€)	aggiornamento DGR 340/16
1,2	Sicurezza centrali II Lotto	lavori ultimati		1.237.263
1,3	Sicurezza centrali III Lotto	lavori in corso		624.168
1,4	Sicurezza centrali III Lotto opere civili	Progetto esecutivo in corso		0
1,5	Sicurezza centrali Lotto completamento		7.763.074	5.901.643
2,4,2	Sicurezza manufatti IV Lotto ex ONC	collaudato		216.765
2,3	Sicurezza manufatti III Lotto	Progetto esecutivo verificato, da validare		1.236.135
2,4,1	Sicurezza manufatti IV Lotto (GORI etc.)	Prog. Esecutivo in aggiornamento		1.211.829
2,5	Sicurezza manufatti V Lotto	Progetto esecutivo verificato, da validare		896.532
2,6	Sicurezza manufatti VI Lotto	lavori in corso		1.138.554
2,7	Sicurezza manufatti Lotto completamento		13.537.706	8.837.892
3	Ristrutturazione sifoni Torano – San Clemente	Prog. Esecutivo Validato		69.047.201
3,1	Rist. Sifoni - attraversamento fiume Titerno	Prog. Esecutivo Validato		1.060.344
3,2	Rist. Sifoni - briglia fiume Titerno	Progetto esecutivo in corso	21.833.773	0
4	Ristrutturazione della discenderia di San Clemente	lavori in corso	3.194.542	4.495.815
5	Adeguamento centrale di sollevamento di Cercola	lavori in corso	2.765.436	3.527.889
6	Ristrutturazione serb. S. Rocco e adduzione Mugnano	lavori appaltati	5.174.671	5.027.939
7	Ristrutturazione camere di manovra Cancellò Polvica	lavori in corso	6.158.755	6.472.053
7,1	Stabilità e salvaguardia collina di Cancellò	Progetto esecutivo in corso		0
8	Alimentazione Maddaloni, Cervino, Arienzo e S.Maria V.	Prog. preliminare	1.767.917	1.767.917
9	Rifunz.alimentazione della zona ASI di Acerra (NA)	collaudato	2.160.787	1.900.619
10	Accessibilità e funz. gallerie Torano - San Clemente	Prog Esecutivo in corso	2.563.479	2.563.479
11.1	Ristrutturazione gallerie del Torano-Biferno (fase 1)	Prog. preliminare	56.219.681	9.006.253
12	Archivio document. progettuali e costruttive ex Casmez	Prog. Esecutivo in corso	982.176	982.176
13.1	Collegamento S.Clemente - S.Prisco (fase 1)	Prog. preliminare	6.201.600	6.201.600
14	Altri interventi ex Casmez - Schiana (in corso)	lavori sospesi	365.369	503.512
15	Altri interventi ex Casmez - Capodimonte (in corso)	lavori ultimati	317.540	317.540
16	Altri interventi ex Casmez - DN 1900 - adduzione diretta	lavori in corso	8.270.835	8.867.669
17	Altri interventi ex Casmez - Giugliano	collaudato	699.302	870.635
18	Altri interventi ex Casmez - Melito vecchia	lavori in corso		3.448.116
18,1	Altri interventi ex Casmez - Torregaveta e Ischia	lavori in corso	2.290.980	793.006
19	Altri interventi ex Casmez - S. Prisco viabilità	Prog. Esecutivo con autorizzazioni	999.656	999.656
20	Altri interventi ex Casmez - Casola	lavori in corso	2.943.761	3.006.550
21	Altri interventi ex Casmez - Vico E.	lavori in corso	1.598.370	1.763.233
22.1	Altri interventi ex Casmez - TLC 1° lotto	Lavori affidati	5.626.204	7.074.409
22.2	Altri interventi ex Casmez - TLC lotto di completamento	Prog. Preliminare	2.958.505	2.958.505
23,1	CITL conturizzazione Lotto 1	Prog. Esecutivo Validato		1.522.683
23,2	CITL conturizzazione Lotto 2	Prog. Esecutivo Validato		941.602
23,3	CITL conturizzazione Lotto 3	Prog. Esecutivo Validato		1.342.929
23,4	CITL conturizzazione Lotto 4	Prog. Esecutivo Validato		509.921
23,5	CITL conturizzazione Lotto 5	Prog. Esecutivo Validato	1.138.644	1.024.288
24	Attraversamento condotta da Montemaggiore	stima parametrica	1.178.611	1.178.611
25	Realizzazione di n° 2 pozzi a S. Prisco	stima parametrica	491.088	491.088
26	Interconnessione falda Cancellò - vasca del Serino	stima parametrica	2.455.440	2.455.440
27.1	Derivazione da Colle Torcino (fase 1)	Prog. Preliminare	3.200.000	3.200.000
28.1	Campo pozzi di Monte Cesina (fase 1)	stima parametrica	520.000	520.000
29.1	Campo pozzi di S. Angelo d'Alife (fase 1)	stima parametrica	840.000	840.000
30.1	Utilizzazione invaso di Campolattaro (fase 1 - progetto)	Progetto di Fattibilità Tecnico economica	11.200.000	11.200.000
31.1.a	CITL - Basso Volturno - ex DN 550 - 1° lotto	Lavori in corso		2.477.593
31.1.b	CITL - Basso Volturno - ex DN 550 - 1° lotto - R.S.Carditello	Prog. Esecutivo in Verifica	1.138.644	
31.2	CITL - Basso Volturno - ex DN 550 - lotto finale	Prog. Esecutivo Validato	15.162.211	10.970.864
32,1	CITL opere trasferite: M.Garofalo - Falciano - V.Literno	Prog. Esecutivo Validato		25.402.387
32,2	CITL opere trasferite: S.Clemente - C.Volturno	stima parametrica		2.500.000
32,3	CITL opere trasferite: Montedecoro - Cervino	Prog. Esecutivo Validato		829.383
32,4	CITL opere trasferite: Gricignano - Villa Literno	stima parametrica		3.500.000
32,5	CITL opere trasferite: Pidimonte - Alife - Liberi	Lavori in corso		11.629.803
32,6	CITL opere trasferite: Disinfezione Maretto	collaudato		387.810
32,7	CITL opere trasferite: Maddaloni - S.Mria a V.	stima parametrica	27.566.628	2.500.000
33	Rifunzional. DN 1900 Cancellò - S.Clemente	Prog. Esecutivo in aggiornamento	1.471.800	1.471.800
34,1	Alimentazione area Flegrea: sistema basso e Nato	cofinanziato, esecutivo in aggiornamento		3.502.341
34,2	Alimentazione area Flegrea: sistema alto e CNN	Prog. Esecutivo da aggiornare	27.917.400	0
35.1	Altri interventi ex Casmez - S. Prisco serbatoi	Prog. Definitivo da aggiornare	3.672.412	3.672.412
35.2	Altri interventi ex Casmez - S. Prisco completamento	Prog. Definitivo da aggiornare	3.403.206	3.403.206
36,1,1	Emergenza idrica 2017: S.Salvatore Telesino	lavori in corso		5.673.344
36,1,2	Emergenza idrica 2017: allacciamento S.Salvatore T.	Prog Esecutivo Approvato		0
36,2	Emergenza idrica 2017: Limatola	lavori in corso		374.149
36,3	Emergenza idrica 2017: Bellona	collaudato		148.663
36,4	Emergenza idrica 2017: DN 1700	lavori ultimati		3.489.556
37	Emergenza idrica 2017: Basso Lazio	lavori in corso	-	5.029.550
38	Ristrutturazione centrale di Cernicchiera	lavori in corso	-	2.435.829
39	Demolizione serbatoio sopraelevato di Grumo nevano	lavori in corso		1.224.790
40	Efficientamento c.p. Montemaggiore	lavori affidati		4.930.141
41	Sicurezza DN 700 S. Arpino	lavori in corso		2.211.232
41	Completamento acquedotto ACO - Vesuviano Alto	Prog. Esecutivo validato		0
			257.750.206	286.948.312

COMMENTO ALLA SITUAZIONE ECONOMICA, FINANZIARIA E PATRIMONIALE**Conto economico riclassificato**

L'andamento economico 2020 della Società è sintetizzato nella tabella che segue:

	2019	2020	variazioni ass.	variazioni %
Ricavi della gestione caratteristica	78.775	78.770	(5)	(0,01%)
Altri ricavi e proventi	369	7.334	6.965	1.887,53%
Ricavi totali	79.144	86.104	6.960	8,79%
Costi operativi (*)	46.504	46.618	114	0,25%
Margine operativo lordo	32.640	39.486	6.846	20,97%
Ammortamenti e svalutazioni	26.060	26.503	443	1,70%
Utile operativo	6.580	12.983	6.403	97,31%
Proventi (oneri) finanziari netti	456	(317)	(773)	(169,52%)
Proventi (oneri) finanziari netti da partecipazioni	28	46	18	64,29%
Utile prima delle imposte	7.064	12.712	5.648	79,95%
Imposte sul reddito	2.234	3.749	1.515	67,82%
Utile netto dell'esercizio	4.830	8.963	4.133	85,57%

Valori in migliaia di euro

(*) Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi – Costo lavoro

Per esigenze di quadratura con i dati esposti negli schemi di bilancio e nelle relative note, alcuni dati indicati nei prospetti riclassificati e di riconduzione agli schemi obbligatori risultano arrotondati.

Risultato dell'esercizio

Il conto economico dell'esercizio 2020 chiude con un utile netto di 9 milioni di euro. Il risultato dell'esercizio, in significativa crescita rispetto allo scorso esercizio è conseguente al rilascio di alcuni fondi rischi contabilizzati negli esercizi precedenti in merito ai conguagli tariffari spettanti alla Società per l'aggiornamento tariffario del periodo 2012-2015: l'accordo con la Regione Campania ha permesso di far venire meno le incertezze in merito la recuperabilità di conguagli tariffari per i quali si erano contabilizzati fondi rischi negli esercizi passati di pari valore.

Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi complessivi della gestione caratteristica conseguiti nell'esercizio, pari a 78,8 milioni di euro, sono sostanzialmente in linea con i valori dell'esercizio precedente.

In particolare, le principali variazioni intervenute riguardano le seguenti voci:

	2019	2020	variazioni ass.	variazioni %
Distribuzione acqua	60.533	63.042	2.509	4,14%
Conguagli da regolazione tariffaria	278	291	13	4,68%
Lavori effettuati	11.473	12.064	591	5,15%
Proventi di concessione su lavori regionali	2.062	1.785	(277)	(13,43%)
Lavori regionali variazione attività derivanti da contratti	4.415	1.573	(2.842)	(64,37%)
Altri ricavi della gestione caratteristica	14	15	1	7,14%
TOTALE	78.775	78.770	(5)	(0,01%)

Valori in migliaia di euro

I ricavi per distribuzione acqua conseguiti nell'esercizio e attribuibili alla vendita di 267 milioni di metri cubi, ammontano a 63,3 milioni di euro contro i 60,8 milioni di euro conseguiti nell'esercizio precedente. Relativamente alle tariffe applicate all'utenza si rimanda a quanto specificato al paragrafo "Eventi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato il bilancio 2020".

Nel corso del 2020 la società si è attenuta alle disposizioni contenute nella deliberazione n. 8/2021 emanata dall'Ente Idrico Campano adottando le metodologie e la tariffa da quest'ultima previste.

La Società, dunque, in linea con gli esercizi precedenti, ha provveduto a determinare il VRG per l'anno 2020 tenendo conto della proposta tariffaria 2020 - 2023 che l'EIC ha elaborato. A seguito di tale determinazione sono stati contabilizzati crediti per conguagli tariffari per circa 9 milioni di euro.

I ricavi derivanti dalla realizzazione dei lavori in nome e per conto della Regione Campania, comprensivi del margine sugli oneri di concessione, ammontano complessivamente a 15,4 milioni di euro; si decrementano complessivamente, rispetto all'esercizio precedente, di 2,5 milioni di euro.

Per un maggior dettaglio sulle differenze tra i due esercizi si rimanda a quanto descritto nel paragrafo dedicato ai ricavi nelle note di commento al bilancio.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi conseguiti nell'esercizio, pari a 7,3 milioni di euro, si incrementano complessivamente, rispetto all'esercizio precedente, di 7 milioni di euro.

	2019	2020	variazioni ass.	variazioni %
Utilizzo fondi rischi e svalutazione crediti	0	6.738	6.738	0,00%
Altri ricavi e proventi	369	596	227	61,52%
TOTALE	369	7.334	6.965	1.887,53%

Valori in migliaia di euro

Nel corso dell'esercizio sono stati utilizzati fondi rischi pari a 6,3 milioni di euro e fondo svalutazione crediti per 0,4 milioni di euro, riconducibili essenzialmente a tematiche tariffarie. Per un maggior dettaglio sulle differenze tra i due esercizi si rimanda a quanto descritto nel paragrafo dedicato ai ricavi nelle note di commento al bilancio.

Costi operativi

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi – costo lavoro

Si riferiscono a:

	2019	2020	variazioni ass.	variazioni %
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	41.263	41.332	69	0,17%
Costo lavoro	5.241	5.286	45	0,86%
TOTALE	46.504	46.618	114	0,25%

Valori in migliaia di euro

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi:

I costi per acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi sostenuti nell'esercizio, pari a 41,3 milioni di euro, si incrementano complessivamente, rispetto all'esercizio precedente, di 69 mila euro, pari allo 0,17%. Si riferiscono principalmente a:

	2019	2020	variazioni ass.	variazioni %
Energia elettrica per sollevamento acqua	17.829	16.464	(1.365)	(7,66%)
Lavori effettuati	11.473	12.064	591	5,15%
Oneri di concessione su lavori regionali	5.702	2.753	(2.949)	(51,72%)
Altri costi	6.054	10.051	3.997	66,02%
Accantonamenti per rischi e oneri	413	0	(413)	(100,00%)
Utilizzo fondi rischi	(208)	0	208	(100,00%)
TOTALE	41.263	41.332	69	0,17%

Valori in migliaia di euro

Si decrementano i costi per l'energia elettrica per sollevamento acqua per 1,4 milioni di euro; relativamente a tale voce maggiori dettagli sono forniti all'apposito paragrafo della nota informativa.

I costi derivanti dalla realizzazione dei lavori in nome e per conto della Regione Campania e i relativi oneri di concessione, ammontano complessivamente a 14,8 milioni di euro; si

decrementano complessivamente, rispetto all'esercizio precedente, di 2,4 milioni di euro.

Tutti gli altri costi per acquisizione di materie prime, servizi, godimento beni di terzi e altri oneri sono da ricollegarsi all'andamento della gestione aziendale. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto successivamente descritto nell'ambito delle note di commento al conto economico.

Costo lavoro:

Il costo lavoro sostenuto nell'esercizio è sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente. Risulta essere pari a 5,3 milioni di euro (+ 0,86% rispetto all'esercizio precedente). La voce è comprensiva dei costi sostenuti per il personale in comando presso la Società; comprende inoltre gli effetti dell'adeguamento dei fondi benefici ai dipendenti secondo tecniche attuariali

Ammortamenti e svalutazioni

La voce ammortamenti, pari a 26,1 milioni di euro, si incrementa complessivamente, rispetto all'esercizio precedente, di 443 mila euro, pari all'1,70%. A partire dall'esercizio 2019 gli ammortamenti accolgono le quote relative al corrispettivo di concessione e ai fitti locali uso commerciale, per effetto della diversa metodologia di contabilizzazione prevista dal principio contabile IFRS16.

Proventi (oneri) finanziari netti e da partecipazioni

La gestione finanziaria ha prodotto oneri finanziari, al netto dei proventi, per 271 mila euro, a fronte dei proventi netti conseguiti nell'esercizio precedente pari a 484 mila euro.

Nell'ambito degli oneri finanziari è stato contabilizzato l'importo di 859 mila euro attribuibile all'effetto della metodologia di contabilizzazione, prevista dal principio contabile IFRS16, riguardante il corrispettivo di concessione e i canoni di fitto locali ad uso commerciale per 312 mila euro, le cui modifiche sono state assunte a partire dall'esercizio 2019 e dall'attualizzazione dei crediti idrici per conguagli futuri per 547 mila euro (IFRS9), le cui modifiche sono state assunte partire dall'esercizio in chiusura.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito ammontano complessivamente a 3,7 milioni di euro e si incrementano, complessivamente, rispetto all'esercizio precedente, di 1,5 milioni di euro, pari al 67,82%, per l'effetto combinato della variazione delle imposte correnti, precedenti e delle imposte anticipate e differite. Le imposte sul reddito riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione alla data di chiusura dell'esercizio.

Relativamente all'IRAP la società ha contabilizzato il costo di competenza del 2020 decurtato del

40% ai sensi e per gli effetti della circolare AE 27E dell'ottobre 2020.

Stato Patrimoniale riclassificato

Lo schema di Stato Patrimoniale riclassificato aggrega i valori attivi e passivi dello schema obbligatorio pubblicato nel Bilancio, secondo la logica della funzionalità alla gestione dell'impresa, consentendo di individuare le fonti delle risorse finanziarie (mezzi propri e di terzi) e gli impieghi delle stesse nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

	31.12.2019	31.12.2020	variazioni ass.	variazioni %
Capitale immobilizzato				
Immobili, impianti e macchinari	5.174	4.899	(275)	(5,32%)
Attività immateriali	17	163	146	858,82%
Attività per diritti d'uso	98.875	74.157	(24.718)	(25,00%)
Partecipazioni	120	166	46	38,33%
Attività finanziarie	10.964	10.729	(235)	(2,14%)
Totale capitale immobilizzato	115.150	90.114	(25.036)	(21,74%)
Capitale di esercizio netto	(249.462)	(209.953)	39.509	(15,84%)
Fondi per benefici ai dipendenti	826	764	(62)	(7,51%)
Capitale investito netto	(135.138)	(120.603)	14.535	(10,76%)
Patrimonio netto	11.011	15.169	4.158	37,76%
Indebitamento (Disponibilità) finanziarie nette	(146.149)	(135.772)	10.377	(7,10%)
Coperture	(135.138)	(120.603)	14.535	(10,76%)

Valori in migliaia di euro

Per esigenze di quadratura con i dati esposti negli schemi di bilancio e nelle relative note, alcuni dati indicati nei prospetti riclassificati e di riconduzione agli schemi obbligatori risultano arrotondati.

Capitale immobilizzato

Il capitale immobilizzato ammonta, complessivamente, a 90,1 milioni di euro (115,2 milioni di euro al 31 dicembre 2019). Gli investimenti in immobilizzazioni tecniche e attività immateriali ammontano, complessivamente, a 1,7 milioni di euro; la funzionalità degli impianti, sottoposti a rigidi programmi di manutenzione ordinaria, effettuata in conformità a quanto stabilito dalla Convenzione con la Regione Campania, non ha richiesto l'acquisizione di attrezzature di particolare rilevanza e/o di significative prestazioni di servizio di carattere straordinario.

Le attività per diritti d'uso – canone di concessione e fitti locali uso commerciale - ammontano a 74,2 milioni di euro (98,9 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

Le attività finanziarie ammontano a 10,7 milioni di euro, (11 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

	31.12.2019	31.12.2020	variazioni ass.	variazioni %
Capitale immobilizzato				
Immobili, impianti e macchinari	5.174	4.899	(275)	(5,32%)
Attività immateriali	17	163	146	858,82%
Attività per diritti d'uso	98.875	74.157	(24.718)	(25,00%)
Partecipazioni	120	166	46	38,33%
Attività finanziarie	10.964	10.729	(235)	(2,14%)
Totale capitale immobilizzato	115.150	90.114	(25.036)	(21,74%)

Valori in migliaia di euro

Capitale di esercizio netto

	31.12.2019	31.12.2020	variazioni ass.	variazioni %
Crediti commerciali netti	233.038	115.767	(117.271)	(50,32%)
Attività derivanti da contratti	9.128	10.701	1.573	17,23%
Crediti tributari	10.907	24.222	13.315	122,08%
Attività per imposte anticipate	3.168	1.315	(1.853)	(58,49%)
Debiti commerciali	(9.087)	(18.512)	(9.425)	103,72%
Passività derivanti da contratti	(13.149)	(17.558)	(4.409)	33,53%
Prestiti e finanziamenti correnti	(24.640)	(24.719)	(79)	0,32%
Debiti tributari	(2.605)	(2.005)	600	(23,03%)
Prestiti e finanziamenti non correnti	(74.392)	(49.673)	24.719	(33,23%)
Fondi per rischi e oneri	(9.333)	(3.015)	6.318	(67,70%)
Passività per imposte differite	(209)	(100)	109	(52,15%)
Altre attività di esercizio	44.029	97.016	52.987	120,35%
Altre passività di esercizio	(416.317)	(343.392)	72.925	(17,52%)
TOTALE	(249.462)	(209.953)	39.509	(15,84%)

Valori in migliaia di euro

altre attività di esercizio	44.029	97.016	52.987	120,35%
altre passività di esercizio	(416.317)	(343.392)	72.925	(17,52%)
TOTALE	(372.288)	(246.376)	125.912	(33,82%)

Valori in migliaia di euro

Il capitale di esercizio netto ammonta a 210 milioni di euro e registra una variazione, rispetto al 31 dicembre 2019, di 39,5 milioni di euro.

Nell'ambito delle altre attività e passività di esercizio sono compresi i rapporti di credito e debito in applicazione dell'Art. 2 del contratto di concessione con Regione Campania avente ad oggetto

l'attività di conturizzazione.

Il capitale di esercizio netto risulta essere significativamente negativo, tra l'altro, proprio in considerazione dei debiti verso la Regione Campania per il canone di concessione, che deve essere pagato esclusivamente mediante i lavori effettuati sull'Acquedotto. Per maggiori dettagli sulle variazioni intervenute si rimanda a quanto indicato negli specifici paragrafi a commento dello stato patrimoniale.

Fondi per benefici ai dipendenti

I fondi per benefici ai dipendenti, complessivamente pari a 764 mila euro (826 mila euro al 31 dicembre 2019) riguardano:

Il fondo per trattamento di fine rapporto (TFR), disciplinato dall'Art. 2120 del Codice civile, che rappresenta la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro;

Altri fondi (premi di anzianità - Jubilee Award), ovvero i premi in natura che verranno corrisposti ai dipendenti al raggiungimento del 25° anno di anzianità aziendale.

	31.12.2019	31.12.2020
TFR	789	725
Altri - Premio anzianità Jubilee Award	37	39
TOTALE	826	764

Valori in migliaia di euro

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto ammonta a 15,2 milioni di euro (11 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

	31.12.2019	31.12.2020
Capitale sociale	4.950	4.950
Altre riserve	1.220	1.245
Utili (Perdite) relativi a esercizi precedenti	11	11
Utile (Perdita) dell'esercizio	4.830	8.963
TOTALE	11.011	15.169

Valori in migliaia di euro

Per maggiori informazioni riguardanti la movimentazione del patrimonio netto si rimanda ai paragrafi successivi dedicati allo stato patrimoniale.

Indebitamento (disponibilità) finanziarie nette

Il prospetto evidenzia la composizione delle disponibilità finanziarie nette al 31 dicembre 2020:

	31.12.2019	31.12.2020	variazioni ass.	variazioni %
Indebitamento (Disponibilità) finanziarie nette a m/l term.				
Debiti finanziari	0	0	0	0,00%
Titoli non strumentali all'attività operativa	0	0	0	0,00%
Altro	0	0	0	0,00%
Totale	0	0	0	0,00%
Indebitamento (Disponibilità) finanziarie nette a b/termine				
Debiti finanziari	0	0	0	0,00%
Titoli non strumentali all'attività operativa	0	0	0	0,00%
Disponibilità liquide	(146.149)	(135.772)	10.377	(7,10%)
Altro	0	0	0	0,00%
Totale	(146.149)	(135.772)	10.377	(7,10%)
TOTALE	(146.149)	(135.772)	10.377	(7,10%)

Valori in migliaia di euro

Il significativo valore di disponibilità finanziarie nette fa da contro-altare al valore negativo del capitale di esercizio netto. Suddette disponibilità liquide, in virtù delle fattispecie previste dalla Concessione, devono essere utilizzate principalmente per la gestione corrente e per l'effettuazione dei lavori sull'Acquedotto.

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori. Dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale	31.12.2019		31.12.2020	
	Parziali	Riclassificati	Parziali	Riclassificati
Capitale immobilizzato				
Immobili, impianti e macchinari		5.174		4.899
Attività immateriali		17		163
Attività per diritti d'uso		98.875		74.157
Partecipazioni		120		166
Attività finanziarie		10.964		10.729
Totale capitale immobilizzato		115.150		90.114
Capitale di esercizio netto				
Crediti commerciali netti		233.038		115.767
Attività derivanti da contratti		9.128		10.701
Crediti tributari		10.907		24.222
- attività per imposte sul reddito correnti	67		126	
- attività per altre imposte correnti	10.782		24.049	
- altre attività non correnti - verso l'amministrazione finanziaria	58		47	
- altre variazioni e/o rettifiche nette	0		0	
Attività per imposte anticipate		3.168		1.315
Debiti commerciali		(9.087)		(18.512)
Passività derivanti da contratti		(13.149)		(17.558)
Prestiti e finanziamenti correnti		(24.640)		(24.719)
Debiti tributari		(2.605)		(2.005)
- passività per imposte sul reddito correnti	(471)		0	
- passività per altre imposte correnti	(2.134)		(2.005)	
Prestiti e finanziamenti non correnti		(74.392)		(49.673)
Fondi per rischi e oneri		(9.333)		(3.015)
- attività di depurazione e fognatura	(2.404)		(2.404)	
- corrispettivo di concessione	0		0	
- altre attività	(6.929)		(611)	
Passività per imposte differite		(209)		(100)
Altre attività di esercizio		44.029		97.016
- altri crediti correnti - verso utenti Regione Campania	39.423		26.771	
- altri crediti correnti - altre prestazioni	2.713		2.691	
- altre attività correnti	70		2.600	
- altre attività non correnti - conguagli tariffari	0		61.022	
- altre attività non correnti - depositi cauzionali e anticipi	1.823		3.933	
- altre variazioni e/o rettifiche nette	0		(1)	
Altre passività di esercizio		(416.317)		(343.392)
- altri debiti correnti verso Regione Campania	(102.439)		(59.652)	
- altri debiti correnti - compartecipazione regionale	(310.258)		(278.663)	
- altri debiti correnti	(2.805)		(2.554)	
- risconti passivi	0		0	
- altre passività non correnti	(814)		(2.523)	
- altre variazioni e/o rettifiche nette	(1)		0	
Totale capitale di esercizio netto		(249.462)		(209.953)
Fondi per benefici ai dipendenti		826		764
Capitale investito netto		(135.138)		(120.603)
Patrimonio netto		11.011		15.169
Indebitamento (Disponibilità) finanziarie nette		(146.149)		(135.772)
Coperture	0	(135.138)	0	(120.603)

Valori in migliaia di euro

Rendiconto finanziario riclassificato e variazione dell'indebitamento finanziario netto

Lo schema di rendiconto finanziario riclassificato sotto riportato è la sintesi dello schema legale del rendiconto finanziario obbligatorio. Il rendiconto finanziario riclassificato consente il collegamento tra la variazione delle disponibilità liquide tra inizio e fine periodo e la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo. La misura che consente il raccordo tra i due rendiconti è il "free cash flow" (avanzo o deficit di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti). Il free cash flow chiude alternativamente:

Sulla variazione di cassa di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di cassa relativi ai debiti/attivi finanziari (accensioni/rimborsi di crediti/debiti finanziari) e al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale);

Sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto di periodo dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di indebitamento relativi al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale).

	31.12.2019	31.12.2020	Variazioni ass.	Variazioni %
Utile (perdita) dell'esercizio	4.830	8.963	4.133	85,57%
a rettifica:				
Ammortamenti e altri componenti non monetari	26.003	20.123	(5.880)	(22,61%)
Flusso di cassa del risultato operativo prima della variazione del capitale di esercizio	30.833	29.086	(1.747)	(5,67%)
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione	17.452	(8.552)	(26.004)	(149,00%)
Flusso di cassa netto da attività di esercizio	48.285	20.534	(27.751)	(57,47%)
Investimenti in attività materiali, immateriali, diritti d'uso e finanziarie	(128.451)	(1.916)	126.535	(98,51%)
Disinvestimenti in attività materiali, immateriali, diritti d'uso e finanziarie	165	450	285	172,81%
Free cash flow	(80.001)	19.068	99.069	(123,83%)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento - flusso di cassa del capitale proprio	94.114	(29.445)	(123.559)	(131,29%)
FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO	14.113	(10.377)	(24.490)	(173,53%)
Free cash flow	(80.001)	19.068	99.069	(123,83%)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento - flusso di cassa del capitale proprio	94.114	(29.445)	(123.559)	(131,29%)
VARIAZIONE INDEBITAMENTO	14.113	(10.377)	(24.490)	(173,53%)

Valori in migliaia di euro

Relativamente all'esercizio 2019 le variazioni relative ai prestiti e finanziamenti a breve e lungo termine sono state riclassificate alla voce flusso di cassa netto da attività di finanziamento.

Per maggiori dettagli relativi al flusso di cassa del risultato operativo, al flusso di cassa da attività di investimento e finanziamento si rimanda al prospetto delle confluenze e allo schema legale del rendiconto finanziario.

VOCI DEL RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO E CONFLUENZE/RICLASSIFICHE DELLE VOCI DELLO SCHEMA LEGALE	31.12.2019		31.12.2020	
	parziali	valori totali	parziali	valori totali
Utile (perdita) dell'esercizio		4.830		8.963
a rettifica:				
Ammortamenti e altri componenti non monetari		26.003		20.123
Ammortamenti	26.060		26.503	
Variazioni fondi per rischi e oneri	(76)		(6.318)	
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	19		(62)	
Flusso di cassa del risultato operativo prima della variazione del capitale di esercizio		30.833		29.086
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione		17.452		(8.552)
Attività derivanti da contratti	(4.344)		(1.573)	
Crediti commerciali e altri crediti - altre attività	(26.032)		52.821	
Debiti commerciali e altri debiti - altre passività	47.828		(59.799)	
Altre variazioni relative a crediti e debiti	0		(1)	
Flusso di cassa netto da attività di esercizio		48.285		20.534
Investimenti:		(128.451)		(1.916)
Attività materiali	(1.527)		(1.547)	
Attività immateriali	(22)		(108)	
Attività per diritti d'uso	(123.594)		0	
Attività finanziarie	(3.308)		(261)	
Disinvestimenti:		165		450
Attività materiali	0		0	
Attività immateriali	0		0	
Attività per diritti d'uso	0		0	
Attività finanziarie	165		450	
Free cash flow		(80.001)		19.068
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento - flusso di cassa del capitale proprio		94.114		(29.445)
Altre variazioni dei conti di patrimonio netto/prestiti e finanziamenti	94.114		(29.445)	
FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO		14.113		(10.377)
Free cash flow		(80.001)		19.068
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento - flusso di cassa del capitale proprio		94.114		(29.445)
Altre variazioni dei conti di patrimonio netto/prestiti e finanziamenti	94.114		(29.445)	
VARIAZIONE INDEBITAMENTO		14.113		(10.377)

Valori in migliaia di euro

Relativamente all'esercizio 2019 le variazioni relative ai prestiti e finanziamenti a breve e lungo termine sono state riclassificate alla voce flusso di cassa netto da attività di finanziamento.

Indicatori di performance

Il management della Società valuta le proprie *performance* economico – finanziarie sulla base di alcuni indicatori specifici.

Di seguito sono descritte le componenti di ciascuno di tali indicatori; relativamente all’analisi delle variazioni si rimanda a quanto commentato a supporto dello schema del conto economico riclassificato e stato patrimoniale riclassificato.

Utile operativo (EBIT):

Differenza fra i ricavi delle vendite e altri ricavi ed i costi d’esercizio in un determinato periodo. È quindi il risultato della gestione operativa ed è al lordo dei costi e dei ricavi della gestione finanziaria e delle imposte.

	2019	2020
Ricavi della gestione caratteristica	78.775	78.770
Altri ricavi e proventi	369	7.334
Ricavi totali	79.144	86.104
Costi operativi (*)	46.504	46.618
Margine operativo lordo	32.640	39.486
Ammortamenti e svalutazioni	26.060	26.503
Utile operativo (EBIT)	6.580	12.983

Valori in migliaia di euro

(*) Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi – Costo lavoro

EBIT Adjusted (Adj):

È ‘ottenuto depurando l’EBIT, così come in precedenza definito, dai seguenti elementi: eventuali impairment dell’avviamento; ammortamenti della porzione di prezzo di acquisto allocato ad immobilizzazioni immateriali nell’ambito di operazioni di business combination, così come previsto dall’IFRS3; oneri di ristrutturazione, nell’ambito di piani definiti e rilevanti; altri oneri o proventi di natura non ordinaria, riferibile, cioè, ad eventi di particolare significatività non riconducibili all’andamento ordinario dei business di riferimento. L’EBITA *Adjusted* così determinato è utilizzato nel calcolo del R.O.S. (*return on sales*) e del R.O.I. (*return on investment*). La riconciliazione tra il risultato prima delle imposte e delle partite finanziarie e l’EBITA *Adjusted* per gli esercizi a confronto è di seguito presentata:

	2019	2020
EBIT (*)	6.580	12.983
Impairment avviamento	0	0
Ammort.immob .immat.acquisite in sede di business combination	0	0
Costi di ristrutturazione	0	0
Totale costi (proventi) di natura non ordinaria	0	0
EBIT Adjusted	6.580	12.983

Valori in migliaia di euro

R.O.S. (Return on sales):

Rapporto tra risultato operativo e ricavi totali, in grado di indicare il rendimento delle vendite effettuate nell'esercizio ovvero la misura in cui i ricavi contribuiscono alla generazione degli utili.

	2019	2020
Risultato operativo	6.580	12.983
Ricavi totali	79.144	86.104
R.O.S.	8,31%	15,08%

Valori in migliaia di euro

R.O.I. (Return on investment):

Rapporto tra risultato operativo e totale attività, in grado di esprimere la redditività operativa, esprimendo la capacità dell'impresa di remunerare il capitale investito con il risultato della sua attività operativa.

	2019	2020
Risultato operativo	6.580	12.983
Totale attività	561.569	474.907
R.O.I.	1,17%	2,73%

Valori in migliaia di euro

R.O.E. (Return on equity):

Rapporto tra risultato d'esercizio e il patrimonio netto di fine periodo, in grado di esprimere la redditività del capitale proprio.

	2019	2020
Risultato esercizio	4.830	8.963
Patrimonio netto	11.011	15.169
R.O.E.	43,87%	59,09%

Valori in migliaia di euro

Organico:

È dato dal numero dei dipendenti iscritti a libro matricola all'ultimo giorno dell'esercizio. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "persone e organizzazione" del presente documento.

GESTIONE DEL RISCHIO

L'attività della Acqua Campania S.p.A. - e delle sue controllate - è sottoposta genericamente a vari rischi finanziari, quali il **rischio di mercato** (derivante dalle variazioni dei tassi di interesse), il **rischio credito** (derivante dall'esposizione della Società a potenziali perdite conseguenti al mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti), il **rischio liquidità** (derivante dal rischio che le risorse finanziarie possano non essere disponibili o essere disponibili solo a costo elevato) a cui si aggiungono anche **rischio contenziosi** (di natura legale e contrattuale), il **rischio operation** (derivante dalla possibilità che si verifichino incidenti, malfunzionamenti, guasti con danni alle persone e all'ambiente, con effetti sui risultati economico-patrimoniali), il **rischio business interruption**, il **rischio evoluzione normativa** (derivante dal fatto che la Società opera in un settore regolamentato) e il **rischio conclusione concessione**.

Rischio di mercato:

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di cambio e dei tassi di interesse possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi. L'obiettivo della Società è la minimizzazione del rischio di tasso d'interesse nel perseguimento degli obiettivi di equilibrio finanziario definiti nei piani societari.

Alla data di redazione del bilancio la Società non ha passività che possano essere esposte a rischi derivanti da variazioni di tassi di cambio e dei tassi di interesse.

La Società ha in portafoglio attività, obbligazioni Unicredit in dollari, che fisiologicamente risentono delle modifiche da tassi di cambio.

Rischio credito:

Il rischio di credito connesso al normale svolgimento delle operazioni commerciali è monitorato dalla Società sulla base di procedure formalizzate. Il monitoraggio, le risultanze dei recuperi ottenuti, le attività giudiziarie poste in essere e i pareri dei legali che si occupano di tali attività, non fanno emergere rischi significativi. Infatti, la Società, a tutt'oggi, non ha avuto casi di mancato adempimento della controparte e i fondi svalutazione crediti e interessi di mora complessivamente accantonati sono congrui per fronteggiare il rischio di eventuali inesigibilità dei predetti crediti. A tale proposito si richiama quanto già evidenziato nell'apposito paragrafo dello stato patrimoniale.

	31.12.2019	31.12.2020
Totale crediti commerciali	233.038	115.767
Totale altri crediti	42.136	29.462
Totale	275.174	145.229

Valori in migliaia di euro

	31.12.2019	31.12.2020
Analisi dei crediti commerciali:		
non scaduti	132.012	54.590
scaduti:		
- da zero a tre mesi	13.115	13.851
- da tre a sei mesi	11.330	4.922
- da sei mesi a 1 anno	9.522	3.422
- oltre l'anno	71.161	42.158
scaduti e non svalutati	105.128	64.353
Fondo svalutazione crediti e interessi di mora	(4.102)	(3.176)
Totale crediti commerciali	233.038	115.767

Valori in migliaia di euro

	31.12.2019	31.12.2020
Analisi degli altri crediti:		
non scaduti	7.551	6.125
scaduti:		
- da zero a tre mesi	4.280	3.208
- da tre a sei mesi	3.783	1.678
- da sei mesi a 1 anno	3.801	2.336
- oltre l'anno	22.721	16.115
scaduti e non svalutati	34.585	23.337
Fondo svalutazione crediti e interessi di mora	0	0
Totale altri crediti	42.136	29.462

Valori in migliaia di euro

In merito alle attività per conguagli e alle relative incertezze in merito alle tempistiche di fatturazione ed incasso si rimanda a quanto descritto nella nota “Utilizzo di stime contabili”.

Rischio liquidità:

Il rischio liquidità (derivante dal rischio che le risorse finanziarie possono non essere disponibili o essere disponibili solo a costi elevati), al 31 dicembre 2020, è costantemente monitorato dagli Amministratori. La Società a tal proposito ha maturato significative disponibilità liquide sia per la propria capacità di incassare i crediti fatturati sia in considerazione dei ritardi da parte della Regione Campania in merito all'approvazione dei lavori da dover effettuare sull'Acquedotto gestito dalla Società.

In considerazione dell'emissione delle note credito relative al periodo 2012-2015 e 2016-2017 a seguito degli eventi descritti nel paragrafo "Eventi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato il bilancio 2020", si è provveduto a realizzare una apposita simulazione di flusso di cassa per l'esercizio 2021 che tenga considerazione oltre alla gestione corrente:

- degli esborsi finanziari derivanti dall'emissione delle note credito, stimati in circa 19 milioni di euro, di cui la maggior parte verso la Regione Campania;
- dalla mancata emissione dei conguagli tariffari maturati, pari ad Euro 61,8 milioni, in accordo con la deliberazione n.8 del 2021 dell'EIC;
- dei lavori sull'Acquedotto da dover effettuare per conto della Regione Campania, stimati in circa Euro 88 milioni per l'esercizio 2021 come previsto dalla Relazione esplicativa del programma degli interventi sul sistema acquedottistico di distribuzione all'ingrosso (2020-2023).

In merito a quest'ultimo aspetto si rammenta come:

- a seguito dell'introduzione dell'IFRS 16, annualmente la Società riclassifica dai debiti finanziari ai debiti commerciali un importo complessivo di circa Euro 24 milioni;
- la Società può procedere alla realizzazione degli interventi sull'acquedotto, e conseguentemente assolvere alla propria obbligazione, solo dopo l'approvazione da parte della Regione Campania dei progetti previsti
- nel corso degli anni la Regione Campania abbia maturato significativi ritardi nell'approvazione dei lavori da effettuare e che suddetti ritardi potrebbero verificarsi anche nel prossimo esercizio

Dalla simulazione effettuata, la Società avrebbe a disposizione ancora ingenti disponibilità liquide per far fronte alle proprie obbligazioni nei prossimi 12 mesi.

.In merito ai lavori sull'Acquedotto si segnala che gli Amministratori in considerazione:

- della mancata fatturazione dei conguagli tariffari nel periodo 2020-2023, così come dalla deliberazione n.8 del 2021 dell'EIC;

- dell'approssimarsi della fine della concessione;

provvederanno a porre in essere tutte le azioni necessarie a tutelare il diritto all'applicazione dell'equilibrio economico finanziario previsto sia dalla convenzione di concessione che dalle norme dell'ARERA. A tal proposito gli Amministratori ritengono che la posizione futura della Società sia tutelata dal diritto al mantenimento dell'equilibrio economico finanziario attuabile tramite la riduzione del piano degli investimenti così come già manifestato con l'accordo sottoscritto con la Regione Campania nel corso del 2021 (per maggiori approfondimenti su tale tema si rimanda al paragrafo relativo ai fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio). L'assunto degli Amministratori è validato dal fatto che nello stesso accordo di cui prima le parti abbiano convenuto che i conguagli del periodo 2016-2023 potranno essere compensanti mediante una corrispondente riduzione del debito per lavori a richiesta insindacabile della Regione Campania. Il raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario per il tramite di una nuova compensazione con la Regione Campania permetterebbe alla Società di poter fronte alle proprie obbligazioni fino al termine della Concessione. Per maggiori approfondimenti sul rischio relativo al termine della concessione si rimanda a quanto descritto nell'apposito paragrafo.

Rischio contenziosi:

La Società è parte in procedimenti civili, amministrativi e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, dei fondi rischi esistenti e dei pareri legali ottenuti, l'impresa ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio d'esercizio. In merito ai contenziosi relativi agli aspetti tariffari si rimanda ai paragrafi "Eventi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato il bilancio 2020" ed "Utilizzo di stime contabili".

Riscossione canoni depurativi:

Si segnala che nel corso del 2015 è stato avviato un contenzioso con la Regione Campania in merito alla fornitura del servizio di riscossione dei canoni di depurazione che la Società ha svolto fino al 2011. Infatti, la Società ha proceduto in data 03 aprile 2015, con difesa degli avvocati incaricati, a notificare atto di citazione per ottenere il recupero delle somme ad essa dovute giusta disciplinare rep. 9563 del 16 novembre 1998. Questo giudizio si è chiuso perché il giudice del Tribunale Ordinario di Napoli si è dichiarato con sentenza n. 6686/2019 incompetente sulla materia in favore del giudice amministrativo. A fronte di ciò la Società ha provveduto ad appellare innanzi alla Corte di appello di Napoli la suddetta sentenza e allo stesso tempo a riassumere la causa innanzi al Giudice amministrativo.

Rischio operation:

La gestione del sistema di distribuzione dell'acquedotto della Campania Occidentale, molto articolato e complesso, implica una serie di rischi di malfunzionamento e di imprevista interruzione di servizio che non dipendono dalla volontà della Società.

Acqua Campania S.p.A. ha stipulato specifici contratti di assicurazione a copertura di tali rischi.

Rischio business interruption:

Alla fine del 2019, un nuovo coronavirus conosciuto come Covid-19, è stato rilevato a Wuhan, in Cina. Nei primi mesi del 2020 tale virus ha contagiato migliaia di persone in numerosi paesi del mondo, tra cui l'Italia, con una diffusione che si è modificata in modo significativo da paese a paese, e su base quotidiana; alla data di definizione del presente bilancio il coronavirus è ancora insistente nel nostro paese e in molti altri paesi del mondo.

La Società, come noto, opera nel settore acquedottistico che, in quanto regolamentato, è poco influenzato dagli aspetti di mercato. In aggiunta, sebbene ci siano stati numerosi provvedimenti effettuati dal Governo, che hanno comportato una significativa riduzione delle attività economiche, in considerazione della tipologia di servizio effettuato dalla Società, essenziale per la comunità, le suddette limitazioni non hanno influenzato le attività aziendali.

Per quanto riguarda i lavori effettuati per conto della Regione Campania si segnala che essi hanno subito un significativo rallentamento e/o slittamento soprattutto nei primi mesi del 2020 mentre sono proseguiti normalmente nel corso dell'esercizio. Non si stima che da tali slittamenti ci siano effetti economico-patrimoniali.

Pertanto, si ritiene che gli effetti del coronavirus siano solamente marginali per la Società.

Rischio evoluzione normativa:

La Società opera in un settore regolamentato dal 2012 momento a partire dal quale il settore idrico è passato sotto il controllo dell'ARERA, pertanto lo scenario normativo è da allora in continua evoluzione ed impone costanti ed imprevisti adeguamenti da parte dei soggetti sottoposti alla regolazione come la Società Acqua Campania. La totale assenza di prassi consolidata contribuisce ulteriormente a rendere instabili ed estremamente mutevoli gli scenari che di volta in volta si delineano in funzione delle copiose disposizioni emanate dall'Autorità.

Per maggiori dettagli in merito ai contenziosi relativi alle predisposizioni tariffarie per i periodi regolatori 2012-2015, 2016-2019 e 2020-2023 si rinvia a quanto già descritto al paragrafo "Eventi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato il bilancio 2020".

In merito ai diversi periodi tariffari, la Società ha ricevuto l'approvazione da parte dell'ARERA

esclusivamente per il periodo 2012-2015, la quale con la deliberazione 362/2015 ha provveduto ad applicare alla Società la tariffa d'ufficio. Per i periodi tariffari 2016-2019 e 2020-2023, pende ancora l'approvazione da parte dell'ARERA ma come descritto nei paragrafi precedenti, l'EIC, mediante le deliberazioni n. 33 del 2019 e n. 8 del 2021 dell'EIC, ha provveduto ad approvare le proposte tariffarie per il periodo 2016-2023.

Rischio conclusione concessione:

La Società opera in funzione della Convenzione con la Regione Campania. Suddetta Convenzione scadrà nel 2023. Prima di quella data dovrà essere individuato il soggetto subentrante o eventualmente una modalità di prosecuzione dell'attività in capo ad Acqua Campania.

A tal proposito si segnala che l'ARERA nelle deliberazioni 664/2015/R/Idr, 656/2015/R/Idr e 580/2019/R/Idr ha stabilito il diritto del gestore uscente a vedersi corrisposto, entro il novantesimo giorno antecedente all'avvio del nuovo affidamento, il valore di rimborso. Sarà a carico all'Ente Idrico Campano, in attuazione delle disposizioni emanate dall'ARERA provvedere a individuare, con apposita Delibera, il valore di rimborso da sottoporre all'approvazione dell'ARERA. In merito ai crediti per conguagli tariffari si evidenzia che, come riportato anche nei precedenti paragrafi, essi potranno essere oggetto di una nuova compensazione con la Regione Campania nei futuri esercizi qualora richiesto dalla stessa Regione

ALTRE INFORMAZIONI**Rapporti con parti correlate**

Acqua Campania S.p.A. è una Società posseduta per il 47,897% da Veolia Water Technologies Italia S.p.A., per il 47,897% da Vianini Lavori S.p.A. e per il 4,206% da altre Società.

	31.12.2019		31.12.,2020	
	quota di partec.	n.azioni	quota di partec.	n.azioni
Veolia Water Technologies Italia S.p.A.	47,897%	2.371	47,897%	2.371
Vianini Lavori S.p.A.	47,897%	2.371	47,897%	2.371
Finalca S.p.A.	2,096%	104	2,096%	104
G.D.M. S.p.A.	0,747%	37	0,747%	37
Società Italiana per il gas p.A.	0,532%	26	0,532%	26
Ge Italia Holding	0,500%	25	0,500%	25
ENI S.p.A.	0,154%	7	0,154%	7
Impregilo International Infrastructures N.V.	0,100%	5	0,100%	5
Saipem S.p.A.	0,077%	4	0,077%	4
TOTALE	100,00%	4.950	100,00%	4.950

Valori in migliaia di euro (n. azioni)

Per quanto concerne le operazioni effettuate con le “parti correlate” così come definite dal Principio contabile IAS24, si precisa che le stesse rientrano nell’ordinario esercizio dell’attività operativa e sono regolate a condizioni equivalenti a quelle di mercato.

Un dettaglio dei principali rapporti di natura commerciale e diversa posti in essere con le parti correlate è riportato all’apposito paragrafo nell’ambito delle note di commento al bilancio.

Rapporti con il soggetto dominante alla cui attività di direzione e coordinamento Acqua Campania S.p.A. è sottoposta

Acqua Campania S.p.A. non è soggetta ad alcuna attività di direzione e coordinamento.

Azioni proprie e di Società controllanti

In ottemperanza a quanto disposto dall’ Art. 2428 del Codice civile, si segnala che la società non possiede azioni proprie né azioni in società controllanti.

Società controllate

Si elencano le Società in cui Acqua Campania S.p.A. possiede partecipazioni a tutto il 31.12.2020:

Partecipazioni valutate con il metodo del P.N.

Denominazione	Sede legale	Capitale sociale (*)	Valuta	Possesso diretto
LAC - Laboratorio Acqua Campania S.r.l.	Italia	30	Euro	51,00%
ACS - Acqua Campania Sistemi S.r.l.	Italia	15	Euro	100,00%

(*) Valori in migliaia di euro

Sedi secondarie

In relazione al disposto dall'Art. 2428 del codice civile, si attesta che, al 31 dicembre 2020, la Società Acqua Campania S.p.A. non ha sedi secondarie.

Attività di ricerca e sviluppo

Nell'esercizio 2020 non sono stati sostenuti costi per attività di ricerca e sviluppo.

Modello 231

Il Modello 231 della società, predisposto ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs 231 dell'8 giugno 2001, è quello approvato dal Consiglio di Amministrazione il 14 luglio 2015 e quindi reso disponibile a tutta l'organizzazione della Società.

Nel corso dell'anno 2020 sono stati mantenuti i flussi informativi con l'Organismo di Vigilanza al fine di consentire a quest'ultimo di constatare il mantenimento nel tempo dei requisiti di idoneità del modello organizzativo.

L'Organismo di Vigilanza ha inoltre svolto nel corso del 2020 le attività di controllo al fine di valutare:

La diffusa ed efficace attuazione del Modello;

L'osservanza delle sue regole da parte dei destinatari;

Il mantenimento nel tempo dei suoi requisiti di idoneità rispetto alla prevenzione dei reati e proporre l'aggiornamento al fine di migliorarne l'efficacia e l'efficienza.

Per quanto suesposto si ritiene il modello 231 adottato dalla Società valido ed efficacemente attuato.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Come più volte specificato nei punti precedenti e seguenti, essendo la Società a tutti gli effetti di legge soggetto regolato, sottostà alle specifiche disposizioni normative e a tutte le Delibere riguardanti i Metodi Tariffari dell'EIC e dell'ARERA (per maggiori dettagli sulle deliberazioni dell'ARERA vigenti si rinvia al paragrafo “Provvedimenti in materia di regolazione e tariffe per il servizio idrico”).

Come esposto nei paragrafi “Approvazione proposta tariffaria 2020-2023 da parte dell'Ente Idrico Campano” e “Determinazione delle tariffe per i periodi 2012 – 2015 e 2016 – 2019”, l'EIC, mediante la deliberazione n.33 del 2019 e la deliberazione n.8 del 2021, non ha previsto il recupero finanziario dei conguagli tariffari, traslando gli stessi in periodi tariffari successivi. Per maggiori dettagli sugli effetti di tali decisioni nella redazione del bilancio d'esercizio e delle iniziative che gli Amministratori vorranno intraprendere si rimanda al paragrafo “Utilizzo di Stime Contabili” nelle Note di Commento.

L'esercizio 2021 vedrà la conclusione delle incertezze in merito ai periodi tariffari 2012-2015 e 2016-2019 grazie sia alla deliberazione n.8 dell'EIC ma soprattutto alla realizzazione dell'accordo con la Regione Campania analizzato nel paragrafo sugli eventi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio. In considerazione di tali eventi, nel corso dell'esercizio 2021, come espresso nei paragrafi precedenti la Società, allo stato attuale dei contenziosi ancora aperti, dovrà emettere note di credito per complessivi euro 49 milioni, che genereranno un esborso finanziario (o minori entrate) di circa Euro 19 milioni di euro. Tali esborsi finanziari, dalle stime effettuate, non comporteranno condizioni di tensione finanziaria, in considerazione sia della liquidità generata dalle attività operative sia delle ingenti disponibilità al 31 dicembre 2020.

I FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Accordo tra Regione Campania e Acqua Campania

La Regione Campania a valle della deliberazione n.8 dell'EIC che ha previsto incrementi tariffari nulli per il biennio 2020 – 2021 e limitati al 6% (a fronte di un massimo di 8,5% previsto dalla normativa) per il biennio 2022 - 2023 e che ha contemplato gli effetti della tariffa d'ufficio emanata dall'ARERA per il periodo 2012-2015, ha stabilito, al fine di garantire l'equilibrio economico finanziario, il recupero della mancata copertura dei costi sopportati attraverso la corrispondente riduzione del debito per canone di concessione pari Euro 54,6 milioni. E' stato altresì convenuto che i conguagli tariffari del periodo 2016-2023 che si saranno formati al termine della concessione Acqua Campania potranno essere compensati, su richiesta della Regione Campania, in qualsiasi momento mediante la corrispondente riduzione del fondo accantonato. In merito agli effetti di suddetto accordo sul bilancio dell'esercizio si rimanda al paragrafo "Utilizzo di stime contabili".

PROVVEDIMENTI IN MATERIA DI REGOLAZIONE E TARIFFE PER IL SERVIZIO IDRICO

1 - Regolazione tariffaria dei servizi idrici

L'ARERA stabilisce con proprie deliberazioni la metodologia per la determinazione delle tariffe per i servizi idrici. I soggetti competenti/Enti d'Ambito provvedono a formulare le proposte tariffarie dei singoli gestori in base alla suddetta metodologia trasmettendole poi alla stessa autorità (ARERA) ai fini della definitiva approvazione.

2 - Qualità ambientale e della risorsa

L'ARERA definisce i costi ambientali e delle risorse (ERC) esplicitandoli come singola componente tariffaria, cura raccolta ed elaborazione dei dati sulla qualità ambientale e della risorsa, oltreché sulla efficienza della gestione, analizza inoltre le pianificazioni sovra ordinate a quelle di ambito gestendo le relazioni con i soggetti istituzionali (Regioni ed enti locali, Autorità di Bacino, etc.) operanti nel settore.

3 - Assetti, relazioni con il territorio, ricerca e innovazione

L'ARERA monitora gli assetti e la struttura del settore idrico avvalendosi anche delle anagrafiche, svolge studi pre - regolatori, definisce le convenzioni tipo per l'affidamento dei servizi idrici e cura il monitoraggio e gli approfondimenti sulla formazione di norme e provvedimenti di Regioni, Province ed enti locali in ordine ai servizi idrici.

A partire dal 2012 l'ARERA ha adottato una serie di provvedimenti in materia di servizi idrici volti ad adeguare la regolazione tariffaria ai principi indicati dalla normativa europea e nazionale, con lo scopo di garantire adeguati livelli di qualità del servizio.

I principali provvedimenti emessi nel corso del 2018 e negli anni precedenti sono stati i seguenti:

- Deliberazione n. 585/2012/R/idr del 28 dicembre 2012, con la quale l'Autorità ha approvato il metodo tariffario transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013;
- Deliberazione n. 73/2013/R/idr del 21 febbraio 2013 relativa all'approvazione delle linee guida per la verifica dell'aggiornamento del piano economico finanziario del piano d'ambito ai fini della proposta tariffaria degli anni 2012 e 2013 da predisporre entro il 31 marzo 2013, dagli Enti d'Ambito;
- Deliberazione n. 88/2013/R/idr del 28 febbraio 2013 relativa all'approvazione del Metodo Tariffario Transitorio per le gestioni ex CIPE (MTC) per la determinazione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013. La delibera approva, inoltre, alcune modificazioni e integrazioni alla delibera n. 585/2012 (MTT);

- Deliberazione n. 271/2013/R/idr del 20 giugno 2013 con la quale l’Autorità ha avviato un procedimento per la determinazione d’ufficio delle tariffe, in caso di mancata trasmissione dei dati, nonché per l’acquisizione di ulteriori elementi conoscitivi ed esplicitazione di chiarimenti procedurali in ordine alla disciplina tariffaria del servizio idrico;
- Deliberazione n. 459/2013/R/idr del 17 ottobre 2013 con la quale l’Autorità ha apportato integrazioni al Metodo Tariffario Transitorio ed alle linee guida per l’aggiornamento del Piano Economico Finanziario;
- Deliberazione n. 643/2013/R/idr del 27 dicembre 2013 con la quale l’Autorità ha approvato il Metodo Tariffario Idrico (MTI) per il primo periodo regolatorio 2012-2015 ad integrazione e completamento del MTT e del MTC;
- Deliberazione n. 142/2014/R/idr del 27 marzo 2014 con la quale l’Autorità ha avviato il procedimento per la regolazione della qualità del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono;
- Delibera n. 362/2015/R/IDR del 16 luglio 2015, avente per oggetto “Determinazione d’ufficio delle tariffe del servizio idrico per il grossista Acqua Campania S.p.A., con riferimento al primo periodo regolatorio 2012-2015”, pubblicata sul sito internet dell’Autorità in data 17 luglio 2015. Deliberazione n. 622/2014/R/idr del 23 dicembre 2014 con la quale l’Autorità ha definito le regole per l’individuazione ed esplicitazione dei costi ambientali e della risorsa, con riferimento a quanto previsto dal MTI, per l’anno 2015.
- Deliberazione n. 664/2015/R/IDR del 28/12/2015 ha approvato il Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI-2) per la determinazione delle tariffe negli anni 2016-2019 e ha attribuito agli Enti d’Ambito numerosi ed impegnativi compiti.
- Deliberazione n. 656/2015/R/idr del 23 dicembre 2015 avente ad oggetto la approvazione dello schema di Convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato - Disposizioni sui contenuti minimi essenziali.
- Determina 1/2016 - DSID del 16 febbraio 2016 sulla Definizione delle procedure di raccolta dati ai fini dell’indagine conoscitiva sull’efficienza del servizio idrico integrato e della relativa regolazione della qualità per l’anno 2014.
- Determina 2/2016 – DSID del 30 marzo 2016 per la Definizione dello schema tipo e delle procedure di raccolta dati ai fini dell’aggiornamento del Programma degli Interventi (PDI) per il periodo 2016-2019, ai sensi degli artt. 6 e 7 della deliberazione 664/2015/R/idr e degli artt. 3, 4 e 11 del MTI-2.

- Determina 3/2016 - DSID del 30 marzo 2016 per la Definizione delle procedure di raccolta dati e dello schema tipo per la relazione di accompagnamento alla predisposizione tariffaria, nonché indicazione dei parametri di calcolo, ai fini della determinazione delle tariffe del servizio idrico integrato per gli anni 2016, 2017, 2018 e 2019 ai sensi della deliberazione 664/2015/R/idr.
- Deliberazione n. 137/2016/R/com del 24 marzo 2016 ad integrazione del Testo integrato unbundling contabile (TIUC) con le disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile (unbundling) per il settore idrico.
- I comunicati e i chiarimenti del 31 marzo 2016 relativi alle istruzioni per la compilazione dei file per la raccolta dei dati ai fini della presentazione delle proposte tariffarie 2016 – 2019 (file RDT_2016), degli schemi regolatori, degli atti e dei dati di cui al comma 7.3 lettera d) della deliberazione 664/2015/R/idr (MTI-2), del Tool di calcolo predisposto dall'ARERA.
- Deliberazione n. 218/2016/R/idr del 05 maggio 2016 in tema di disposizioni per l'erogazione del servizio di misura del servizio idrico integrato a livello nazionale.
- Deliberazione n. 307/2016/R/idr del 09 giugno 2016 “Avvio di procedimento per la determinazione d'ufficio delle tariffe del servizio idrico integrato, ai sensi della deliberazione dell'Autorità 664/2015/R/idr, nonché per l'acquisizione di ulteriori elementi conoscitivi relativi ai casi di esclusione dall'aggiornamento tariffario”.
- Deliberazione n. 639/2016/C/idr del 10 novembre 2016 “Appello avverso la sentenza del Tar Lombardia, Sezione II, 1798/2016, di annullamento della deliberazione dell'Autorità 362/2015/R/idr”.
- Determina n. 5/2016 – DSID del 6 dicembre 2016 “Definizione delle procedure di raccolta dati ai fini dell'indagine conoscitiva sull'efficienza del servizio idrico integrato e della relativa regolazione della qualità per l'anno 2015 e per il primo semestre 2016”.
- Deliberazione ARERA n. 917/2017/R/idr del 27 dicembre 2017 “Regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI)”.
- Deliberazione ARERA n. 918/2017/R/idr “Aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato”.
- Determina n. 1/2018 – DSID del 29 marzo 2018 “Definizione delle procedure per la raccolta dei dati tecnici e tariffari, nonché degli schemi tipo per la relazione di accompagnamento al programma degli interventi e all'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie per gli anni 2018 e 2019, ai sensi delle deliberazioni

- 917/2017/R/idr e 918/2017/R/idr, ai sensi delle deliberazioni 917/2017/R/idr e 918/2017/R/idr”
- Deliberazione n. 236/2018/A dell’11 aprile 2018 ai fini della “Determinazione delle aliquote del contributo per il funzionamento dell’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, dovute per l’anno 2018 dai soggetti operanti nei settori di competenza”
 - Deliberazione n. 518/2018/R/idr del 16 ottobre 2018 “Avvio di procedimento per il controllo della realizzazione degli investimenti programmati nel servizio idrico integrato”
 - Deliberazione n. 34/2019/R/idr del 29 gennaio 2019 “Avvio di procedimento per la definizione del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio (MTI-3), con riunione del procedimento di cui alla deliberazione dell’Autorità 518/2018/R/idr”
 - Deliberazione n. 355/2019/A del 30 luglio 2019 in relazione alle “Disposizioni sul contributo per il funzionamento dell’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente dovuto per l’anno 2019 dai soggetti operanti nei settori di competenza”
 - Determina n. 170/2019 – DAGR del 17 dicembre 2019 “Definizione delle modalità operative relative al versamento del contributo per il funzionamento dell’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente per l’anno 2019”
 - Deliberazione n. 580/2019/R/idr del 27 dicembre 2019 “Approvazione del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3”
 - Deliberazione n. 235/2020/R/idr del 23 giugno 2020 “Adozione di misure urgenti nel servizio idrico integrato, alla luce dell’emergenza da COVID-19”
 - Determina 1/2020 – DSID del 29 giugno 2020 “Definizione delle procedure per la raccolta dei dati tecnici e tariffari, nonché degli schemi tipo per la relazione di accompagnamento al programma degli interventi e alla predisposizione tariffaria per il terzo periodo regolatorio 2020-2023, ai sensi delle deliberazioni 917/2017/R/idr, 580/2019/R/idr e 235/2020/R/idr”

PERSONE E ORGANIZZAZIONE**Occupazione**

Il numero dei dipendenti a ruolo al 31 dicembre 2020 è complessivamente pari a n.75 unità (n.71 al 31 dicembre 2019), di cui:

n.3 dirigenti (n.3 al 31 dicembre 2019);

n.5 quadri (n.5 al 31 dicembre 2019);

n.50 impiegati (n.47 al 31 dicembre 2019);

n.17 operai (n.16 al 31 dicembre 2019).

Il personale a ruolo presso altre Società - distaccato presso di noi - risulta essere pari a n.1 unità (n.1 al 31 dicembre 2019).

Il personale a ruolo di Acqua Campania distaccato presso società controllate risulta essere pari a n.0 unità (n.0 al 31 dicembre 2019).

Il prospetto evidenzia la movimentazione del personale rispetto al passato esercizio:

	Anno 2019			Anno 2020			Variazioni		
	Ruolo	Distaccati (IN/OUT)	Totale	Ruolo	Distaccati (IN/OUT)	Totale	Ruolo	Distaccati (IN/OUT)	Totale
Dirigenti	3	1	4	3	1	4	0	0	0
Quadri	5	0	5	5	0	5	0	0	0
Impiegati	47	0	47	50	0	50	3	0	3
Operai	16	0	16	17	0	17	1	0	1
TOTALE	71	1	72	75	1	76	4	0	4

Di seguito la reale movimentazione del personale intervenuta nel periodo in analisi:

in data 06 gennaio 2020, per incremento delle squadre operative, sono assunti con contratto acasuale a tempo determinato con contratto per 12 mesi, n. 2 risorse con qualifica operaio;

in data 13 gennaio 2020 viene a mancare n. 1 risorsa con la qualifica di impiegato;

in data 28 febbraio 2020 esce dal ciclo lavorativo, per dimissioni volontarie, n.1 risorsa con qualifica impiegato;

in data 01 marzo 2020, in sostituzione della risorsa uscita il 28 febbraio, viene assunta n. 1 risorsa, con qualifica impiegato, a tempo determinato acasuale con contratto per 12 mesi;

in data 31 marzo 2020 esce dal ciclo lavorativo, per dimissioni volontarie, n. 1 risorsa con qualifica impiegato;

in data 01 giugno 2020, per incremento del personale impegnato nelle squadre operative in

costanza di epidemia da Covid-19, viene assunta n. 1 risorsa con qualifica operaio a tempo determinato acasuale con contratto per 12 mesi;

in data 01 luglio 2020, per un diverso utilizzo dei ruoli operativi, viene disposto il cambio di qualifica da operaio a impiegato di n.1 unità, collocato definitivamente in forza all'unità amministrativa;

in data 06 luglio 2020, viene assunta n. 1 risorsa, con qualifica impiegato a part-time, a tempo determinato acasuale con contratto per 12 mesi;

in data 01 agosto 2020, per un diverso utilizzo dei ruoli operativi, viene disposto il cambio di qualifica da operaio a impiegato di n.1 unità, collocato sempre in forza all'unità GEIMP;

in data 01 settembre 2020, per un diverso utilizzo dei ruoli operativi, viene disposto il cambio di qualifica da operaio a impiegato di n.1 unità, collocato definitivamente in forza all'unità ATCLI;

in data 01 settembre 2020, per incremento del personale impegnato nelle squadre operative in costanza di epidemia da Covid-19, viene assunta n. 1 risorsa con qualifica operaio a tempo determinato acasuale con contratto per 12 mesi;

in data 01 dicembre 2020, in previsione della possibile sostituzione di n. 1 risorsa che uscirà per dimissioni volontarie in data 31 dicembre 2020, viene assunta n. 1 risorsa, con qualifica impiegato, a tempo determinato acasuale con contratto per 12 mesi.

Formazione e addestramento del personale

L'attività di formazione e addestramento del personale rappresenta un investimento strategico che si concretizza attraverso la partecipazione di tutti i dipendenti.

Di particolare rilievo rivestono le partecipazioni dei dipendenti ai corsi dell'area tecnica, sistema gestione qualità e dell'area relativa all'applicazione delle norme antinfortunistiche e prevenzione infortuni e sorveglianza sanitaria del personale; vengono comunque coinvolte, nella formazione, anche tutte le altre professionalità aziendali.

Acqua Campania nell'ambito dei corsi autofinanziati e gestiti in concorso con Fondimpresa e Fondirigenti, a cui ha aderito e presso cui è titolare di propri conti formazione, ha continuato ad avere contatti con le società di formazione accreditate per lo svolgimento, in autofinanziamento, della formazione richiesta secondo procedura aziendale e quella obbligatoriamente prevista per l'anno 2020.

Di seguito si riepilogano i corsi di formazione effettuati:

Corso di formazione anti - covid, svolto on line; Corso di formazione per Prevenzione e Protezione sul lavoro- Formazione Specifica- Agg. Quinquennale; Corso di formazione Particolare aggiuntiva per Preposti Agg. Quinquennale; Corso di Formazione Aggiornamento per

la funzione di RLSA; Corso Designanti all'emergenza- Primo Soccorso Agg.; Corso Designati all'emergenza- Lotta antincendio Rischio medio Agg. Triennale; Corso Formazione e addestramenti Spazi Confinati – Agg. Quinquennale; Corso formazione attrezzature Carroponte – Agg.; Corso formazione attrezzature Gru su Autocarro – agg.; Corso formazione attrezzature Carrello Elevatore; Corso di formazione per Prevenzione e Protezione sul lavoro; Corso formazione attrezzature abilitazione specifica gru su autocarro e carroponte; Corso formazione spazi confinati corso base.

Relazioni sindacali

Nel corso dell'anno sono stati effettuati vari incontri con le organizzazioni sindacali che hanno avuto lo scopo di:

stabilire le chiusure collettive per la generalità dei dipendenti della sede di Napoli;

condividere la scelta degli indicatori, collegati alle performances aziendali, per il Premio di Risultato relativo all'anno 2020 erogabile nell'anno 2021.

Organizzazione

Al fine di migliorare i processi aziendali ed integrare il sistema documentale della Società, sono stati emessi quanto segue:

Comunicazioni Organizzative:

C01/2020 “Aree di Responsabilità” del 2 gennaio 2020; C02/2020 “Abolizione posizione Unità GEIMP/ATGO” del 23 Gennaio 2020; C03/2020 “Aree di Responsabilità” del 23 Gennaio 2020; C04/2020 “Cambio posizione Responsabile GEIMP/COND” del 30 Marzo 2020; C05/2020 “Costituzione comitato Covid-19” del 15 Maggio 2020; C 05/2020 BIS “Aree di Responsabilità” del 18 Giugno 2020; C06/2020 “Costituzione dell'Energy Team” del 6 Giugno 2020; C07/2020 “Nomina Energy Manager” del 6 Giugno 2020; C08/2020 “Iter procedurale Covid-19” del 29 Settembre 2020;

Disposizioni Organizzative:

D01/2020 “Standard Assegnazione Automezzi Aziendali” del 6 Febbraio 2020; D02/2020 “Misure attuative DPCM Covid-19” del 9 Marzo 2020; D03/2020 “Misure attuative DPCM Covid-19” del 12 Marzo 2020; D04/2020 “Misure attuative DPCM Covid-19” del 27 Marzo 2020; D05/2020 “Misure attuative DPCM Covid-19” del 3 Aprile 2020; D06/2020 “Misure attuative DPCM Covid-19” del 15 Aprile 2020; D07/2020 “Misure attuative DPCM Covid-19” del 29 Aprile 2020; D08/2020 “Misure attuative DPCM Covid-19” del 14 Maggio 2020; D09/2020 “Misure attuative DPCM Covid-19” del 28 Maggio 2020; D10/2020 “Misure attuative

DPCM Covid-19” del 14 Settembre 2020; D11/2020 “Misure attuative DPCM Covid-19” del 14 Ottobre 2020; D12/2020 “Misure attuative DPCM Covid-19” del 17 Dicembre 2020.

SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE

Salute e sicurezza

In coerenza con il “Modello di organizzazione, gestione e controllo” di cui al Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 la Società ha adottato ed applica un sistema di procedure finalizzato a garantire la sicurezza e la salute dei dipendenti e delle persone in generale prevenendo gli infortuni e salvaguardando l’ambiente.

Nell’anno 2020 sono stati aggiornati e/o emessi i seguenti documenti per la Sicurezza e Ambiente:

DVR - Rev. 14 del 06 maggio 2020 con i relativi allegati n. 1, 2, 3, 4, 5, 6.

Addendum al Documento di Valutazione dei Rischi per COVID-19 – Ed. 0 Rev.2 del 14 maggio 2020 con i relativi allegati n° 1, 2, 3, 4, 5, 6.

DVR Rischio Radon – Andamento monitoraggio del gas Radon, per il controllo periodico dell’esposizione del personale alle radiazioni ionizzanti, relazione anno 2020.

Procedure area Sicurezza

Per quanto concerne la sicurezza dei luoghi di lavoro, la Società, mediante la verifica degli ambienti di lavoro, monitora il rispetto delle norme di riferimento ricercando, laddove possibile, il miglioramento delle situazioni esistenti, attraverso specifiche misure tecnico-organizzative.

Le attività di formazione dei lavoratori in materia di sicurezza continuano senza soluzione di continuità allo scopo di tenere aggiornati i lavoratori sugli aspetti connessi alla sicurezza di loro pertinenza, anche in applicazione dell’Accordo Stato-Regioni del 21/12/11.

Ambiente

Prosegue, inoltre, l’impegno della Società nel campo della tutela dell’ambiente, attraverso la costante attenzione sugli sviluppi tecnologici in grado di determinare miglioramenti delle procedure esistenti per la gestione degli impianti e salvaguardando le fonti di approvvigionamento idrico da possibili inquinamenti per quanto di propria competenza.

Infine, la corretta gestione dei rifiuti speciali, eseguita in conformità alle leggi vigenti, concorre a tutelare l’ambiente ed il territorio in cui insistono e si svolgono le attività societarie.

SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO QUALITÀ E SICUREZZA

Sistema di Gestione Integrato Qualità e Sicurezza

Sono state svolte, nell'anno 2020, tutte le attività pianificate finalizzate a mantenere attivo il Sistema di Gestione Qualità conforme alla norma UNI EN ISO 9001 secondo l'edizione applicabile, inoltre nel mese di settembre u.s. si è conclusa con esito positivo l'audit di mantenimento (P3). L'organismo di certificazione DNV GL che ha eseguito l'audit ha evidenziato nel rapporto i seguenti aspetti:

L'organizzazione dimostra particolare attenzione al buon governo delle attività di gestione degli impianti con una applicazione precisa e puntuale delle prescrizioni del Sistema di Gestione. La competenza, la trasparenza e la professionalità delle funzioni operative che sono state intervistate, dimostrano e confermano il buon risultato ottenuto dall'audit sia per la parte di sistema che per la parte tecnica. Degno di menzione sono i relativi responsabili (Responsabile del Sistema di Gestione Integrato e Responsabile conduzione Impianti) che dimostrano competenza ed autorevolezza nell'espletamento delle loro funzioni con una sinergia fra tutte le parti interessate che ha prodotto e produce i risultati che sono stati apprezzati durante le attività di audit. Evidenza è data dal buono stato di tenuta degli impianti, dalla puntuale registrazione delle attività di manutenzione, dalla gestione del Telecontrollo, dalla registrazione delle anomalie tecniche e dal supporto dell'area qualità, in termini di pianificazione delle verifiche ispettive, gestione delle non conformità e relative azioni correttive.

Punti chiave osservati durante l'audit, non inclusi nelle Focus Areas:

Buona tenuta degli impianti visitati in sede di Audit;

Struttura e contenuti delle verifiche ispettive interne in relazione al numero di audit effettuati nell'anno 2020, al contenuto dei rilievi riscontrati, con la documentazione fotografica allegata ad ogni rapporto di audit, con la relativa puntuale gestione e monitoraggio delle anomalie a cura della funzione qualità.

Conclusioni

I principali obiettivi dell'audit sono stati raggiunti e il piano di audit è stato seguito senza cambiamenti significativi.

Le conclusioni finali e i principali risultati sono stati presentati, discussi e concordati nella riunione di chiusura.

Non ci sono modifiche significative dall'ultimo audit che riguardano il sistema di gestione.

Durante l'audit non sono state rilevate Non Conformità. In base al campionamento effettuato, il sistema di gestione è considerato efficace e conforme allo standard.

Il certificato rimane valido in quanto durante l'audit, non sono state identificate Non Conformità. In conseguenza all'esito positivo dell'Audit, non è necessario un audit di follow-up.

L'adeguatezza dello scopo di certificazione è stata valutata considerando fattori quali la struttura organizzativa, i siti, i processi e i prodotti/servizi. La conclusione è che lo scopo di certificazione è considerato appropriato.

L'audit non ha rilevato problemi che influiscono sul Programma degli Audit Periodici per l'attuale ciclo di certificazione.

Sulla base di considerazioni sullo stato di fattori rilevanti come numero di persone, area geografica, processi e prodotti e livello di complessità dell'organizzazione, la conclusione è che non è necessario modificare il tempo di audit.

In base alla valutazione della uniformità dei processi eseguiti e del sistema di gestione utilizzato in ciascuno dei siti, compresa l'autorità della Sede e la capacità di esercitare il controllo quando necessario in qualsiasi sito, la conclusione è che l'organizzazione è idonea per un approccio a campionamento dei siti.

La capacità dell'organizzazione di erogare le attività oggetto del campo di applicazione del certificato è stata valutata "ALTA".

Sistema di gestione Sicurezza

Sono state svolte, inoltre, nell'anno 2020, tutte le attività pianificate finalizzate a mantenere attivo il Sistema di Gestione per la Sicurezza conforme alla norma UN EN ISO 45001:2018 secondo l'edizione applicabile.

Nel mese di maggio 2020 l'Ente di certificazione DNV- GL che ha eseguito l'Audit di passaggio alla nuova norma ha evidenziato nel relativo rapporto i seguenti aspetti positivi:

L'organizzazione continua a sviluppare le attività di controllo operativo e di manutenzione attraverso l'utilizzo di un software specifico per tale attività;

Durante le attività di risistemazione dell'impiantistica elettrica predisposti sistemi di monitoraggio e telecontrollo;

Disponibili scadenziari di controllo per l'utilizzo delle attrezzature Aziendali;

Sviluppo delle attività del sistema di gestione della sicurezza, integrato con il sistema di gestione qualità aziendale;

Adeguamento del sistema di gestione della sicurezza alla norma ISO 45001, integrato con il sistema di gestione qualità aziendale;

Proseguo delle attività di completamento e ammodernamento dell'impiantistica elettrica;

Disponibilità di registrazioni documentate per lo svolgimento del Remote Audit;

Buona professionalità del personale e delle strutture aziendali coinvolte nelle attività del sistema di gestione;

Collaborazione, partecipazione e disponibilità da parte degli intervistati.

Nell'anno 2020 sono stati eseguiti gli Audit interni finalizzati alla conferma della conformità qualità e sicurezza alle normative di riferimento applicabili, rispettando per la totalità il “Programma Annuale di Audit” approvato dalla Direzione, inoltre sono state eseguite tutte le attività necessarie per il raggiungimento sia degli obiettivi che degli indicatori di processo 2020, approvati dall'Alta Direzione.

BILANCIO D'ESERCIZIO

AL 31 DICEMBRE 2020

stato patrimoniale

<i>(unità di euro)</i>	Note	31.12.2019	di cui verso parti correlate	31.12.2020	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	1	146.149.334	-	135.771.559	-
Crediti commerciali e altri crediti	2	275.173.752	29.306	145.228.831	17.802
Attività derivanti da contratti	3	9.128.351	-	10.701.295	-
Attività per imposte sul reddito correnti	4	66.864	-	125.932	-
Attività per altre imposte correnti	5	10.781.708	-	24.048.564	-
Altre attività correnti	6	70.414	-	2.600.357	2.525.766
Totale attività correnti		441.370.423		318.476.538	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	7	5.173.567	-	4.898.643	-
Attività immateriali	8	17.120	-	163.441	-
Attività per diritti d'uso	9	98.875.502	-	74.156.626	-
Partecipazioni	10	119.672	119.672	165.965	165.965
Altre attività finanziarie	11	10.964.421	-	10.728.810	-
Attività per imposte anticipate	12	3.167.568	-	1.315.353	-
Altre attività non correnti	13	1.880.824	358.718	65.001.554	1.614.684
Totale attività non correnti		120.198.674		156.430.392	
TOTALE ATTIVITA'		561.569.097		474.906.930	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Debiti commerciali e altri debiti	14	424.589.142	5.221.921	359.380.953	11.341.760
Passività derivanti da contratti	15	13.149.312	-	17.557.905	-
Prestiti e finanziamenti a breve termine	16	24.640.316	-	24.718.538	-
Passività per imposte sul reddito correnti	17	470.470	-	-	-
Passività per altre imposte correnti	18	2.134.301	-	2.005.219	-
Totale passività correnti		464.983.541		403.662.615	
Passività non correnti					
Prestiti e finanziamenti a lungo termine	19	74.391.634	-	49.673.096	-
Fondi per rischi e oneri	20	9.333.260	-	3.015.443	-
Fondi per benefici ai dipendenti	21	826.442	-	763.694	-
Passività per imposte differite	22	209.130	-	100.210	-
Altre passività non correnti	23	814.274	-	2.523.225	-
Totale passività non correnti		85.574.740		56.075.668	
TOTALE PASSIVITA'		550.558.281		459.738.283	
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale (interamente versato)	24	4.950.000	-	4.950.000	-
Altre riserve		1.220.284	-	1.244.603	-
Utili (Perdite) relativi a esercizi precedenti		10.955	-	10.955	-
Utile (Perdita) dell'esercizio		4.829.577	-	8.963.089	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO		11.010.816		15.168.647	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		561.569.097		474.906.930	

conto economico

<i>(unità di euro)</i>	Note	Esercizio 2019	di cui verso parti correlate	Esercizio 2020	di cui verso parti correlate
Ricavi	25				
Ricavi della gestione caratteristica		78.775.411	14.760	78.769.996	14.760
Altri ricavi e proventi		369.055	-	7.333.960	31.969
Totale ricavi		79.144.466		86.103.956	
Costi operativi	26				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		41.263.804	33.945.944	41.331.897	40.850.274
Costo lavoro		5.241.030	46.354	5.286.095	70.175
Ammortamenti e svalutazioni		26.059.914	-	26.503.295	-
Utile (Perdita) operativo		6.579.718		12.982.669	
Proventi (Oneri) finanziari	27				
Proventi finanziari		1.105.795	-	775.268	-
Oneri finanziari		(649.329)	-	(1.091.888)	-
Proventi (Oneri) finanziari netti		456.466		(316.620)	
Proventi (Oneri) su partecipazioni	28				
Effetto valutazione con il metodo del PN		27.575	27.575	46.293	46.293
Proventi (Oneri) su partecipazioni netti		27.575		46.293	
Utile prima delle imposte		7.063.759		12.712.342	
Imposte sul reddito	29	2.234.182	-	3.749.253	-
Utile (Perdita) netto dell'esercizio		4.829.577		8.963.089	

prospetto dell'utile complessivo*(unità di euro)*

	Esercizio 2019	Esercizio 2020
Utile (Perdita) netto dell'esercizio	4.829.577	8.963.089
Altri componenti di conto economico complessivo		
Altri componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio (al netto delle imposte):		
- (Perdita)/utile da rivalutazione su piani a benefici definiti	(22.035)	(14.415)
Totale	(22.035)	(14.415)
Altri componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio (al netto delle imposte):		
- (Perdita)/utile netto da attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
Totale	-	-
Totale altre componenti di conto economico complessivo, al netto delle imposte	4.807.542	8.948.674
- (Perdita)/utile da rivalutazione su piani a benefici definiti	TFR	(15.097)
	(21.130)	
- (Perdita)/utile da rivalutazione su piani a benefici definiti	Jubilee Award	682
	(905)	
	Netto	(14.415)
	(22.035)	

prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

(unità di euro)

	Capitale sociale	Altre riserve	Utili (Perdite) relativi a esercizi precedenti	Utile (Perdita) dell'esercizio	Totale
Saldo al 31 dicembre 2018	4.950.000	1.150.898	(136.079)	5.134.004	11.098.823
utile esercizio 2019	-	-	-	4.829.577	4.829.577
altri componenti dell'utile complessivo IAS19 OCI	-	(22.035)	-	-	(22.035)
altri componenti dell'utile complessivo IAS39 OCI	-	-	-	-	-
<u>Operazioni con gli azionisti</u>					
attribuzione dividendo 2018	-	-	-	(4.895.550)	(4.895.550)
destinazione utile esercizio 2018	-	91.420	147.033	(238.453)	-
altre variazioni	-	1	1	(1)	1
Totale	-	91.421	147.034	(5.134.004)	(4.895.549)
Saldo al 31 dicembre 2019	4.950.000	1.220.284	10.955	4.829.577	11.010.816
utile esercizio 2020	-	-	-	8.963.089	8.963.089
altri componenti dell'utile complessivo IAS19 OCI	-	(14.415)	-	-	(14.415)
altri componenti dell'utile complessivo IAS39 OCI	-	-	-	-	-
<u>Operazioni con gli azionisti</u>					
attribuzione dividendo 2019	-	-	-	(4.790.842)	(4.790.842)
destinazione utile esercizio 2019	-	38.735	-	(38.735)	-
altre variazioni	-	(1)	-	-	(1)
Totale	-	38.734	-	(4.829.577)	(4.790.843)
Saldo al 31 dicembre 2020	4.950.000	1.244.603	10.955	8.963.089	15.168.647

RENDICONTO FINANZIARIO	31.12.2019	31.12.2020
Utile (perdita) dell'esercizio	4.830	8.963
Ammortamenti	26.060	26.503
Variazioni fondi per rischi e oneri	(76)	(6.318)
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	19	(62)
Flusso di cassa del risultato operativo prima della variazione del capitale di esercizio	30.833	29.086
Variazioni:		
Attività derivanti da contratti	(4.344)	(1.573)
Crediti commerciali e altri crediti - altre attività	(26.032)	52.821
Debiti commerciali e altri debiti - altre passività	47.828	(59.799)
Altre variazioni	0	(1)
Flusso di cassa del risultato operativo - flusso di cassa netto da attività di esercizio	48.285	20.534
Investimenti:		
Attività materiali	(1.527)	(1.547)
Attività immateriali	(22)	(108)
Attività per diritti d'uso	(123.594)	0
Attività finanziarie	(3.308)	(261)
Flusso di cassa degli investimenti	(128.451)	(1.916)
Disinvestimenti:		
Attività materiali	0	0
Attività immateriali	0	0
Attività per diritti d'uso	0	0
Attività finanziarie	165	450
Flusso di cassa dei disinvestimenti	165	450
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(128.286)	(1.466)
Variazione dei conti di patrimonio netto	(4.918)	(4.805)
Variazione prestiti e finanziamenti	99.032	(24.640)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	94.114	(29.445)
Flusso di cassa netto del periodo	14.113	(10.377)
Disponibilità liquide inizio periodo	132.036	146.149
Disponibilità liquide fine periodo	146.149	135.772

Valori in migliaia di euro

Relativamente all'esercizio 2019 le variazioni relative ai prestiti e finanziamenti a breve e lungo termine sono state riclassificate alla voce flusso di cassa netto da attività di finanziamento.

NOTE DI COMMENTO AL BILANCIO E ALTRE INFORMAZIONI

CRITERI DI REDAZIONE

Ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/05 e successive modificazioni e/o integrazioni, a partire dall'esercizio 2006 il Bilancio d'esercizio della Società è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards¹ (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/02 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

I principi contabili internazionali utilizzati ai fini della redazione del bilancio di esercizio, coincidono con quelli emanati dallo IASB in quanto le attuali differenze tra gli IFRS omologati dalla Commissione Europea e quelli emessi dallo IASB riguardano fattispecie non presenti nella realtà di Acqua Campania S.p.A.

Il Bilancio è composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto dell'utile complessivo, Prospetto delle variazioni nelle voci di Patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Note di commento.

Si segnala che la Società ha scelto, tra le diverse opzioni consentite dallo IAS 1, di presentare le poste patrimoniali secondo la distinzione in correnti/non correnti ed il conto economico classificando le voci per natura. Il rendiconto finanziario è stato predisposto utilizzando il metodo indiretto. In tutti gli schemi viene data evidenza, in una colonna separata, dei rapporti verso parti correlate.

In applicazione delle modifiche previste dallo IAS 1 Revised il prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto rileva separatamente le variazioni derivanti da transazioni con i soci. Tra le alternative previste dal principio per la presentazione delle variazioni derivanti da transazioni con i soggetti terzi, Acqua Campania S.p.A. ha deciso di optare per l'utilizzo di prospetti separati, denominati "Conto economico", "Prospetto dell'utile complessivo" e "Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto".

¹ Gli IFRS (International Financial Reporting Standards) rappresentano i principi e le interpretazioni adottate dall'International Accounting Standards Board (IASB), ex International Accounting Standards Committee (IASC) e comprendono: (i) gli International Financial Reporting Standards (IFRS); (ii) gli International Accounting Standards (IAS); (iii) le interpretazioni emesse dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e dallo Standing Interpretations Committee (SIC) adottate dallo IASB. La denominazione di International Financial Reporting Standards (IFRS) è stata adottata dallo IASB per i principi emessi successivamente al maggio 2003.

Il prospetto dell'utile complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

I valori sono rappresentati in euro, che è la moneta funzionale della Società.

Il bilancio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS sono rilevate al "fair value", come indicato nei criteri di valutazione.

La Società, pur essendo tenuta alla redazione del bilancio consolidato secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS10, si avvale dell'esonero previsto all'art.27 comma 3-bis del D. Lgs. 127/1991, in base al quale sono esonerate dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato le imprese che controllano solo imprese che, individualmente e nel loro insieme, sono irrilevanti ai fini della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

I valori delle voci di bilancio, tenuto conto della loro rilevanza e salvo diversa indicazione, sono espressi in migliaia di euro.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio sono indicati nei punti seguenti:

Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore. Le disponibilità e mezzi equivalenti sono iscritte al *fair value*.

Attività finanziarie

La Società classifica le attività finanziarie nelle seguenti categorie:

- Costo ammortizzato;
- *Fair value* rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio;
- *Fair value* rilevato nelle altre componenti del conto economico.

Il management determina la classificazione delle stesse al momento della loro prima iscrizione, la rilevazione iniziale avviene al *fair value*; per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

(i) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Tale categoria include le attività finanziarie detenute per incassare i flussi di cassa contrattuali (*Held to Collect*), rappresentati unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire. Sono inclusi in tale categoria tutti i crediti.

Tali attività sono valutate al costo ammortizzato, in conformità al criterio dell'interesse effettivo, diminuito delle perdite per riduzione di valore. Gli interessi attivi, gli utili e le perdite su cambi e le perdite per riduzione di valore sono rilevati nell'utile (perdita) dell'esercizio così come gli utili o perdite da derecognition.

(ii) Attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico

Tale categoria include le attività finanziarie detenute con la duplice finalità di incassare i flussi di cassa contrattuali, rappresentati unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire, e di vendere l'attività finanziaria (*Held to Collect and Sell*).

(iii) Attività finanziarie al fair value rilevato nell'utile (perdita) di esercizio

Rientrano in tale categoria le attività finanziarie non classificate come valutate al costo

ammortizzato o al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico. Tale categoria comprende tutti gli strumenti derivati e le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Il fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è determinato facendo riferimento ai prezzi di mercato alla data di bilancio, o attraverso tecniche e modelli di valutazione finanziarie. La classificazione tra corrente e non corrente riflette le attese del management circa la loro negoziazione, sono incluse tra le attività correnti quelle la cui negoziazione è attesa entro i 12 mesi successivi o quelle identificate come detenute a scopo di negoziazione.

Si segnala che alla data tutte le attività finanziarie iscritte nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 (crediti commerciali, altri crediti e altre attività finanziarie) sono valutate al costo ammortizzato.

Svalutazioni di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto “Expected Credit Loss model”.

Come evidenziato nel paragrafo “Utilizzo di stime Contabili” della presente nota le esposizioni relative alle attività per conguagli rientrerebbero nell’insieme delle poste/classi di attività che dovrebbero essere sottoposte a valutazione per stimare la c.d. Expected Credit Loss (ECL), da rilevare in compliance con quanto previsto dal principio IFRS 9 al fine di prevedere il provisioning ed eseguire il relativo accantonamento dell’ECL a Fondo Svalutazione Crediti.

Pertanto, attese le caratteristiche di dette esposizioni evidenziate nel paragrafo sopra indicato, si dovrebbe procedere con la stima dell’ECL attraverso il cosiddetto general approach previsto da IFRS 9 attraverso:

- La determinazione dello staging delle esposizioni in esame; data le caratteristiche delle attività per conguagli, queste andrebbero classificare all’interno dello stage 1 con conseguente applicazione di una Probability of Default (PD) con orizzonte temporale pari ad un anno;
- La determinazione della Loss Given Default (LGD) che permetta di cogliere l’effettiva percentuale di recupero delle esposizioni indicate, attraverso la stima del Recovery Rate delle esposizioni e relativa attualizzazione delle stesse in base all’orizzonte temporale stimato per la fatturazione e successivamente per l’incasso delle posizioni.

Tuttavia, in funzione delle considerazioni riportate nel paragrafo sopra indicato, l’approccio e la metodologia di analisi descritta non risultano percorribili, a fronte della oggettiva indeterminatezza dell’orizzonte temporale, inteso sia come tempistica attesa ed attendibile di emissione delle fatture relative al conguaglio, sia come periodo in cui si possa ragionevolmente

prevedere l'incasso degli importi fatturati che hanno un impatto sulla determinazione dell'LGD. Inoltre, il tasso di attualizzazione che riflette le condizioni di indebitamento medie sul mercato per la Società (tasso risk free + spread applicabile sul mercato ad Acqua Campania) e che dovrebbe essere necessariamente legato ad un fattore temporale, allo stato attuale, non risulta attendibilmente stimabile.

Nel paragrafo “*Utilizzo di stime Contabili*” della presente Nota gli amministratori descrivono le azioni che intendono intraprendere per la risoluzione di tale indeterminatezza dei tempi di fatturazione ed incasso.

Attività e passività derivanti da contratti con i clienti

Un'attività da contratto viene inizialmente iscritta in misura dei ricavi realizzati per i servizi effettuati poiché l'ottenimento del corrispettivo è condizionato al completamento delle opere. Quando la realizzazione delle opere è completata e si è avuta l'accettazione da parte del cliente, l'ammontare riconosciuto come attività derivanti da contratti con i clienti vengono riclassificate tra i crediti commerciali. Le attività da contratto sono soggette alla verifica dell'esistenza di perdite attese.

Le passività derivanti da contratti con i clienti corrispondono ad obbligazioni a trasferire ai clienti beni o servizi per i quali la Società ha già ricevuto il corrispettivo (o per i quali una quota del corrispettivo è dovuto). La passività contrattuale è rilevata se è stato ricevuto il pagamento o il pagamento è dovuto (qualunque venga prima) dal cliente prima che la Società gli abbia trasferito il controllo dei beni o servizi. Le passività derivanti da contratto sono rilevate come ricavi quando la Società soddisfa le obbligazioni di fare nel relativo contratto (i.e. il controllo dei beni o servizi è stato trasferito al cliente). Le passività derivanti da contratti sono classificate come non correnti se la Società, alla data di chiusura dell'esercizio, non ha ancora iniziato a realizzare le attività di preliminari previste dal contratto (es. progettazione).

La società, in accordo con le attività previste dalla Concessione con la Regione Campania provvede a realizzare delle opere sul sistema acquedottistico regionale per le quali ottiene una specifica remunerazione. Lo svolgimento di tali opere, laddove, rispettassero i requisiti per la rilevazione dei ricavi *overtime*, è contabilizzato utilizzando la percentuale di completamento quale metodologia (metodo basato sugli input) per la misurazione dell'avanzamento; secondo tale metodologia i costi, i ricavi e il margine vengono riconosciuti in base all'avanzamento dell'attività produttiva, facendo riferimento al rapporto tra costi sostenuti alla data di valutazione e costi complessivi attesi sul programma o sulla base delle unità di lavoro consegnate. La valutazione riflette la migliore stima dei programmi effettuata alla data di bilancio.

Periodicamente sono effettuati aggiornamenti delle stime. Gli eventuali effetti economici sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono effettuati gli aggiornamenti. Le analisi vengono effettuata commessa per commessa.

Immobili impianti e macchinari

Le attività materiali sono valutate al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include ogni onere direttamente sostenuto per predisporre le attività al loro utilizzo oltre ad eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti per riportare il sito nelle condizioni originarie. Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti all'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività. Non vi sono oneri finanziari capitalizzati. Il valore di un bene è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dello stesso sulla base della vita utile. Nell'esercizio in cui il bene viene rilevato per la prima volta l'ammortamento viene determinato tenendo conto dell'effettivo utilizzo del medesimo.

La vita utile stimata per le varie classi di cespiti è la seguente:

	Vita utile delle attività materiali
Condutture e impianti generici	12/20 anni
Attrezzature varie e misuratori acqua	10 anni
Mobili e arredi per ufficio	8 anni
Macchine elettromeccaniche ed elettroniche	5 anni

Qualora il bene oggetto di ammortamento sia composto da elementi distintamente identificabili la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'immobilizzazione, l'ammortamento viene calcolato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene in applicazione del principio del "component approach". Gli utili e le perdite derivanti dalla vendita di attività o gruppi di attività sono determinati confrontando il prezzo di vendita con il relativo valore netto contabile.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari privi di consistenza fisica,

chiaramente identificabili ed atti a generare benefici economici futuri per l'impresa. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili in fase di preparazione all'attività per portarla in funzionamento, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della vita utile. Nell'esercizio in cui l'attività immateriale viene rilevata per la prima volta l'ammortamento è determinato tenendo conto della effettiva utilizzazione dell'attività. In particolare, per i diritti di brevetto industriale ed utilizzazione delle opere dell'ingegno, l'ammortamento si effettua a partire dall'esercizio in cui il diritto, per il quale ne sia stata acquisita la titolarità, è disponibile all'uso ed è determinato prendendo a riferimento il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e quello di titolarità del diritto.

Perdite di valore di immobilizzazioni materiali ed immateriali (impairment delle attività)

Non vi sono alla data di chiusura dell'esercizio attività con vita utile indefinita non soggette ad ammortamento e sottoposte, pertanto, a verifica delle recuperabilità del valore iscritto in bilancio (impairment test). Per le attività oggetto di ammortamento viene viceversa valutata l'eventuale presenza di indicatori che facciano supporre una perdita di valore: in caso positivo si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività imputando l'eventuale eccedenza a conto economico. Qualora vengano meno i presupposti per la svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività viene ripristinato nei limiti del valore netto di carico; anche il ripristino di valore è registrato a conto economico.

Leasing

La Società valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un leasing. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

La Società adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i leasing, eccetto per i leasing di breve termine ed i leasing di beni di modico valore. La Società riconosce le passività relative ai pagamenti del leasing e l'attività per diritto d'uso che rappresenta il diritto ad utilizzare il bene sottostante il contratto.

L'applicazione dell'IFRS 16 ha riguardato esclusivamente i seguenti contratti:

- Concessione Eterointegrata, sottoscritta con la Regione Campania in data 6 giugno 2019;
- Contratto di locazione dello stabile sito in Napoli, Centro Direzionale Isola C1.

In merito alla Concessione Eterointegrata si segnala che nel corso dell'esercizio 2019 la Società ha provveduto a realizzare uno specifico assessment al fine di identificare se la suddetta concessione presentasse le condizioni per essere identificata come un leasing, a discapito di quanto veniva effettuato precedentemente. Tale assessment si è svolto sulla base della guidance IFRS 16 (ref. Par. 9, B9-B31) fornita per identificare i contratti di leasing sulla base di valutazioni da svolgere in maniera sequenziale. Di seguito si riportano gli elementi presi in considerazione nell'assessment:

- Presenza di un «identified asset»;
- Diritto del cliente di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici;
- Diritto di indirizzare l'utilizzo dell'asset/bene da parte del cliente.

La presenza di tali elementi nel contratto di Concessione Eterointegrata ha fatto sì che essa rientrasse nell'ambito IFRS 16.

i) Attività per diritto d'uso

La Società riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del leasing (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del leasing o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il locatario deve ammortizzare l'attività consistente nel diritto d'uso dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante.

Le attività per il diritto d'uso sono soggette a Impairment. Si rinvia a quanto indicato nella sezione Perdite di valore di immobilizzazioni materiali ed immateriali (impairment delle attività).

ii) Passività legate al leasing

Alla data di decorrenza del leasing, la Società rileva le passività di leasing misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non ancora versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili di leasing che dipendono da un indice o un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzie del valore residuo. I

pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dalla Società e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del Gruppo dell'opzione di risoluzione del leasing stesso.

I pagamenti di leasing variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo (salvo che non siano stati sostenuti per la produzione di rimanenze) in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento.

Le Passività legate al leasing sono contabilizzate nella voce “Prestiti e Finanziamenti”.

iii) Leasing di breve durata e leasing di attività a modesto valore

La Società applica l'esenzione per la rilevazione di leasing di breve durata relativi ai macchinari ed attrezzature (i.e., i leasing che hanno una durata di 12 mesi o inferiore dalla data di inizio e non contengono un'opzione di acquisto). La Società ha applicato inoltre l'esenzione per i leasing relativi ad attività a modesto valore in riferimento ai contratti di leasing relativi ad apparecchiature per ufficio il cui valore è considerato basso. I canoni relativi a leasing a breve termine e a leasing di attività a modesto valore sono rilevati come costi in quote costanti lungo la durata leasing.

Partecipazioni

La Società, pur essendo tenuta alla redazione del bilancio consolidato secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS10, si avvale dell'esonero previsto all'art.27 comma 3-bis del D. Lgs. 127/1991, in base al quale sono esonerate dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato le imprese che controllano solo imprese che, individualmente e nel loro insieme, sono irrilevanti ai fini della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

La società valuta tali partecipazioni con il metodo del patrimonio netto. La partecipazione è inizialmente rilevata al costo. Il valore contabile della partecipazione è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili e delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione.

Debiti ed altre passività

I debiti e le altre passività, sono inizialmente rilevati al *fair value* al netto dei costi di transazione, successivamente vengono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo.

I debiti e le altre passività sono classificati come passività correnti, salvo che la Società abbia il

diritto contrattuale di estinguere le proprie obbligazioni almeno oltre i 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio o delle situazioni infrannuali di riferimento.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono iscritti a fronte di perdite ed oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, alla data di rendicontazione non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) e stimabile attendibilmente per una futura fuoriuscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione al tasso medio del debito dell'impresa; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo, è imputato a conto economico nella voce "Proventi (oneri) finanziari".

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile vengono eventualmente indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e non si procede ad alcun stanziamento.

Benefici ai dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti". Nei programmi a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cd. Fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.

Gli utili e le perdite attuariali relativi a programmi a benefici definiti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o da rettifiche basate sull'esperienza passata, sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo nell'esercizio in cui si verificano e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico. Quando si verifica una modifica, una riduzione o

un'estinzione di un piano, i relativi effetti sono rilevati a conto economico.

Gli interessi netti (cs net interest) rappresentano la variazione che la passività netta subisce nel corso dell'esercizio per effetto del passare del tempo. Il net interest è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; il net interest di piani a benefici definiti è rilevato tra i "Proventi (oneri) finanziari".

Le obbligazioni relative a benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero da rettifiche basate sull'esperienza passata sono rilevati interamente a conto economico.

Patrimonio netto

Il capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato. Gli eventuali costi strettamente correlati alla emissione delle azioni sono classificati a riduzione del capitale sociale quando direttamente attribuibili. Gli utili (perdite) a nuovo includono i risultati economici degli esercizi precedenti per la parte non distribuita né accantonata a riserva (in caso di utili) o ripianata (in caso di perdite). La posta accoglie, inoltre, gli eventuali effetti della rilevazione di cambiamenti di principi contabili e di eventuali errori rilevanti.

Riconoscimento dei Ricavi

Secondo quanto previsto dall'IFRS 15 la rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela viene effettuata applicando un modello che prevede cinque *step*: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle *performance obligation* previste dal contratto; (iii) determinazione del corrispettivo della transazione; (iv) allocazione del corrispettivo della transazione alle *performance obligation*; (v) rilevazione dei ricavi al momento (o nel corso) della soddisfazione della singola *performance obligation*.

Nello svolgimento delle proprie attività derivanti dalla Concessione è possibile riscontrare due diverse *performance obligation* di seguito riportate:

- Somministrazione acqua;
- Effettuazione dei lavori per conto della Regione Campania.

In merito alla somministrazione acqua è possibile dire che è l'unica prestazione che Acqua Campania effettua non essendoci ulteriori beni o servizi accessori. In merito all'effettuazione dei lavori per conto della Regione Campania è possibile dire che ogni lavoro corrisponde ad una *performance obligation* separata in quanto la Regione beneficia di ogni intervento separatamente dagli altri e la società ha diritto a ricevere il corrispettivo dell'intervento una volta

ottenuto il verbale di prestazione completata indipendentemente dagli interventi di miglioramento effettuati.

I ricavi da somministrazione acqua sono determinati sulla base del Metodo Tariffario Idrico (MTI-3), valido per la determinazione delle tariffe per gli anni 2020 - 2023, approvato con Deliberazione n. 580/19/R/idr e successive modificazioni da parte dell'ARERA. Ai ricavi da distribuzione acqua sono riconducibili anche i conguagli relativi alle partite cd. Passanti (i.e. energia elettrica, acqua all'ingrosso) nonché gli eventuali conguagli derivanti dalle differenze tra il VRG contabilizzato nel bilancio d'esercizio e il fatturato di competenza dell'esercizio. Suddetti conguagli non possono essere fatturati immediatamente dalla Società ma solo quando verranno riconosciuti in tariffa dall'Ente Idrico Campano e dall'ARERA. L'iscrizione di tali conguagli è avvalorata dalla Deliberazione 580/2019/R/Idr la quale prevede il riconoscimento dei conguagli nel calcolo del valore di subentro.

I ricavi da effettuazione dei lavori per conto della Regione Campania sono determinati sulla base degli Stati di Avanzamento Lavori ricevuti dai fornitori in quanto la Società, ad eccezione dei proventi riconosciuti sul valore a base d'asta, risulta essere "passante", in quanto tutti i costi sostenuti dalle ditte sub-appaltatrici vengono ribaltati interamente alla Regione. Sebbene i lavori vengano effettuati da terzi, non sussistono tematiche di "principal vs agent" previste dall'IFRS 15 in quanto risulta essere la Società responsabile nei confronti della Regione Campania per la regolare e tempestiva esecuzione dei lavori, anche sotto un profilo di responsabilità. Pertanto

I ricavi da distribuzione acqua e i ricavi derivanti dai lavori regionali sono rilevati nel corso del tempo ("over a period of time") in quanto in entrambe le fattispecie il cliente riceve e consuma simultaneamente i benefici derivanti dalla *performance obligation* dell'entità man mano che l'entità eroga:

- Il servizio di distribuzione acqua;
- Il servizio di effettuazione dei lavori per ogni singolo intervento.

In entrambi i casi i ricavi sono riconosciuti in coerenza con il metodo "*basato sugli output*", in altre parole sulla base delle quantità dei beni e servizi che vengono trasferiti al cliente. A tal proposito si segnala che in merito al riconoscimento dei ricavi derivanti dai lavori regionali si ritiene applicabile l'espedito pratico della fatturazione in quanto il valore riportato in fattura rileva esattamente il valore della performance erogata alla data al cliente.

Costi

I costi sono accertati secondo criteri di corretta qualificazione, imputazione temporale e classificazione previsti dai principi contabili adottati dall'impresa. I costi sono riconosciuti

quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica, ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi per il personale comprendono l'ammontare delle retribuzioni corrisposte, gli accantonamenti per fondi pensione e per ferie maturate e non godute, gli oneri previdenziali e assistenziali in applicazione dei contratti e della legislazione vigente.

I costi volti all'acquisizione di nuove conoscenze o scoperte, allo studio di prodotti o processi alternativi, di nuove tecniche o modelli, alla progettazione e costruzione di prototipi o, comunque, sostenuti per altre attività di ricerca scientifica o di sviluppo tecnologico, sono generalmente considerati costi correnti e rilevati a conto economico nell'esercizio di sostenimento; tali costi vengono iscritti nell'attivo patrimoniale ("Attività immateriali") solo quando rispettano le condizioni descritte dallo IAS 38.

Proventi ed oneri finanziari

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata ed in uscita (compresi eventuali aggi, disaggi, commissioni, etc.) che compongono una determinata operazione.

Gli oneri finanziari correlabili all'acquisizione, costruzione o produzione di determinate attività che richiedono un significativo periodo di tempo per essere pronte per l'uso o per la vendita (*qualifying assets*) sono capitalizzati unitamente all'attività stessa.

Operazioni e saldi in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente nella valuta funzionale (euro), applicando il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione. Le attività e passività monetaria, denominate in valuta estera, sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio alla data del bilancio. Le differenze di cambio realizzate o quelle derivanti dalla conversione di poste monetarie sono rilevate nel conto economico.

Imposte sul reddito

Il carico fiscale è dato dalle imposte correnti e dalle imposte differite. Qualora riferibili a componenti rilevate nei proventi e oneri riconosciuti a patrimonio netto all'interno del conto economico complessivo, dette imposte sono iscritte con contropartita nella medesima voce.

Le imposte correnti sono calcolate sulla base della normativa fiscale in vigore alla data del bilancio; eventuali rischi relativi a differenti interpretazioni di componenti positive o negative di

reddito, così come i contenziosi in essere con le autorità fiscali, sono valutate con periodicità almeno trimestrale al fine di adeguare gli stanziamenti iscritti in bilancio.

Le imposte differite sono calcolate sulla base delle differenze temporanee che si generano tra il valore contabile nel bilancio delle attività e delle passività e il loro valore ai fini fiscali. La valutazione delle attività e delle passività fiscali differite viene effettuata applicando l'aliquota che si prevede in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riverseranno; tale previsione viene effettuata sulla base della normativa fiscale vigente o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del periodo. Le imposte differite attive vengono rilevate nella misura in cui si ritiene probabile l'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le relative differenze temporanee, di un reddito imponibile almeno pari all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Distribuzione di dividendi

La distribuzione di dividendi agli azionisti della Società determina l'iscrizione di un debito nel bilancio del periodo nel quale la distribuzione è stata approvata dagli azionisti della Società ovvero, nel caso di distribuzione di acconti sui dividendi, dal Consiglio di Amministrazione.

Altri business

La Società Acqua Campania S.p.A. opera prevalentemente nel business della distribuzione dell'acqua ed ha per oggetto, principalmente la gestione di acquedotti nelle varie fasi di captazione, potabilizzazione e trattamento, adduzione, trasporto e distribuzione di acqua per uso potabile nonché le attività di progettazione, realizzazione, direzione e manutenzione delle opere collegate e connesse. Nei prospetti e nei commenti alle voci dello Stato Patrimoniale e Conto Economico delle note di commento al bilancio sono riportati, laddove presenti, anche i dati connessi allo svolgimento di altre attività.

Aspetti di particolare significatività - rapporti con la Regione Campania

Nel corso del Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 11 ottobre 2013, sono state esaminate le conseguenze per l'impostazione di bilancio delle analisi legali, condotte per quanto attiene la gestione di parte dei crediti per canoni idrici verso clienti regionali ex Casmez e dei corrispondenti debiti verso la Regione Campania.

Come evidenziato dalla dettagliata analisi legale interna, il disciplinare di esazione (allegato alla concessione sottoscritta il 16 novembre 1998) prevede, all'articolo 9, alcune condizioni al verificarsi delle quali i crediti regionali divengono non più soggetti al meccanismo della garanzia

e della conseguente anticipazione finanziaria alla Regione Campania.

Di conseguenza, ed in piena applicazione del citato articolo 9, avendo il concessionario posto in essere tutte le azioni giudiziarie possibili e avendo quindi pienamente analizzato i profili legali, ritiene di poter procedere, per i suddetti crediti e debiti, ad una diversa esposizione contabile, a partire dall'esercizio 2013, riportando le informazioni sugli stessi nelle relative note al bilancio. Tale impostazione è stata, infine, formalmente condivisa nel corso del Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 11 febbraio 2014 e con il Collegio Sindacale della Società.

CONTINUITÀ AZIENDALE

Il bilancio dell'esercizio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale, la quale è garantita dalla:

- Convenzione di Concessione la quale prevede esplicitamente l'equilibrio economico finanziario del Gestore;
- Normativa dell'ARERA che definisce i metodi tariffari sulla base di una logica del tipo full cost recovery.

Gli Amministratori, laddove si verificassero degli eventi tali da far insorgere quale incertezza in merito all'adozione del suddetto presupposto adotteranno tutte le azioni necessarie per il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della Società.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nel paragrafo "Utilizzo delle stime contabili" nella presente nota.

UTILIZZO DI STIME CONTABILI

La predisposizione del bilancio dell'esercizio richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività e l'informativa a questi relativa, nonché l'indicazione di passività potenziali.

Le stime effettuate tengono conto di assunzioni basate sulle informazioni regolatorie disponibili alla data di predisposizione del bilancio. I fatti e le circostanze correnti che influenzano le assunzioni circa sviluppi ed eventi relativi ad un periodo futuro, tuttavia, potrebbero modificarsi per effetto, ad esempio, di cambiamenti della regolamentazione applicabile che sono al di fuori del controllo della Società e/o sentenze da parte delle Corti di Giustizia. Tali eventuali cambiamenti nelle assunzioni verranno riflessi nel bilancio nel momento in cui si realizzeranno.

Di seguito sono brevemente descritte le principali stime effettuate nella redazione del bilancio d'esercizio per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate, potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio.

Stime relative alla determinazione dei ricavi per conguagli ed alle loro tempistiche di fatturazione ed incasso alla luce delle peculiarità normative di settore e dell'approssimarsi della fine della concessione

Il bilancio dell'esercizio, e in particolar modo la determinazione dei ricavi e delle attività per conguagli tariffari, sono fortemente influenzati dalle deliberazioni predisposte dall'ARERA e dall'EIC oltre che dagli esiti delle sentenze delle controversie tecnico/amministrative in cui la Società è coinvolta. Di seguito si riportano i principali eventi che hanno generato la necessità dell'utilizzo di stime contabili.

Periodo Tariffario 2012-2015 - Ravvedimento operoso, sentenze del TAR Lombardia n. 02761/2019 e del Consiglio di Stato n. 02930/2020 e accordo con la Regione Campania

La deliberazione n. 362/2015/R/Idr dell'ARERA ha posto delle incertezze in merito alla recuperabilità dei crediti per conguagli tariffari per il periodo regolatorio 2012-2015, stimati in circa Euro 54,6 milioni². A tal proposito si evidenzia che, in accordo con le deliberazioni ARERA, la Società aveva provveduto a fatturare per gli esercizi 2012-2014, la tariffa

²Tale importo è dato per Euro 49,4 milioni dalla differenza tra la tariffa d'ufficio determinata dall'ARERA e la tariffa calcolata dalla Società in adozione delle deliberazioni n. 585/2012/R/idr e n. 88/2013/R/idr (c.d. Metodo tariffario Transitorio o "MTT"), valide per gli anni 2012 e 2013 e la deliberazione 643/2013/R/idr (c.d. Metodo tariffario Idrico o "MTI"), valida per gli anni 2014 e 2015 e per Euro 5,2 milioni di aggiornamenti costi nei periodi successivi.

riconosciuta dall'Ente d'Ambito, ovvero la Regione Campania, anche senza l'approvazione dell'ARERA, mentre per l'esercizio 2015 la Società aveva provveduto a fatturare alla tariffa d'ufficio pari a 0,1638954. Conseguentemente nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, dell'importo precedentemente evidenziato, la Società ha provveduto a fatturare circa Euro 30,5 milioni + IVA di cui Euro 28,4 milioni + IVA sono stati incassati. La restante parte, circa Euro 24,1 milioni, è stata iscritta fin dalla prima contabilizzazione come crediti per conguagli tariffari. A seguito della suddetta deliberazione la Società aveva attivato un contenzioso amministrativo che ha portato alla Sentenza del Consiglio di Stato n. 05534/2017: tale sentenza ha previsto la possibilità di realizzare una sorta di "ravvedimento operoso", comunicando i dati necessari alla predisposizione della tariffa all'ARERA anche in un secondo momento. In adozione a tale Sentenza, la Società ha provveduto a fornire la documentazione necessaria alla predisposizione del ravvedimento operoso che è stata comunicata all'ARERA dalla Regione Campania in data 18 giugno 2018. Gli Amministratori, in considerazione anche delle conclusioni raggiunte dai propri consulenti tecnici e legali in merito all'iter adottato, hanno provveduto a considerare gli effetti di suddetto ravvedimento operoso nei bilanci chiusi al 31 dicembre 2017 e 2018 per la rilevazione dei ricavi di periodo adottando le tariffe del periodo tariffario 2012-2015.

Le sentenze del TAR Lombardia n. 02761/2019 e del Consiglio di Stato n. 02930/2020, ampiamente discusse nel paragrafo "Eventi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato il bilancio 2020" della Relazione sulla Gestione, hanno posto delle incertezze in merito sia alla recuperabilità degli attivi iscritti che alla presenza di passività potenziali derivanti dai crediti indebitamenti incassati.

A tal proposito, l'accordo realizzato con la Regione Campania nel mese di marzo 2021, garantisce alla Società l'equilibrio economico-finanziario mediante la riduzione del debito per canone di concessione a fronte della riduzione dei ricavi tariffari del periodo 2012-2015.

La Società, d'accordo con i propri legali, e la Regione stessa, non ha ancora provveduto a rinunciare ai contenziosi ad oggi in essere presso il TAR Lombardia e il Consiglio di Stato incardinati verso ARERA a seguito alla deliberazione 362/2015: gli stessi legali ad oggi valutano il buon esito dei suddetti contenziosi come possibile. Ciononostante, l'accordo raggiunto permette di garantire il recupero degli attivi iscritti negli anni indipendentemente dal risultato raggiungibile con i suddetti ricorsi.

In merito alla contabilizzazione di suddetto accordo, si ritiene ai sensi dell'IAS 10 par. 10³, che

³ IAS 10 par. 10 "I fatti intervenuti che non comportano una rettifica del bilancio sono quei fatti che sorgono tra la data di chiusura dell'esercizio di riferimento e la data di redazione del medesimo, ma che non sono inerenti a situazioni già esistenti alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento"

lo stesso si configuri come un evento “non adjusting” in quanto definisce le modalità di compensazione di una partita creditoria con una partita debitoria. Al fine di corroborare la nostra valutazione si segnala che come specificato dal Conceptual Framework affinché esista un’attività non è detto che debba esserci un “cash inflow”⁴. Ulteriore conferma infine è da ritrovarsi nello IAS 32 “Strumenti finanziari” al par. 42 dove viene trattata la fattispecie relativa alla compensazione di una partita creditoria e con una partita debitoria. Infatti al fine di soddisfare la fattispecie prevista da tale paragrafo si può far riferimento all’Application Guidance dello IAS 32 al paragrafo AG38B la quale specifica che poter soddisfare il requisito del par. 42 è necessario che il diritto di compensazione:

- non sia condizionato ad un evento futuro;
- sia legalmente esecutivo nel normale svolgimento dell’attività di impresa.

Di fatto quindi un diritto di compensazione condizionato ad un evento futuro, o nel caso di specie, successivo alla data di chiusura del bilancio, non può dare origine alla compensazione di attività e passività se non al verificarsi della legale esecutività avvenuta nel marzo 2021.

Infine si ritiene che tale fattispecie non generi un tema di *impairment* del credito (ai sensi del principio IAS paragrafo 9.B) in quanto la Regione Campania con tale atto riconosce la partita creditoria e provvede ad un trattamento dello stesso diverso rispetto alla normale situazione (ovvero la fatturazione ai clienti).

In considerazione degli eventi precedentemente descritti al 31 dicembre 2020 sono stati contabilizzati:

- note credito da emettere per euro 30,5 milioni nella voce “Crediti Commerciali e altri crediti” delle attività correnti;
- crediti per conguagli tariffari per euro 54,6 milioni nella voce “Crediti Commerciali e altri crediti” delle attività correnti. Tali crediti verranno compensati nel corso del prossimo esercizio con i debiti verso la Regione Campania.

Periodo tariffario 2016-2019 e 2020-2023 - Deliberazioni n.33 del 20 giugno 2019 e Deliberazione n. 8 del 26 febbraio 2021 dell’Ente Idrico Campano

Il periodo tariffario 2016-2019 ha visto lo sviluppo di due diverse proposte tariffarie, quella della Regione Campania, predisposta mediante il Decreto Dirigenziale n.4 del 08.08.2016 del

⁴ Sul punto il paragrafo 4.16 cita “An economic resource could produce economic benefits for an entity by entitling or enabling it to do, for example, one or more of the following: (a) receive contractual cash flows or another economic resource; (b) exchange economic resources with another party on favorable terms; (c) produce cash inflows or avoid cash outflows”

Dipartimento della Salute e delle risorse naturali, successivamente annullata dalle Sentenze n. 2839/2017 e n. 2841/2017 pubblicate in data 29.05.2017 del TAR Campania e la successiva deliberazione n.33/2019 dell'EIC. La Società nel corso del periodo tariffario 2016-2019 ha provveduto a fatturare alla tariffa prevista dalla proposta tariffaria prevista dalla Regione fino alle sopracitate Sentenze del TAR Campania, alla tariffa d'ufficio per il periodo intercorso fino alla Deliberazione n.33/2019 dell'EIC e successivamente alla tariffa predisposta dell'Ente, che, alla data, deve essere ancora approvata dall'ARERA.

La Deliberazione n.33 dell'EIC, con cui vengono definite le tariffe per il periodo regolatorio 2016-2019, ha previsto tra le altre cose:

- Di rinviare ogni decisione in merito alla regolazione del recupero tariffario degli eventuali conguagli del periodo regolatorio 2012 - 2015, anche in esito del contenzioso pendente;
- Di prevedere che i conguagli tariffari correlati allo schema tariffario 2016-2019 vengano recuperati in un arco temporale non inferiore a 10 anni.

Sebbene la deliberazione dell'EIC abbia definito un periodo temporale per il recupero delle attività per conguagli del periodo regolatorio 2016-2019 essa aveva posto significative incertezze in merito alle tempistiche di fatturazione ed incasso data la genericità della previsione della EIC. Tali incertezze sono state parzialmente superate dalla Deliberazione n.8 del 26 febbraio 2021 dell'EIC in cui lo stesso ente, prevedendo per il biennio 2020-2021 un incremento tariffario nullo mentre per il biennio 2022-2023 un incremento del 6% annuo, ha di fatto definito che la Società non potrà fatturare, e conseguentemente incassare, fino alla fine della concessione i conguagli maturati per il periodo 2016-2020 pari a circa euro 61,8 milioni. Venendo meno tale incertezza, in adozione al principio IFRS 9 e in particolar modo al paragrafo B5.1.1, si è deciso di provvedere all'attualizzazione dei suddetti conguagli fino all'esercizio 2023 ad un tasso di attualizzazione realizzato per un'operazione simile. Nello specifico in considerazione della natura del credito (conguaglio tariffario) si è provveduto ad utilizzare il tasso utilizzato ai fini del calcolo del valore delle "Attività per diritti d'uso" derivante dal contratto di concessione ai sensi dell'IFRS 16. In considerazione dei futuri sviluppi derivanti da nuove predisposizioni tariffarie, subentro da parte di un nuovo concessionario o nuovo accordo con la Regione Campania, si provvederà ad aggiornare la stima effettuata sulla base di un periodo temporale ritenuto congruo. In considerazione degli eventi precedentemente descritti al 31 dicembre 2020 sono stati contabilizzati:

- note credito da emettere per euro 18,5 milioni nella voce "Crediti Commerciali e altri crediti" delle attività correnti;

- crediti per conguagli tariffari per euro 61,8 milioni nella voce “Altre attività non correnti” delle attività non correnti, di cui euro 9 milioni maturati nell’esercizio in corso;
- un fondo attualizzazione crediti per conguagli tariffari per euro 0,5 milioni nella voce “Altre attività non correnti” delle attività non correnti a nettare l’importo complessivo dei conguagli tariffari maturati;
- un fondo svalutazione crediti per conguagli tariffari per euro 0,3 milioni nella voce “Altre attività non correnti” delle attività non correnti a nettare l’importo complessivo dei conguagli tariffari maturati.

Pertanto, in virtù delle note di credito da emettere anche per il periodo tariffario 2012-2015, il totale complessivo per il periodo 2012-2017 è pari a circa 49 milioni di euro.

In virtù della proposta tariffaria 2020-2023 da parte dell’EIC e dell’approssimarsi della fine della concessione si pongono dei dubbi in merito alla modalità di recupero dei crediti per conguagli tariffari. A tal proposito, come esposto dall’ARERA nelle deliberazioni 656/2015/R/Idr, 664/2015/R/Idr e 580/2019/R/Idr e relativi allegati, i conguagli tariffari, in caso di subentro di un nuovo gestore, rientreranno nel valore di rimborso da garantire al Gestore. Tuttavia, in base alla normativa attuale, le regole per la determinazione del valore di subentro prevedono che l’Ente Idrico Campano provveda a individuare, con apposita delibera, il valore di rimborso da sottoporre all’approvazione dell’ARERA prima del subentro del nuovo gestore. Come esposto anche nel paragrafo “Gestione del Rischio” nelle sezioni “Rischio Liquidità” e “Rischio Conclusione Concessione” si ritiene ragionevole, qualora necessario, assumere che i suddetti importi potranno essere oggetto, prima della conclusione della concessione, di future compensazioni con il debito maturato verso la Regione Campania, così come disciplinato dall’accordo sottoscritto nel corso del 2021. In considerazione della impossibilità di sviluppare la tariffa per un periodo superiore al 2023, laddove venissero determinate i metodi di subentro di un nuovo gestore o venisse realizzata una nuova compensazione con la Regione Campania gli Amministratori provvederanno ad aggiornare la stima effettuata.

Stime relative al Canone di Concessione

La Convenzione di Concessione sottoscritta nel 1998, ed integrata nel mese del giugno 2019, in adozione della deliberazione 656/2015/R/Idr dell’ARERA prevede che la Società ponga a disposizione della Regione Campania un corrispettivo pari a circa euro 24 milioni che deve essere destinato esclusivamente alla realizzazione di interventi sul sistema acquedottistico regionale. La Società pertanto iscrive ogni anno tale corrispettivo nei debiti verso la Regione Campania provvedendo successivamente ad utilizzarlo in compensazione con i crediti maturati

verso la Regione Campania per i lavori effettuati.

I lavori da realizzare vengono definiti ed autorizzati dalla Regione Campania mediante il Piano degli Interventi, il quale è parte della proposta tariffaria: come esposto nella Relazione sulla Gestione, la Deliberazione n.33 dell'EIC non ha provveduto a modificare il piano degli interventi il quale risulta essere ancora quello previsto dal Decreto della Giunta Regionale n.340 del 2016, valido per il periodo 2016-2019. Nel corso dell'esercizio, in aggiunta è stata realizzata la "Relazione esplicativa del programma degli interventi sul sistema acquedottistico di distribuzione all'ingrosso (2020-2023)" che provvede ad aggiornare quanto previsto dal Decreto della Giunta Regionale n.340 del 2016.

Nonostante il suddetto Decreto preveda per i vari anni oggetto della proposta tariffaria il valore degli investimenti da effettuare, storicamente i lavori effettuati sono stati sempre inferiori ai pianificati. Ciò è dovuto alla complessità e durata dell'iter di approvazione dei lavori da parte della Regione Campania che richiede di norma almeno due anni ed ha comportato l'accrescimento del debito verso la Regione Campania per canone di concessione pari a circa Euro 278,7 milioni al 31 dicembre 2020 al netto del credito per lavori pari a Euro 34,3 milioni di cui Euro 4,1 milioni per fatture da emettere. Tale debito per obbligazioni di fare investimenti sarà assunto ipoteticamente dal subentrante ma – come già indicato nella sezione sopra sui conguagli idrici – non è chiaro alla data di predisposizione del bilancio quali sono le modalità di determinazione del valore di subentro (e.g. al nominale o al valore attuale degli investimenti da fare).

Come evidenziato in precedenza, sussistono incertezze in merito alla oggettiva determinazione delle tempistiche di assorbimento del suddetto debito, in quanto, la Società non avendo la possibilità di operare in modo autonomo, risulta legata alle deliberazioni da parte della Regione Campania e alle sue tempistiche di approvazione. Conseguentemente, non avendo un orizzonte temporale definibile si è deciso di non provvedere ad aggiornare il Debito per Canone di Concessione e, per lo stesso motivo, l'intero importo è stato classificato a breve termine.

A tal proposito gli Amministratori ritengono che, in virtù della proposta tariffaria 2020-2023, l'obbligazione per lavori da effettuare non potrà superare il valore iscritto in bilancio al netto dei conguagli tariffari maturati e non fatturati: tale assunto sorge dalla considerazione che la mancata fatturazione, e conseguente incasso, dei conguagli tariffari non permetta alla società di raggiungere l'equilibrio economico finanziario salvo che tramite una eguale riduzione del debito verso la Regione Campania per lavori. Tale assunto è validato dal comportamento della Regione Campania che nel corso del 2021 ha sottoscritto un apposito accordo di compensazione che ha ad oggetto i crediti per conguagli tariffari e il debito per lavori.

Imposte

Le imposte sul reddito (correnti, anticipate e differite) sono determinate secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti. Questo processo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra valori contabili e fiscali.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa approvate o sostanzialmente tali per gli esercizi futuri. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è considerato probabile; in particolare la recuperabilità delle imposte anticipate è considerata probabile quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte anticipate sulle perdite fiscali.

Le attività per imposte sul reddito caratterizzate da elementi di incertezza sono rilevate quando il loro ottenimento è ritenuto probabile.

Svalutazione crediti

Acqua Campania S.p.A. effettua una attenta analisi del rischio connesso all' "Expected Credit Losses (ECL)" dei crediti commerciali iscritti in bilancio secondo quanto disposto dal principio contabile internazionale IFRS 9. A seguito di tale analisi, sulla base delle informazioni disponibili in merito alla recuperabilità dei crediti, delle attività giudiziarie poste in essere e dei pareri dei legali che seguono eventuali contenziosi, il management aziendale determina la stima di eventuali accantonamenti ritenuti congrui.

Piani a benefici definiti

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti e degli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed il valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti sono determinati utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di varie assunzioni che possono differire dagli effettivi sviluppi futuri. Queste assunzioni includono la determinazione del tasso di sconto, i futuri incrementi salariali, i tassi di mortalità e il futuro incremento delle pensioni. A causa della complessità della valutazione e della sua natura di lungo termine, tali stime sono estremamente sensibili a cambiamenti nelle assunzioni. Tutte le assunzioni sono

riviste con periodicità annuale.

Altri fondi rischi

Acqua Campania S.p.A. contabilizza eventuali accantonamenti connessi prevalentemente a contenziosi legali e contrattuali, tra gli altri fondi rischi. La stima di tali accantonamenti è frutto di valutazioni accurate effettuate dal management, con il supporto di pareri legali.

In considerazione della futura emissione di note credito per i periodi tariffari 2012-2015 e 2016-2017, la Società ha provveduto ad acquisire un parere legale in merito all'identificazione di eventuali passività potenziali: sulla base delle conclusioni raggiunte dal legale, gli amministratori non hanno ritenuto necessario contabilizzare alcun fondo rischi.

NOTE DI COMMENTO AL BILANCIO**Nota 1. Disponibilità liquide ed equivalenti**

Ammontano a 135,8 milioni di euro. Diminuiscono, complessivamente, rispetto al 31 dicembre 2019, di 10,4 milioni di euro.

Con riferimento alle giacenze sui conti correnti bancari, occorre precisare che una quota parte di essi, pari a 33,3 milioni di euro (di cui circa 33 milioni di euro derivanti da canoni idrici ex casmez), sono relativi ad incassi per conto della Regione Campania non ancora riversati alla stessa alla data di chiusura dell'esercizio.

	31.12.2019	31.12.2020
Disponibilità finanziarie nette a b/termine		
Depositi bancari	146.147	135.771
Denaro e valori in cassa	2	1
TOTALE	146.149	135.772

Valori in migliaia di euro

Nota 2. Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e altri crediti sono così costituiti:

	31.12.2019	31.12.2020
Crediti commerciali verso clienti per vendita acqua	166.011	80.781
Crediti commerciali verso clienti per altre prestazioni	67.027	34.986
Totale crediti commerciali	233.038	115.767
Altri crediti per attività di conturizzazione	39.423	26.771
Altri crediti per altre prestazioni	2.713	2.691
Totale altri crediti	42.136	29.462
TOTALE	275.174	145.229
di cui verso imprese controllate	25	17
di cui verso altre correlate	4	1

Valori in migliaia di euro

I rapporti con le parti correlate (imprese controllate e altre correlate) sono indicati a margine delle note di commento al bilancio.

Dettaglio fondo svalutazione crediti e interessi di mora	31.12.2019	31.12.2020
Crediti commerciali verso clienti per:		
Vendita acqua	3.654	2.942
Altre prestazioni	448	234
Totale	4.102	3.176

Valori in migliaia di euro

I crediti complessivi, esposti al netto del fondo svalutazione crediti e per interessi di mora, ammontano a 145,2 milioni di euro e registrano una diminuzione, rispetto al 31 dicembre 2019, di 129,9 milioni di euro.

Relativamente al fondo svalutazione crediti per vendita acqua, sono state effettuate attente analisi del rischio connesso al valore di realizzo dei crediti commerciali iscritti in bilancio al 31 dicembre 2020. A seguito di tali analisi, basate sulle risultanze degli incassi acquisiti, sulle attività giudiziarie poste in essere, sui pareri dei legali che si occupano di tali attività e sull'anzianità dei crediti stessi, la Società non ha effettuato ulteriori adeguamenti del fondo.

Il suddetto si decrementa, rispetto al 31 dicembre 2019, di 712 mila euro per effetto degli utilizzi per 420 mila euro e di riclassifiche ad altre attività non correnti per 292 mila euro.

Ad oggi il fondo è ritenuto congruo per fronteggiare il rischio di eventuali inesigibilità dei già menzionati crediti.

Crediti commerciali:

I crediti commerciali verso clienti per vendita, esposti al netto del fondo svalutazione crediti pari a 2,9 milioni di euro, ammontano a 80,8 milioni di euro (166 milioni di euro al 31 dicembre 2019). Tali crediti sono così suddivisi:

	31.12.2019	31.12.2020
Crediti commerciali verso clienti per vendita acqua		
Crediti fatturati netti per fornitura idrica	101.475	61.393
Crediti da fatturare per fornitura idrica	13.282	13.760
Note di credito da emettere per fornitura idrica	-	(48.974)
Crediti da fatturare per conguagli e regolazione tariffaria	51.254	54.602
	166.011	80.781

Valori in migliaia di euro

Tra i crediti per vendita acqua sono iscritti crediti per fatture emesse nei confronti della Regione Campania per complessivi 5,3 milioni di euro (42,6 milioni di euro al 31 dicembre 2019); la sensibile diminuzione è da attribuirsi ai saldi contabili effettuati nel corso del 2020 tra i crediti per fornitura idrica e somme per attività ex Casmez da riversare alla Regione stessa.

Note relative all'utente CITL (Consorzio idrico Terra di Lavoro):

Acqua Campania vantava nei confronti del CITL un credito pari a 23,9 milioni di euro per fatture emesse a partire dall'anno 2000 e fino a tutto il 2008. Tale importo negli anni è stato interamente coperto da titoli giudiziari definitivi ed esecutivi.

Il CITL non ha mai pagato spontaneamente il suo debito e pertanto si è predisposta una complessa operazione di pignoramenti presso i terzi Comuni consorziati del CITL.

Grazie a dette procedure esecutive la società ha ottenuto numerose ordinanze di assegnazione.

A partire dal 2008 Acqua Campania si è attivata per riscuotere quanto in esse assegnato, con l'instaurazione di ulteriori azioni esecutive, verso i Comuni, che hanno permesso alla società di fare importanti incassi.

Infatti, a seguito delle stesse, molti Comuni hanno dichiarato lo stato di dissesto finanziario il che ha comportato l'insinuazione - da parte della società - nella massa passiva dei Comuni, con conseguenti trattative per ottenere il pronto pagamento dell'importo transatto con l'Organo Straordinario di Liquidazione.

Inoltre, sempre a seguito delle azioni giudiziarie poste in essere, alcuni comuni sono venuti spontaneamente a sottoscrivere atti di regolazione del debito.

Le azioni giudiziarie poste in essere hanno permesso quindi alla società di incassare negli anni circa 18,6 milioni di euro. A tutto il 31 dicembre 2020 il debito del CITL nei confronti della società si è quindi ridotto a circa 5 milioni di euro.

Si evidenzia inoltre che con il verbale del 5 ottobre 2018, sottoscritto con la Regione Campania, si è condiviso che le problematiche relative al CITL devono essere delegate ad un tavolo tecnico tra la Regione Campania ed il medesimo Consorzio e che quindi la società avrebbe proceduto ad imputare i futuri incassi – ottenuti dai Comuni terzi pignorati nelle procedure esecutive intraprese - alla debitoria residua dell'Ente nei confronti di Acqua Campania.

Attualmente abbiamo dato impulso ad altre azioni esecutive che – se si concludono positivamente – potranno portare ad un incasso di oltre 6 milioni di euro.

Si ipotizza, pertanto, salvo il buon fine di dette procedure, che nel corso del 2021 il credito CITL sia interamente recuperato.

I crediti da fatturare per fornitura idrica, pari a 13,8 milioni di euro, si riferiscono al periodo IV trimestre 2020, la cui fatturazione è poi di fatto avvenuta nei primi mesi del 2021. Le note di

credito da emettere, pari a 49 milioni di euro si riferiscono agli anni 2012/2015 e 2016/2017; il medesimo importo è iscritto tra le attività non correnti per 18,5 milioni di euro (periodo 2016/2017) e tra i crediti commerciali per 30,5 milioni di euro (periodo 2012/2015) a titolo di maggiori conguagli.

Nella tabella che segue sono riportati la tipologia e il dettaglio dei crediti per conguagli e da regolazione tariffaria:

	31.12.2019	31.12.2020
Conguagli tariffari 2014	127	127
Recupero foni 2014	(602)	(602)
Conguaglio negativo foni 2014	(1.176)	(1.176)
Meccanismo riequilibrio 2015	11.895	11.895
Conguaglio tariffa 2016	10.597	10.597
Conguaglio tariffa 2016	(9.209)	(9.209)
Effetto regolazione tariffaria 2016	2.704	2.704
Effetto regolazione tariffaria 2016	1.514	1.514
Conguaglio tariffario 2017	2.850	2.850
Effetto regolazione tariffaria 2017	3.657	3.657
Effetto regolazione tariffaria 2017	(781)	(781)
Effetto regolazione tariffaria 2018	2.476	2.476
Effetto regolazione tariffaria 2018	602	602
Effetto regolazione tariffaria 2018	909	909
Effetto regolazione tariffaria 2018	(203)	(203)
Conguagli tariffari 2018	15.795	15.795
Effetto regolazione tariffaria 2019	7.431	7.431
Effetto regolazione tariffaria 2019	1.841	1.841
Sopravvenienza attiva energia elettr.da rec.in tariffa 2019	284	284
Incremento VRG analisi acqua	265	265
Sopravvenienze energia elettrica 2018	262	262
Variazione VIA	39	39
Riallineamenti 2018	(23)	(23)
Riclassifica da altri crediti per altre prestazioni	-	8.081
Conguagli periodo 2012/2015	-	30.496
Riclassifica alla voce "altre attività non correnti"	-	(35.229)
TOTALE	51.254	54.602

Valori in migliaia di euro

Nel corso dell'esercizio l'importo di 35,2 milioni di euro, riferito a conguagli futuri è stato riclassificato alla voce altri crediti tra le "attività non correnti".

I crediti commerciali verso clienti per altre prestazioni, al netto del fondo svalutazione per interessi di mora per 234 mila euro, ammontano a 35 milioni di euro (67 milioni di euro al 31 dicembre 2019). Tali crediti sono così suddivisi:

Crediti commerciali verso clienti per altre prestazioni	31.12.2019	31.12.2020
Fatture emesse:		
Verso Regione Campania per lavori	28.803	30.204
Verso Regione Campania per recupero tariffario	26.509	0
Verso altri	579	301
Totale fatture emesse	55.891	30.505
Fondo svalutazione crediti per interessi di mora su fatture emesse verso altri	(448)	(234)
Fatture da emettere:		
Verso Regione Campania per lavori	2.878	4.060
Verso Regione Campania per recupero tariffario	8.081	0
Verso Regione Campania per meccanismo di stimolo	383	383
Verso altri	242	272
Totale fatture da emettere	11.584	4.715
TOTALE	67.027	34.986

Valori in migliaia di euro

La Società iscrive il corrispettivo derivante dall'avanzamento dei lavori effettuati per conto della Regione Campania direttamente tra i crediti in quanto, in considerazione delle specifiche della convenzione, l'effettuazione dei lavori dà origine ad un "diritto incondizionato" all'acquisizione del corrispettivo maturato.

Nel corso dell'esercizio è stato definito il credito vantato nei confronti della Regione Campania per recupero tariffario per gli anni dal 2007 al 2011 pari a 26,5 milioni di euro.

L'importo di 8,1 milioni di euro, riferito al recupero tariffario per gli anni 2012 e 2013 è stato riclassificato alla voce crediti per conguagli.

Altri crediti:

Gli altri crediti ammontano complessivamente a 29,5 milioni di euro contro i 42,1 milioni di euro

registrati a tutto il 31 dicembre 2019.

I crediti vantati verso gli utenti della Regione Campania per l'attività di conturizzazione, pari a 26,8 milioni di euro, in applicazione dell'Art. 2 del contratto di concessione (*contabilizzazione separata dei volumi immessi da sorgenti e campi pozzo nelle condotte dell'intero sistema acquedottistico costituito dall'ACO e da altri acquedotti a gestione diretta regionale*) diminuiscono, complessivamente, rispetto al 31 dicembre 2019, di 12,7 milioni di euro. L'iscrizione di tali crediti in bilancio non ha effetto sul conto economico trattandosi di attività svolta in nome e per conto della Regione Campania. I crediti verso gli utenti della Regione Campania pari a 26,8 milioni di euro e le disponibilità bancarie non ancora riversate all'Ente Regionale al netto delle spese bancarie e altri oneri, pari a 33 milioni di euro, trovano riscontro con il debito verso la Regione Campania per l'attività di conturizzazione.

Si evidenzia, di seguito, la movimentazione dell'esercizio:

	Credito al 31.12.2019	Variazioni dell'esercizio					Credito al 31.12.2020
		Incrementi (Decrementi) da fatturato	Incrementi (decrementi) da riclassifica	Totale incassato al 31.12.2020	Totale al 31.12.2020	Riclassifiche ai conti d'ordine	
Dall'anno 1992 al 2008	1.005	(1.224)	369	832	982	0	982
Anno 2009	335	(214)	370	54	545	(212)	333
Anno 2010	234	(229)	275	(88)	192	(4)	188
Anno 2011	1.076	(49)	301	(1.636)	(308)	271	(37)
Anno 2012	152	0	540	(544)	148	4	152
Anno 2013	1.363	0	534	(947)	950	(348)	602
Anno 2014	1.241	(46)	1.185	(1.196)	1.184	(28)	1.156
Anno 2015	4.141	0	180	(1.587)	2.734	252	2.986
Anno 2016	5.263	0	2.180	(2.196)	5.247	(1.703)	3.544
Anno 2017	4.207	0	795	(812)	4.190	(1.533)	2.657
Anno 2018	5.342	0	1.832	(4.620)	2.554	(1.450)	1.104
Anno 2019	15.064	0	5.190	(15.017)	5.237	(1.409)	3.828
Anno 2020	0	40.277	13.172	(19.329)	34.120	(24.844)	9.276
TOTALE	39.423	38.515	26.923	(47.086)	57.775	(31.004)	26.771

Valori in migliaia di euro

Così come già richiamato al paragrafo aspetti di particolare significatività - rapporti con la Regione Campania - nell'ambito del capitolo dedicato ai criteri di valutazione, i crediti verso gli utenti della Regione Campania "non più garantiti" per attività di conturizzazione (e il corrispondente debito verso la Regione stessa) sono indicati alla nota dedicata "Garanzie, impegni e rischi".

Gli altri crediti residuali ammontano a 2,7 milioni di euro (2,7 milioni di euro al 31 dicembre 2019) e si riferiscono a:

	31.12.2019	31.12.2020
Anticipi per infortuni	(3)	0
Crediti verso INAIL	4	4
Prestiti a dipendenti	9	9
Contributi auto uso promiscuo	1	1
Crediti per riacdebito a utenti spese registr.F23	2.701	2.673
Altri residuali	1	4
TOTALE	2.713	2.691

Valori in migliaia di euro

Nota 3. Attività derivanti da Contratti

Rimanenze dei lavori in corso su ordinazione per conto terzi.

Ammontano a 10,7 milioni di euro (9,1 milioni di euro al 31 dicembre 2019). Si riferiscono ai lavori eseguiti per conto della Regione Campania ed in accordo con l'IFRS 15 accolgono dei corrispettivi da ricevere dalla Regione Campania in merito agli oneri di concessione, ovvero costi sostenuti per le attività preliminari alla costruzione di opere di proprietà regionale (programmazione, indagini geotecniche e idrogeologiche, progettazione, espletamento gara, altri oneri diversi, etc.). Il diritto ai suddetti corrispettivi diventa incondizionato (e pertanto sorgerà un credito commerciale) solo a seguito della rendicontazione dei lavori effettuati.

Nota 4. Attività per imposte sul reddito correnti

Ammontano a 126 mila euro (67 mila euro al 31 dicembre 2019) e si riferiscono a crediti per imposte IRES e IRAP. Sono esposti al netto dei debiti relativi alla stessa natura.

	31.12.2019	31.12.2020
Crediti IRES	0	125
Crediti IRAP	67	1
TOTALE	67	126

Valori in migliaia di euro

I crediti verso l'amministrazione finanziaria, la cui data del rimborso non è ragionevolmente determinabile, sono esposti tra le attività non correnti.

Nota 5. Attività per altre imposte correnti

Ammontano a 24 milioni di euro (10,8 milioni di euro al 31 dicembre 2019). Si riferiscono al

credito per IVA rilevabile dalle liquidazioni mensili, al netto delle compensazioni effettuate, nei limiti previsti dalle normative vigenti.

Rimborso IVA per l'anno 2019:

A giugno 2020 è stata presentata la dichiarazione annuale IVA per l'anno d'imposta 2019. Tale dichiarazione evidenziava un credito IVA di 10,8 milioni di euro, di cui 9 milioni di euro richiesti a rimborso e 1,8 milioni di euro riportati in detrazione o in compensazione.

Nel corso del mese di agosto 2020 la pratica è stata parzialmente definita con l'incasso dell'importo richiesto a rimborso, tranne l'importo di 841 mila euro, riconosciuto come credito dal fisco, ma proposto dallo stesso in compensazione con altri "potenziali debiti" vantati dall'Agenzia delle Entrate nei confronti della società. Nel corso del mese di marzo 2021 l'Agenzia delle Entrate, a seguito di ricorsi promossi dalla società, risultava essere definitivamente soccombente sulla pretesa del presunto credito vantato nei confronti di Acqua Campania; pertanto il suddetto credito residuo è stato definito nel corso del mese di maggio 2021.

Nota 6. Altre attività correnti

Ammontano a 2,6 milioni di euro (70 mila euro al 31 dicembre 2019). Accolgono esclusivamente risconti attivi, di cui 2,5 milioni di euro verso correlate, riconducibili alla fatturazione di canoni anticipati dei consumi della forza motrice anno 2021.

	31.12.2019	31.12.2020
Risconti attivi	70	2.600
Altri	0	0
TOTALE	70	2.600
di cui verso imprese controllate	0	0
di cui verso altre correlate	0	2.526

Valori in migliaia di euro

I rapporti con le parti correlate (imprese controllate e altre correlate) sono indicati a margine delle note di commento al bilancio.

Nota 7. Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari, complessivamente pari a 4,9 milioni di euro (5,2 milioni di euro al 31 dicembre 2019), sono così dettagliati:

	Consistenza iniziale			Variazioni dell'esercizio					
	Costo	Fondo ammortamento	Valore al 31.12.2018	Investimenti	Riclassifiche altre variazioni	Dismissioni altre variazioni	Ammortamenti	Variaz. f.do altre variazioni	Valore al 31.12.2019
Impianti e macchinari	296	(291)	5	0	0	0	(2)	0	3
Attrezzature varie	8.284	(6.730)	1.554	270	0	(5)	(448)	5	1.376
Altre attività	0	0	0	978	5.239	0	(875)	(1.843)	3.499
Immobilizzazioni in corso	0	0	0	279	17	0	0	0	296
TOTALE	8.580	(7.021)	1.559	1.527	5.256	(5)	(1.325)	(1.838)	5.174

Valori in migliaia di euro

N.B. Le altre attività si riferiscono a manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi.

Note relative alla voce del prospetto riclassifiche e altre variazioni:

Valore complessivo pari a 5.239 migliaia di euro di cui:

valore di 5.145 migliaia di euro riclassificato da altre attività immateriali ad altre attività materiali;

valore di 94 mila euro riclassificato da immobilizzazioni in corso ad altre attività materiali.

Valore complessivo di 17 mila euro di cui:

valore di 111 mila euro riclassificato da attività immateriali in corso ad altre attività materiali in corso;

valore di (94) mila euro riclassifica da immobilizzazioni in corso ad altre attività materiali.

Note relative alla voce del prospetto variazioni fondo e altre variazioni

Il valore si riferisce alla riclassificazione da altre attività immateriali ad altre attività materiali del valore del fondo (1.844 migliaia di euro), al netto di arrotondamenti per la quota residuale.

	Consistenza iniziale			Variazioni dell'esercizio					
	Costo	Fondo ammortamento	Valore al 31.12.2019	Investimenti	Riclassifiche altre variazioni	Dismissioni altre variazioni	Ammortamenti	Variaz. f.do altre variazioni	Valore al 31.12.2020
Impianti e macchinari	296	(293)	3	0	1	0	(2)	(1)	1
Attrezzature varie	8.549	(7.173)	1.376	414	29	0	(552)	0	1.267
Altre attività	6.217	(2.718)	3.499	1.043	25	0	(1.142)	0	3.425
Immobilizzazioni in corso	296	0	296	90	(180)	0	0	0	206
TOTALE	15.358	(10.184)	5.174	1.547	(125)	0	(1.696)	(1)	4.899

Valori in migliaia di euro

N.B. Le altre attività si riferiscono a manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi.

Note relative alla voce del prospetto riclassifiche e altre variazioni:

valore di mille euro riferito ad arrotondamenti;

valore di 29 mila euro riferito a riclassifica da attività materiali in corso;

valore di 25 mila euro riferito a riclassifica da altre attività materiali in corso;

valore di 180 mila euro riferito a riclassifiche da “in corso” a “definitive” per 54 mila euro e riclassifiche da altre attività materiali in corso a attività immateriali per 126 mila euro.

Gli investimenti dell'esercizio, di seguito evidenziati e riguardanti interamente il settore idrico, ammontano a 1,5 milioni di euro (1,5 milioni di euro al 31 dicembre 2019):

	31.12.2019	31.12.2020	variazioni ass.
Impianti e macchinari	0	0	0
<u>Attrezzature varie</u>			
Attrezzatura	143	173	30
Apparecchiatura di misura e controllo acqua	81	50	(31)
Macchine elettromeccaniche ed elettroniche	34	186	152
Mobili, arredi e macchine ordinarie d'ufficio	12	5	(7)
Altre attività	978	1.043	65
Immobilizzazioni in corso	279	90	(189)
TOTALE	1.527	1.547	20

Valori in migliaia di euro

N.B. Le altre attività si riferiscono a manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi.

Gli ammortamenti dell'esercizio ammontano a 1,7 milioni di euro e sono stati calcolati su tutti i cespiti utilizzati o disponibili all'uso alla data del 31 dicembre 2020, applicando le aliquote ritenute rappresentative della vita economico/tecnica dei beni, in linea con la scadenza della concessione prevista per il 2023, così come descritto nell'apposito paragrafo del conto economico.

Così come nei precedenti esercizi, non vi sono immobilizzazioni materiali svalutate per perdite durevoli di valore. Le immobilizzazioni (impianti macchinari e attrezzature) sono costituite da beni di proprietà della Società; esse sono impiegate esclusivamente per l'esercizio delle attività della Società e non sono gravate da ipoteche né da privilegi speciali a favore di terzi. I beni non sono stati oggetto di rivalutazioni.

A fine esercizio, per i beni ancora a patrimonio, i fondi di ammortamento risultano così composti:

	Fondi ammortamento inizio esercizio	Ammortamenti dell'esercizio	Variazioni fondi ammortamento	Totale fondi al 31.12.2020
Impianti e macchinari	(293)	(2)	(1)	(296)
Attrezzature varie	(7.173)	(552)	0	(7.725)
Altre attività	(2.718)	(1.142)	0	(3.860)
Immobilizzazioni in corso	0	0	0	0
TOTALE	(10.184)	(1.696)	(1)	(11.881)

Valori in migliaia di euro

N.B. Le altre attività si riferiscono a manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi.

Al 31 dicembre 2020 i gruppi di cespiti risultano mediamente ammortizzati secondo le percentuali cumulate riepilogate nella seguente tabella:

	Valore lordo	Fondi ammortamento	Quota ammortizzata (%)
Impianti e macchinari	297	(296)	99,66%
Attrezzature varie	8.992	(7.725)	85,91%
Altre attività	7.285	(3.860)	52,99%
Immobilizzazioni in corso	206	0	0,00%
TOTALE	16.780	(11.881)	70,80%

Valori in migliaia di euro

N.B. Le altre attività si riferiscono a manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi.

Nota 8. Attività immateriali

Le attività immateriali, complessivamente pari a 163 mila euro (17 mila euro al 31 dicembre 2019), sono così dettagliate:

	Consistenza iniziale			Variazioni dell'esercizio					
	Costo	Fondo ammortamento	Valore al 31.12.2018	Investimenti	Riclassifiche altre variazioni	Dismissioni altre variazioni	Ammortamenti	Variaz. f.do altre variazioni	Valore al 31.12.2019
Software	1.174	(1.162)	12	22	0	(1)	(16)	0	17
Altre	5.145	(1.844)	3.301	0	(5.145)	0	0	1.844	0
Immobilizzazioni in corso	111	0	111	0	(111)	0	0	0	0
TOTALE	6.430	(3.006)	3.424	22	(5.256)	(1)	(16)	1.844	17

Valori in migliaia di euro

L'importo di mille euro indicato alla colonna dismissioni e altre variazioni si riferisce ad arrotondamenti.

Nel corso dell'esercizio 2019 le attività immateriali riconducibili alle manutenzioni straordinarie e alle migliorie su beni di terzi e le relative immobilizzazioni in corso sono state riclassificate tra le altre attività materiali.

	Consistenza iniziale			Variazioni dell'esercizio					
	Costo	Fondo ammortamento	Valore al 31.12.2019	Investimenti	Riclassifiche altre variazioni	Dismissioni altre variazioni	Ammortamenti	Variaz. f.do altre variazioni	Valore al 31.12.2020
Software	1.195	(1.178)	17	108	126	0	(88)	0	163
Altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	1.195	(1.178)	17	108	126	0	(88)	0	163

Valori in migliaia di euro

L'importo di 126 mila euro indicato alla colonna riclassifiche e altre variazioni si riferisce alla riclassifica da attività materiali in corso a attività immateriali.

Gli investimenti dell'esercizio, riguardanti interamente il settore idrico, ammontano a complessivi 108 mila euro (22 mila euro al 31 dicembre 2019).

Gli ammortamenti delle attività immateriali ammontano a 88 mila euro e sono calcolati sulla base di aliquote economico/tecniche rappresentative della loro residua vita utile, in linea con la scadenza della concessione prevista per il 2023, così come descritto nell'apposito paragrafo del conto economico. Non vi sono immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita.

A fine esercizio i valori ammortizzati risultano così composti:

	Fondi ammortamento inizio esercizio	Ammortamenti dell'esercizio	Variazioni fondi ammortamento	Totale fondi al 31.12.2020
Software	(1.178)	(88)	0	(1.266)
Altre	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso	0	0	0	0
TOTALE	(1.178)	(88)	0	(1.266)

Valori in migliaia di euro

Al 31 dicembre 2020 i gruppi di cespiti risultano mediamente ammortizzati secondo le percentuali cumulate riepilogate nella seguente tabella:

	Valore lordo	Fondi ammortamento	Quota ammortizzata (%)
Software	1.429	(1.266)	88,59%
Altre	0	0	0,00%
Immobilizzazioni in corso	0	0	0,00%
TOTALE	1.429	(1.266)	88,59%

Valori in migliaia di euro

Nota 9. Attività per diritti d'uso

Le Attività per diritti d'uso ammontano a 74,2 milioni di euro e si riferiscono alla compartecipazione regionale sui ricavi acqua (c.d. canone di concessione) per 73,2 milioni di euro con una durata sino al 2023 e ai fitti locali per uso commerciale per la quota residuale con una durata sino al 2023.

	31.12.2019	31.12.2020
Canone di concessione	97.632	73.224
Fitto locali uso commerciale	1.243	933
TOTALE	98.875	74.157

Valori in migliaia di euro

Nota 10. Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate, valutate al patrimonio netto, sono così ripartite:

	31.12.2019	31.12.2020
LAC - Laboratorio Acqua Campania S.r.l.	88	132
ACS - Acqua Campania Sistemi S.r.l.	32	34
TOTALE	120	166
di cui verso imprese controllate	120	166
di cui verso altre correlate	0	0

Valori in migliaia di euro

I rapporti con le parti correlate (imprese controllate e altre correlate) sono indicati a margine delle note di commento al bilancio.

Di seguito si riportano una sintesi delle informazioni sulle società controllate rilevate dai bilanci d'esercizio 2020 precedentemente approvati e/o in corso di approvazione:

Società	% Possesso	Totale Attivo	Totale Passivo	Totale PN	Ricavi	Utile (perdita)
LAC – Laboratorio Acqua Campania s.r.l.	51%	536	277	259	571	87
ACS – Acqua Campania Sistemi s.r.l.	100%	222	188	34	558	8

Valori in migliaia di euro

Nota 11. Altre attività finanziarie

Di seguito la composizione delle attività finanziarie non correnti:

Attività finanziarie non correnti	31.12.2019	31.12.2020
Obbligazioni Unicredit (*)	2.716	2.493
Obbligazioni Generali (**)	5.172	5.166
Obbligazioni M.P.S. (***)	3.076	3.070
TOTALE	10.964	10.729

Valori in migliaia di euro

(*) Perpetual – (**) scadenza anno 2026 (***) scadenza anno 2024 e anno 2029

La diminuzione netta delle obbligazioni, rispetto all'esercizio precedente, è da attribuirsi, essenzialmente all'effetto combinato della differenza passiva di cambio euro/dollaro riguardante le obbligazioni Unicredit ed agli scarti di negoziazione riguardanti tutte le tipologie di obbligazioni.

Nota 12. Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate, pari a 1,3 milioni di euro (3,2 milioni di euro al 31 dicembre

2019), riguardano gli effetti fiscali di seguito evidenziati per causali di riferimento:

	Base imponibile 2019	Saldo al	Variazioni dell'esercizio				Saldo al
	IRES - IRAP	31.12.2018	Riclassifiche	Altre variazioni	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2019
Imposte anticipate							
Svalutazione dei crediti	1.084	260	0	0	0	0	260
Fondi per rischi e oneri	9.818	2.872	0	0	40	(62)	2.850
Altri oneri	242	82	0	0	19	(43)	58
Totale	11.144	3.214	0	0	59	(105)	3.168

Valori in migliaia di euro

	Base imponibile 2020	Saldo al	Variazioni dell'esercizio				Saldo al
	IRES - IRAP	31.12.2019	Riclassifiche	Altre variazioni	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2020
Imposte anticipate							
Svalutazione dei crediti	1.084	260	0	0	0	0	260
Fondi per rischi e oneri	3.288	2.850	0	0	0	(1.900)	950
Altri oneri	439	58	0	(1)	48	0	105
TOTALE	4.811	3.168	0	(1)	48	(1.900)	1.315

Valori in migliaia di euro

Dettaglio imposte anticipate:

	Base imponibile 2020	Saldo al	Variazioni dell'esercizio				Saldo al
	IRES - IRAP	31.12.2019	Riclassifiche	Altre variazioni	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2020
Svalutazione dei crediti	1.084	260	0	0	0	0	260
Fondo depurazione	2.404	704	0	0	0	0	704
Fondo corrisp.concessione	0	0	0	0	0	0	0
Fondo rischi altri	611	2.027	0	0	0	(1.849)	178
Fondo svalut.interessi di mora	234	107	0	0	0	(51)	56
Fondi benefici ai dipendenti	39	12	0	0	0	0	12
TARI	7	0	0	0	2	0	2
Ammortamenti anticipati CE	378	57	0	0	33	0	90
Compensi agli amministratori	54	1	0	(1)	13	0	13
TOTALE	4.811	3.168	0	(1)	48	(1.900)	1.315

Valori in migliaia di euro

Al 31 dicembre 2020 le imposte anticipate sono state calcolate in considerazione della base imponibile di 4,8 milioni di euro.

L'utilizzo delle imposte anticipate avverrà, prevalentemente, in un periodo superiore a 12 mesi.

Le imposte anticipate verranno recuperate al momento del verificarsi degli eventi che le hanno generate (es. perdite su crediti e/o verificarsi dei rischi).

Nota 13. Altre attività non correnti

Le altre attività non correnti, pari complessivamente a 65 milioni di euro (1,9 milioni di euro al 31 dicembre 2019) si riferiscono a:

crediti verso l'amministrazione finanziaria per 47 mila euro (58 mila euro al 31 dicembre 2019);
crediti per conguagli tariffari futuri, al netto del fondo svalutazione crediti per 292 mila euro, per 61 milioni di euro (51,2 milioni di euro al 31 dicembre 2019 iscritti tra i crediti commerciali);
crediti per anticipi vari e depositi cauzionali per 3,9 milioni di euro (1,8 milioni di euro al 31 dicembre 2019), di cui 2,5 milioni di euro riconducibili ai lavori in corso di esecuzione e/o da effettuarsi in nome e per conto della Regione Campania; tali crediti trovano riscontro con la voce anticipi da clienti iscritti tra le "passività non correnti", per la medesima tipologia di attività.

	31.12.2019	31.12.2020
Imposte sul reddito richieste a rimborso	27	16
Istanze di rimborso IVA IRAP	25	25
Altre istanze di rimborso	6	6
Totale	58	47
Conguagli tariffari	0	61.022
Anticipi a fornitori	1.820	3.930
Depositi cauzionali	3	3
Totale	1.823	64.955
TOTALE	1.881	65.002
di cui verso imprese controllate	0	0
di cui verso altre correlate	359	1.615

Valori in migliaia di euro

I rapporti con le parti correlate (imprese controllate e altre correlate) sono indicati a margine delle note di commento al bilancio.

I crediti per conguagli tariffari pari ad 61 milioni di euro sono iscritti al netto dell'effetto attualizzazione pari a 547 mila euro, infatti, in adozione al principio IFRS 9 e in particolar modo al paragrafo B5.1.1, si è deciso di provvedere all'attualizzazione dei suddetti conguagli fino all'esercizio 2023 ad un tasso di attualizzazione realizzato per un'operazione simile. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Utilizzo di stime contabili".

Nota 14. Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti ammontano complessivamente a 359,4 milioni di euro (424,6 milioni di euro al 31 dicembre 2019). Si analizzano come segue:

	31.12.2019	31.12.2020
Commerciali verso fornitori	9.087	18.512
totale	9.087	18.512
Istituti di previdenza e assistenza sociale	379	380
Regione Campania per attività di conturizzazione	102.439	59.652
Compartecipazione regionale su ricavi acqua	310.258	278.663
Altri	2.426	2.174
totale	415.502	340.869
TOTALE	424.589	359.381
di cui verso imprese controllate	393	135
di cui verso altre correlate	4.829	11.207

Valori in migliaia di euro

I rapporti con le parti correlate (imprese controllate e altre correlate) sono indicati a margine delle note di commento al bilancio.

I debiti commerciali verso fornitori terzi, controllate e altre correlate ammontano a 18,5 milioni di euro (9,1 milioni di euro al 31 dicembre 2019) e si riferiscono principalmente ai lavori effettuati dai fornitori sull'acquedotto.

I debiti verso gli istituti di previdenza e assistenza sociale sono in linea con i valori dell'esercizio precedente.

Il debito verso la Regione Campania per attività di conturizzazione, pari a 59,7 milioni di euro (102,4 milioni di euro al 31 dicembre 2019) deriva dall'emissione delle fatture nei confronti degli utenti della Regione Campania (Acquedotto Campano ex Casmez); la loro iscrizione in bilancio non ha effetto sul conto economico in quanto tale attività viene svolta in nome e per conto della Regione stessa. Il totale della suddetta voce trova riscontro con il totale dei crediti verso gli utenti della Regione Campania iscritti fra le attività correnti e con le disponibilità bancarie non ancora riversate all'Ente Regionale, al netto delle spese bancarie e altri oneri.

Si evidenzia, di seguito, la movimentazione dell'esercizio:

	Debito al 31.12.2019	Variazioni dell'esercizio					Debito al 31.12.2020
		Incrementi (Decrementi) da fatturato	Incrementi (decrementi) da riclassifica	Totale riversato al 31.12.2020	Totale al 31.12.2020	Riclassifiche ai conti d'ordine	
Dall'anno 1992 al 2008	2.127	(1.224)	369	(1.302)	(30)	0	(30)
Anno 2009	442	(214)	370	(191)	407	(212)	195
Anno 2010	778	(229)	275	(441)	383	(4)	379
Anno 2011	2.028	(49)	301	(1.356)	924	271	1.195
Anno 2012	963	0	540	(418)	1.085	4	1.089
Anno 2013	2.636	0	534	(1.444)	1.726	(348)	1.378
Anno 2014	9.023	(46)	1.185	(8.101)	2.061	(28)	2.033
Anno 2015	19.254	0	180	(16.124)	3.310	252	3.562
Anno 2016	15.131	0	2.180	(10.454)	6.857	(1.703)	5.154
Anno 2017	5.809	0	795	(1.640)	4.964	(1.533)	3.431
Anno 2018	16.160	0	1.832	(13.692)	4.300	(1.450)	2.850
Anno 2019	28.088	0	5.190	(20.400)	12.878	(1.409)	11.469
Anno 2020	0	40.277	13.172	(1.658)	51.791	(24.844)	26.947
TOTALE	102.439	38.515	26.923	(77.221)	90.656	(31.004)	59.652

Valori in migliaia di euro

Così come già richiamato al paragrafo aspetti di particolare significatività - rapporti con la Regione Campania - nell'ambito del capitolo dedicato ai criteri di valutazione, i crediti verso gli utenti della Regione Campania "non più garantiti" per attività di conturizzazione (e il corrispondente debito verso la Regione stessa) sono indicati alla nota "Garanzie, impegni e rischi".

Come si evidenzia dalla tabella la variazione dell'esercizio è riconducibile principalmente ai maggiori riversamenti, rispetto all'esercizio precedente, effettuati nel corso dell'anno.

Il debito verso la Regione Campania per canone e compartecipazione, c.d. corrispettivo di concessione, ammonta a 278,7 milioni di euro (310,3 milioni di euro al 31 dicembre 2019); l'importo è comprensivo di 30,2 milioni di euro relativi a lavori già eseguiti in nome e per conto della Regione Campania per i quali non è stata ancora formalizzata la compensazione.

I prospetti evidenziano la movimentazione degli ultimi due esercizi:

	31.12.2018	Variazioni dell'esercizio			31.12.2019
		Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	
Corrispettivo di concessione:					
Debito accantonato	243.552	24.625	0	(15.167)	253.010
Rivalutazione	28.445	0	0	0	28.445
Somme relative ai lavori effettuati	13.636	0	0	15.167	28.803
TOTALE	285.633	24.625	0	0	310.258

Valori in migliaia di euro

	31.12.2019	Variazioni dell'esercizio			31.12.2020
		Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	
Corrispettivo di concessione:					
Debito accantonato	253.010	24.625	(27.417)	(30.205)	220.013
Rivalutazione	28.445	0	0	0	28.445
Somme relative ai lavori effettuati	28.803	0	(28.803)	30.205	30.205
TOTALE	310.258	24.625	(56.220)	0	278.663

Valori in migliaia di euro

Si specifica che tale debito non ha natura commerciale in quanto è relativo agli investimenti futuri, da effettuarsi o in corso di esecuzione e/o ultimazione per conto della Regione Campania, finalizzati al miglioramento delle opere acquedottistiche regionali. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota “Utilizzo di stime contabili”.

Gli altri debiti residuali si riferiscono a:

	31.12.2019	31.12.2020
Debiti verso il personale (stanziamenti)	503	468
Debiti per ritenute in attesa di pag.ti a professionisti	27	7
Debiti per componenti CDA - Organi direttivi	9	77
Debiti verso Assicurazioni	18	17
Debiti verso professionisti e consulenti	452	580
Debiti verso Regione Campania (no riversamenti)	681	434
Debiti verso enti diversi e/o amministrazioni locali	726	579
Altri residuali	10	12
TOTALE	2.426	2.174

Valori in migliaia di euro

Nota 15. Passività derivanti da contratti

Ammontano a 17,6 milioni di euro (13,1 milioni di euro al 31 dicembre 2019) e sono riconducibili ai lavori effettuati e/o da effettuarsi per conto della Regione Campania.

Si riferiscono, per 5,8 milioni di euro (0,5 milioni di euro al 31 dicembre 2019) a proventi di concessione anticipatamente fatturati, in considerazione degli oneri di progettazione e altri oneri, a fronte di un corrispettivo non maturato. Si richiama, a tale proposito, anche quando già generalmente descritto al paragrafo dedicato alle attività derivanti da contratti.

La voce comprende inoltre l'importo di 11,8 milioni di euro (12,6 milioni di euro al 31 dicembre 2019) erogati, nel corso del 2019, dal Ministero dei Trasporti, a parziale finanziamento di alcuni

lavori rientranti nel piano degli investimenti approvato dalla Regione stessa.

	31.12.2019	31.12.2020
Lavori regionali	541	5.735
Finanziamenti Ministero dei trasporti	12.608	11.823
TOTALE	13.149	17.558

Valori in migliaia di euro

Nota 16. Prestiti e finanziamenti a breve termine

I prestiti e finanziamenti a breve termine ammontano a 24,7 milioni di euro (24,6 milioni di euro al 31 dicembre 2019) e si riferiscono alla quota a breve delle passività per beni in leasing relative al corrispettivo di concessione per 24,4 milioni di euro e ai fitti locali ad uso commerciale per la quota residuale.

	31.12.2019	31.12.2020
Canone di concessione	24.335	24.408
Fitto locali uso commerciale	305	311
TOTALE	24.640	24.719

Valori in migliaia di euro

Nota 17. Passività per imposte sul reddito correnti

Non vi sono passività per imposte sul reddito alla data di chiusura dell'esercizio (471 mila euro al 31 dicembre 2019). Le passività per imposte sul reddito sono esposte al netto dei crediti della stessa natura.

Nota 18. Passività per altre imposte correnti

Ammontano complessivamente a 2 milioni di euro contro i 2,1 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2019.

	31.12.2019	31.12.2020
IVA differita	1.918	1.778
Ritenute IRPEF	216	227
TOTALE	2.134	2.005

Valori in migliaia di euro

Nota 19. Prestiti e finanziamenti a lungo termine

I prestiti e finanziamenti a lungo termine ammontano a 49,7 milioni di euro (74,4 milioni di euro

al 31 dicembre 2019) si riferiscono alla quota a lungo delle passività per beni in leasing relative al corrispettivo di concessione per 49 milioni di euro e ai fitti locali ad uso commerciale per la quota residuale.

	31.12.2019	31.12.2020
Canone di concessione	73.440	49.033
Fitto locali uso commerciale	952	640
TOTALE	74.392	49.673

Valori in migliaia di euro

Nota 20. Fondi per rischi e oneri

A seguire la movimentazione della voce negli ultimi due esercizi:

	31.12.2018	Variazioni dell'esercizio				31.12.2019
		Effetto attualizzazione	Accantonamenti	Altre variazioni	Utilizzi	
Fondi rischi contrattuali per:						
Attività di depurazione e fognatura	2.404	0	0	0	0	2.404
Corrispettivo di concessione	0	0	0	0	0	0
Altre attività	7.005	0	133	(1)	(208)	6.929
TOTALE	9.409	0	133	(1)	(208)	9.333

Valori in migliaia di euro

	31.12.2019	Variazioni dell'esercizio				31.12.2020
		Effetto attualizzazione	Accantonamenti	Altre variazioni	Utilizzi	
Fondi rischi contrattuali per:						
Attività di depurazione e fognatura	2.404	0	0	0	0	2.404
Corrispettivo di concessione	0	0	0	0	0	0
Altre attività	6.929	0	0	0	(6.318)	611
TOTALE	9.333	0	0	0	(6.318)	3.015

Valori in migliaia di euro

Attività di depurazione e fognatura (2,4 milioni di euro):

All'esito dell'affidamento da parte della Regione Campania del servizio di accertamento e recupero dei crediti derivanti dalla depurazione fu pattuito per la società un corrispettivo determinato sul fatturato agli utenti regionali. Alcune pronunce giudiziali hanno stabilito criteri per la quantificazione dei canoni di depurazione e fognatura diversi da quelli descritti in precedenza sui quali la società determinava i propri ricavi relativi a tale aspetto. Queste diversità di valutazioni potrebbero portare ad una riduzione di quanto dovuto, spettante alla società e

pertanto, ritenendo tale passività probabile, la stessa, prudenzialmente, ha stanziato uno specifico fondo rischi. Gli elementi da cui è scaturito l'appostamento di tale fondo, ad oggi, sono da considerarsi ancora in essere alla luce del contenzioso tutt'ora pendente.

Altre attività (611 mila euro):

Importo accantonato in considerazione della possibilità di addivenire ad un accordo con un utente relativamente alla diversa interpretazione dell'obbligo previsto in concessione per l'erogazione idrica gratuita prevista per l'utente stesso.

Nel corso dell'esercizio sono stati utilizzati fondi per complessivi 6,3 milioni di euro di cui:

6,2 milioni di euro contabilizzati negli esercizi precedenti in merito ai conguagli tariffari spettanti alla Società per l'aggiornamento tariffario del periodo 2012-2015: l'accordo con la Regione Campania ha permesso di far venire meno le incertezze in merito la recuperabilità di conguagli tariffari per i quali si erano contabilizzati fondi rischi negli esercizi passati di pari valore;

0,1 milioni di euro in considerazione del cessato rischio di potenziali passività derivanti dal mancato riconoscimento di ricavi riconducibili ai lavori regionali.

Verifiche e definizioni fiscali:

Il 31.12.2020, ai sensi dell'Art. 43 del D.P.R. n. 600 del 29/09/1973, come modificato dal D.lgs. del 09/07/1997 n. 241, e dall'Art. 51 del D.P.R. n. 633 del 26/10/1972 modificato dal D.lgs. del 02/09/1997 n. 313, è decorso il termine di rettifica del periodo d'imposta anno 2015, salvo quanto disposto dall'Art. 37 commi da 24 a 26 del D.L. 223/2006.

Allo stato attuale non si prevedono passività fiscali potenziali in relazione agli esercizi ancora accertabili. Non vi sono, allo stato attuale, contenziosi tributari relativi ad avvisi di accertamento ricevuti durante l'esercizio in oggetto e situazioni di contenzioso fiscale in essere in materia sia di imposte dirette che indirette.

Nota 21. Fondi per benefici ai dipendenti

La movimentazione dei fondi per benefici ai dipendenti è riportata nella seguente tabella:

	31.12.2019	31.12.2020
TFR	789	725
Altri - Premio anzianità Jubilee Award	37	39
TOTALE	826	764

Valori in migliaia di euro

Il fondo Trattamento di Fine Rapporto (TFR), disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti riguardano i premi di anzianità "Jubilee Award" ovvero i premi in natura che verranno corrisposti ai dipendenti al raggiungimento del 25° anno di anzianità aziendale.

Nelle seguenti tabelle vengono riportati i risultati delle valutazioni attuariali ottenuti per la Società considerando le ipotesi secondo i dettami dello IAS19 revised che include, a partire dal 1° gennaio 2013, l'evidenziazione delle principali fonti di Actuarial Gains or Losses, nonché ulteriori prospetti relativi ai pagamenti futuri stimati e ad analisi di sensitività.

T.F.R. Riconciliazione valutazioni IAS19 periodo dal 31/12/2019 al 31/12/2020

DBO 31.12.2019	789
Service cost	0
Interest cost	6
Benefit paid	(92)
Transfers in (out)	0
Expected DBO 31.12.2020	703
Actuarial (gains) or losses 2020	22
<i>Actuarial (Gains) or losses 2020 for changes in financial assumption</i>	28
<i>Actuarial (Gains) or losses 2020 due to experience</i>	(6)
DBO 31.12.2020	725

Valori in migliaia di euro

DBO Defined Benefit Obligation: valore attuariale del Fondo TFR in base al principio contabile internazionale IAS 19. **SERVICE COST**: componente negativo di reddito che misura il valore attuale medio delle prestazioni di TFR maturate nell'esercizio dai dipendenti. **INTEREST COST**: componente negativo di reddito proporzionale al tasso di attualizzazione ed alla passività di apertura. **EXPECTED DBO**: passività teorica di chiusura ottenibile in via ricorrente dalla valutazione di apertura una volta noti Service Cost, Interest Cost e Prestazioni pagate nell'anno. **ACTUARIAL (GAINS) OR LOSSES**: scarto tra passività effettiva di fine esercizio e passività teorica ottenibile in via ricorrente dalla valutazione di apertura.

T.F.R. Confronto tra la passività IAS19 con i valori del fondo maturato al 31.12.2020 secondo le norme di legge (non attualizzato):

Defined Benefit Obligation	725
TFR di legge	631
Surplus (Deficit)	(94)

Valori in migliaia di euro

T.F.R. Stima dei pagamenti futuri - Payments Maturity Profile

Maturity within 1 year	19
Maturity 1 - 5 years	126
Maturity 5 - 10 years	308
Maturity 10 - 15 years	199
Maturity 15 - 20 years	60
Maturity above 20 years	17

Valori in migliaia di euro

T.F.R. Sensitivity analysis al variare del tasso di attualizzazione

	Disc. Rate + 0,5%	Disc. Rate - 0,5%
Defined Benefit Obligation 31.12.2020	692	760

Valori in migliaia di euro

T.F.R. Sensitivity analysis per effetto longevità

	+ 1 year life
Defined Benefit Obligation 31.12.2020	716

Valori in migliaia di euro

A partire dal 1° gennaio 2007 la Legge Finanziaria e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturato. In particolare, i nuovi flussi TFR sono stati indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (questi ultimi versati in un conto di tesoreria istituito presso l'INPS).

PREMI DI ANZIANITA' Riconciliazioni valutazioni IAS19 periodo dal 31/12/2019 al 31/12/2020

DBO 31.12.2019	37
Service cost	3
Interest cost	0
Benefit paid	0
Expected DBO 31.12.2020	40
Actuarial (gains) or losses 2020	(1)
Actuarial (Gains) or losses 2020 for changes in financial assumption	1
Actuarial (Gains) or losses 2020 due to experience	(2)
DBO 31.12.2020	39

Valori in migliaia di euro

DBO Defined Benefit Obligation: valore attuariale del Fondo TFR in base al principio contabile internazionale IAS 19. **SERVICE COST**: componente negativo di reddito che misura il valore attuale medio delle prestazioni di TFR maturate nell'esercizio dai dipendenti. **INTEREST COST**: componente negativo di reddito proporzionale al tasso di attualizzazione ed alla passività di apertura. **EXPECTED DBO**: passività teorica di chiusura ottenibile in via ricorrente dalla valutazione di apertura una volta noti Service Cost, Interest Cost e Prestazioni pagate nell'anno. **ACTUARIAL (GAINS) OR LOSSES**: scarto tra passività effettiva di fine esercizio e passività teorica ottenibile in via ricorrente dalla valutazione di apertura.

PREMI DI ANZIANITA' Sensitivity analysis al variare del tasso di attualizzazione

	Disc. Rate + 0,5%	Disc. Rate - 0,5%
Defined Benefit Obligation 31.12.2020	38	40

Valori in migliaia di euro

Nota 22: Passività per imposte differite

Le passività per imposte differite, pari a 100 mila euro (209 mila euro al 31 dicembre 2019), riguardano gli effetti fiscali di seguito evidenziati per causali di riferimento:

	Base imponibile 2019	Saldo al	Variazioni dell'esercizio				Saldo al
	IRES - IRAP	31.12.2018	Riclassifiche	Altre variazioni	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2019
Imposte differite							
Attualizzazione T.F.R.	(74)	(12)	0	(9)	0	(1)	(22)
Altri oneri	962	355	0	1	12	(137)	231
TOTALE	888	343	0	(8)	12	(138)	209

Valori in migliaia di euro

	Base imponibile 2020	Saldo al	Variazioni dell'esercizio				Saldo al
	IRES - IRAP	31.12.2019	Riclassifiche	Altre variazioni	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2020
Imposte differite							
Attualizzazione T.F.R.	(93)	(22)	0	(6)	1	0	(27)
Altri oneri	531	231	0	(1)	0	(103)	127
TOTALE	438	209	0	(7)	1	(103)	100

Valori in migliaia di euro

Dettaglio imposte differite:

	Base imponibile 2020	Saldo al	Variazioni dell'esercizio				Saldo al
	IRES - IRAP	31.12.2019	Riclassifiche	Altre variazioni	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2020
Attualizzazione T.F.R.	(93)	(22)	0	(6)	1	0	(27)
Interessi attivi su cred.tributari	2	1	0	(1)	0	0	0
Svalutazione dei crediti	0	0	0	0	0	0	0
Prov.finanziari (inter.di mora)	234	107	0	0	0	(51)	56
Proventi/oneri per diff.cambio	295	123	0	0	0	(52)	71
TOTALE	438	209	0	(7)	1	(103)	100

Valori in migliaia di euro

Al 31 dicembre 2020 le imposte differite sono state calcolate in considerazione della base imponibile di 438 mila euro.

L'utilizzo delle imposte differite avverrà, prevalentemente, in un periodo superiore a 12 mesi.

Nota 23. Altre passività non correnti

Ammontato a 2,5 milioni di euro (814 mila euro al 31 dicembre 2019).

	31.12.2019	31.12.2020
Depositi cauzionali	400	0
Anticipi da clienti	414	2.523
TOTALE	814	2.523

Valori in migliaia di euro

Gli anticipi da clienti sono riconducibili ai lavori in corso di esecuzione e/o da effettuarsi per conto della Regione Campania. Tale voce trova riscontro con gli anticipi concessi a fornitori, per la medesima tipologia di attività, iscritti alla voce di bilancio "altre attività non correnti".

Nota 24. Patrimonio netto

Il Patrimonio netto ammonta a 15,2 milioni di euro (11 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

Risulta così composto:

	31.12.2019	31.12.2020
Capitale sociale	4.950	4.950
Altre riserve	1.220	1.245
Utili (Perdite) relativi a esercizi precedenti	11	11
Utile (Perdita) dell'esercizio	4.830	8.963
TOTALE	11.011	15.169

Valori in migliaia di euro

Capitale sociale

	31.12.2019		31.12.,2020	
	quota di partec.	n.azioni	quota di partec.	n.azioni
Veolia Water Technologies Italia S.p.A.	47,897%	2.371	47,897%	2.371
Vianini Lavori S.p.A.	47,897%	2.371	47,897%	2.371
Finalca S.p.A.	2,096%	104	2,096%	104
G.D.M. S.p.A.	0,747%	37	0,747%	37
Società Italiana per il gas p.A.	0,532%	26	0,532%	26
Ge Italia Holding	0,500%	25	0,500%	25
ENI S.p.A.	0,154%	7	0,154%	7
Impregilo International Infrastructures N.V.	0,100%	5	0,100%	5
Saipem S.p.A.	0,077%	4	0,077%	4
TOTALE	100,00%	4.950	100,00%	4.950

Valori in migliaia di euro (n. azioni)

Il Capitale Sociale, interamente sottoscritto e versato, al 31 dicembre 2020, risulta costituito da 4.950.000 azioni del valore nominale di 1 euro per azione.

Altre riserve

	31.12.2019	31.12.2020
Riserva legale	990	990
Riserva per differenza cambio	350	389
Riserva per utili (perdite) attuar. su piani a benefici definiti	(120)	(134)
TOTALE	1.220	1.245

Valori in migliaia di euro

La Riserva legale, pari a 990 mila euro, comprende sia gli accantonamenti del 5% degli utili conseguiti a partire dall'esercizio 1998 (827 mila euro), sia la differenza di conversione del Capitale Sociale deliberata dall'Assemblea Straordinaria del 6 novembre 2000 (163 mila euro). La riserva legale ha raggiunto il limite di un quinto del capitale sociale previsto dall'Art. 2430 del Codice civile.

Gli utili su cambi, al netto della fiscalità differita, non realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, sono accantonati ad una specifica riserva di patrimonio netto indisponibile fino al momento della loro realizzazione (art.2426 comma 1 n.8bis c.c.). Tale riserva aumenta, rispetto al 31 dicembre 2019, per effetto della deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti del 24 giugno 2020 (approvazione del Bilancio d'esercizio 2019).

La riserva per utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti risulta movimentata, rispetto all'esercizio precedente, di 14 mila euro.

Utili (perdite) relativi a esercizi precedenti

	31.12.2019	31.12.2020
Utili portati a nuovo	2	2
Riserva di prima applicazione IFRS	9	9
TOTALE	11	11

Valori in migliaia di euro

Relativamente all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019, l'Assemblea degli Azionisti del 24 giugno 2020 ha deliberato di:

Approvare il bilancio al 31 dicembre 2019, che chiude con un utile netto di euro 4.829.577,41, la relazione degli Amministratori sulla gestione, i criteri seguiti nella redazione del bilancio e gli stanziamenti e accantonamenti eseguiti;

Destinare l'importo di euro 38.735,03, relativo agli utili su cambi, al netto della fiscalità differita, non realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, ad una specifica riserva di patrimonio netto indisponibile fino al momento della loro realizzazione (Art.2426 comma 1 n. 8bis c.c.);

Distribuire l'importo di euro 4.790.842,38, pari allo 0,9678 euro per azione.

Dividendi deliberati negli esercizi 2019 e 2020:

	Bilancio 2018	Bilancio 2019
	Delibera Assemblea 02.08.2019	Delibera Assemblea 24.06.2020
Dividendo deliberato:		
euro per azione	0,9890	0,9678
migliaia di euro	4.896	4.791

Valori in migliaia di euro

Utile netto dell'esercizio

L'Utile netto dell'esercizio ammonta a 9 milioni di euro, rispetto al valore di 4,8 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Analisi del patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzare quella riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno.

L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, risultano evidenziate nel prospetto seguente:

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quote disponibili
Capitale sociale	4.950		
Altre riserve			
Riserva legale	990	B	990
Riserva per differenza cambio	389	AB	389
Riserva per utili (perdite) attuar. su piani a benefici definiti	(134)		0
Utili (Perdite) relativi a esercizi precedenti			
Utili portati a nuovo	2	ABC	2
Riserva di prima applicazione IFRS	9	B	0
Utile (Perdita) dell'esercizio	8.963		
TOTALE DISPONIBILE	15.169		1.381

Valori in migliaia di euro

A: disponibile per aumento di capitale – B: disponibile per copertura perdite – C: disponibile per distribuzione ai

soci

Indicazioni a norma dell'Art. 2426 del Codice civile

Non vi sono limitazioni alla distribuzione delle riserve disponibili a norma dell'Art. 2426 comma 1 n. 5 del Codice civile perché non vi sono costi di impianto e di ampliamento e costi di ricerca e sviluppo non ammortizzati.

GARANZIE, IMPEGNI E RISCHI

Si specifica, di seguito, il valore di garanzie, impegni e rischi al 31.12.2020 ed il corrispondente valore al 31.12.2019:

	31.12.2019	31.12.2020
Impegni	1.645	1.364
Crediti verso utenti ex casmez non garantiti	603.610	583.345
Totale	605.255	584.709

Valori in migliaia di euro

Impegni:

Gli impegni ammontano complessivamente a 1,4 milioni di euro (1,6 milioni di euro al 31 dicembre 2019). La voce accoglie l'importo per i canoni a finire su un contratto di locazione operativa avente ad oggetto un immobile di proprietà di terzi con scadenza nel 2024 (scadenza naturale nel 2018 con tacito rinnovo di ulteriori 6 anni).

Crediti verso utenti Ex Casmez non garantiti:

I crediti verso utenti ex Casmez non garantiti si riferiscono ai crediti verso gli utenti della Regione Campania per attività di conturizzazione, i cui incassi saranno trasferiti alla Regione Campania. Come già evidenziato al paragrafo "aspetti di particolare significatività - rapporti con la Regione Campania" nell'ambito dei criteri di valutazione, in esecuzione di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute dell' 11 ottobre 2013 e 11 febbraio 2014 con la condivisione del Collegio Sindacale, la Società, in applicazione di quanto stabilito dall'Art. 9 del disciplinare di esazione (allegato alla concessione sottoscritta il 16 novembre 1998), ha provveduto ad esporre i crediti regionali ex Casmez - non più soggetti al meccanismo della garanzia e della conseguente anticipazione finanziaria alla Regione Campania - ed i relativi debiti, nella presente nota di bilancio.

Gli importi oggetto della citata classificazione ammontano, al 31 dicembre 2020, a 583,3 milioni di euro (603,6 milioni di euro al 31 dicembre 2019) e si riferiscono alle seguenti fattispecie di clienti di cui all'art. 9 del disciplinare di esazione:

	31.12.2019	Variazioni dell'esercizio				31.12.2020	Annotazioni
		Decrementi per riclassifica	Decrementi per storni	Incrementi per riclassifica	Altri incrementi		
Utenti non convenzionati Art.9 c.3	329.324	(11.956)	(30.279)	11.529	0	298.618	
Utenti in dissesto Art.9 c.4	14.455	(222)	(931)	0	0	13.302	
Utenti con contenziosi con Ente Regionale Art.9 c.5	88.167	0	0	1.897	0	90.064	
Utenti morosi quinquennali Art.9 c.6	6.621	(1.716)	(3.600)	332	0	1.637	
Utenti con crediti dilazionati Art.9 c.6	20.916	(10.490)	0	12.983	10.464	33.873	
Utenti con altre casistiche Art.9	144.127	(2.539)	0	4.263	0	145.851	
TOTALE	603.610	(26.923)	(34.810)	31.004	10.464	583.345	

Valori in migliaia di euro

Nota 25. Ricavi

Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi complessivi della gestione caratteristica conseguiti nell'esercizio, pari a 78,8 milioni di euro, sono sostanzialmente in linea con i valori dell'esercizio precedente.

Di seguito la disaggregazione dei ricavi per categoria:

	2019	2020	variazioni
Somministrazione acqua	60.811	63.333	2.522
Lavori regionali	17.950	15.422	(2.528)
Altri ricavi della gestione caratteristica	14	15	1
TOTALE	78.775	78.770	(5)
di cui verso imprese controllate	15	15	0
di cui verso altre correlate	0	0	0

Valori in migliaia di euro

I rapporti con le parti correlate (imprese controllate e altre correlate) sono indicati a margine delle note di commento al bilancio.

Tutti i ricavi sono relativi ad attività effettuate prevalentemente in Campania.

Di seguito si riporta la suddivisione dei ricavi in merito alle categorie Somministrazione Acqua e Lavori Regionali:

Somministrazione acqua

	2019	2020	variazioni
Vendita acqua	50.713	54.270	3.557
Conguagli tariffari da VRG dell'esercizio	9.820	8.772	(1.048)
Conguagli tariffari di esercizi precedenti	278	291	13
TOTALE	60.811	63.333	2.522

Valori in migliaia di euro

I ricavi per distribuzione acqua conseguiti nell'esercizio e attribuibili alla vendita di 267 milioni di metri cubi, ammontano a 63,3 milioni di euro contro i 60,8 milioni di euro conseguiti nell'esercizio precedente. Relativamente alle tariffe applicate all'utenza si rimanda a quanto specificato al paragrafo "Eventi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato il bilancio 2020".

Nel corso del 2020 la società si è attenuta alle disposizioni contenute nella deliberazione n. 8/2021 emanata dall'Ente Idrico Campano adottando le metodologie e la tariffa da quest'ultima previste. In merito alla voce conguagli tariffari essi corrispondono al differenziale tra quanto effettivamente fatturato o da fatturare per consumi e i ricavi riconosciuti alla società in base alla metodologia tariffaria in particolare rispetto al vincolo ai ricavi del gestore.

La Società, dunque, in linea con gli esercizi precedenti, ha provveduto a determinare il VRG per l'anno 2020 tenendo conto della proposta tariffaria 2020 - 2023 che l'EIC ha elaborato. Sulla base del VRG calcolato è stato determinato un ammontare di conguagli da regolazione tariffaria, pari a circa 9 milioni di euro, di cui 8,8 milioni dell'esercizio, che potranno essere fatturati negli esercizi successivi ovvero quando verranno inseriti nella proposta tariffaria da parte dell'Ente Idrico Campano sulla base della metodologia tariffaria definita dall'ARERA. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota "Utilizzo di stime contabili"

Lavori Regionali

	2019	2020	variazioni
Lavori effettuati	11.473	12.064	591
Proventi di concessione su lavori regionali	2.062	1.785	(277)
Lavori regionali variazione attività derivanti da contratti	4.415	1.573	(2.842)
TOTALE	17.950	15.422	(2.528)

Valori in migliaia di euro

I ricavi derivanti dalla realizzazione dei lavori in nome e per conto della Regione Campania,

comprensivi del margine sugli oneri di concessione, ammontano complessivamente a 15,4 milioni di euro; si decrementano complessivamente, rispetto all'esercizio precedente, di 2,5 milioni di euro.

Tali lavori sono regolati dall'Art. 10 della Convenzione stipulata con la Regione Campania. Quest' ultima prevede che il concessionario, Acqua Campania S.p.A., progetti e realizzi (direttamente o come stazione appaltante) una serie di interventi di miglioramento delle opere acquedottistiche regionali, a fronte degli accantonamenti provenienti dagli utili della gestione dell'Acquedotto Campania Occidentale.

I ricavi per lavori effettuati corrispondono ai valori fatturati alla Regione Campania in corrispondenza di ogni stato di avanzamento lavori sulla base di quanto fatturato dalla società subappaltatrice esecutrice dei lavori (riconoscimento dei ricavi in corrispondenza di ogni milestone).

I proventi di concessioni su lavori regionali corrispondono al margine riconosciuto dalla Convenzione per i lavori effettuati nel corso del 2020.

La variazione delle attività derivanti da contratti corrisponde alla variazione delle attività per le quali la Società non ha ancora maturato un diritto incondizionato a ricevere il corrispettivo contrattualizzato. La variazione dell'esercizio è dovuta all'inizio di nuovi lavori da parte della Società a seguito degli appositi Decreti Dirigenziali da parte della Società.

Altri ricavi e proventi

La composizione della voce in oggetto è la seguente:

	2019	2020	variazioni
Utilizzo fondi rischi e svalutazione crediti	0	6.738	6.738
Proventi derivanti dalla definizione di atti e/o accordi	369	247	(122)
Altri ricavi e proventi	0	349	349
TOTALE	369	7.334	6.965
di cui verso imprese controllate	0	0	0
di cui verso altre correlate	0	32	32

Valori in migliaia di euro

I rapporti con le parti correlate (imprese controllate e altre correlate) sono indicati a margine delle note di commento al bilancio.

Nel corso dell'esercizio sono stati utilizzati fondi rischi pari a 6,3 milioni di euro e fondo svalutazione crediti per 0,4 milioni di euro, riconducibili essenzialmente a tematiche tariffarie.

Nel 2020 la definizione di atti con utenti/clienti (atti di regolazione del debito, sentenze, ordinanze, decreti ingiuntivi, etc.) ha prodotto proventi per 247 mila euro a fronte dei proventi conseguiti nel 2019, pari a 369 mila euro.

Nota 26. Costi operativi

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

I costi complessivi sostenuti nell'esercizio, pari a 41,3 milioni di euro, sono sostanzialmente in linea con i valori dell'esercizio precedente. Gli importi, comprensivi degli oneri accessori, sono esposti al netto dei costi capitalizzati, pari a 1,7 milioni di euro.

Di seguito sono analizzate le principali voci facenti parte dei "Costi operativi".

	2019	2020	variazioni
Costi per materie prime	18.331	17.130	(1.201)
Costi per servizi	21.839	19.812	(2.027)
Costi per godimento beni di terzi	410	480	70
Altri oneri diversi di gestione	270	3.910	3.640
Accantonamento ai fondi rischi	413	0	(413)
TOTALE	41.263	41.332	69
di cui verso imprese controllate	1.057	1.052	(5)
di cui verso altre correlate	32.889	39.798	6.909

Valori in migliaia di euro

I rapporti con le parti correlate (imprese controllate e altre correlate) sono indicati a margine delle note di commento al bilancio.

Costi per materie prime	2019	2020	variazioni
Energia elettrica per sollevamento acqua	17.829	16.464	(1.365)
Reattivi chimici	166	240	74
Altri costi per acquisti	336	426	90
TOTALE	18.331	17.130	(1.201)
di cui verso imprese controllate	0	0	0
di cui verso altre correlate	17.109	16.533	(576)

Valori in migliaia di euro

I costi per materie prime subiscono complessivamente un decremento, rispetto all'esercizio precedente, di 1,2 milioni di euro. Tale decremento è riferibile quasi esclusivamente ai costi per energia elettrica sollevamento acqua.

Resoconto energia elettrica per sollevamento acqua:

Energia elettrica per sollevamento acqua	2019	2020	variazioni	variazioni %
Energia consumata (MWh)	124.636,00	120.844,00	(3.792,00)	(3%)
Acqua venduta (Mc) - milioni di Mc.	263	267	4,00	2%
Costi unitari medi (E/MWh)	143,05	136,24	(6,81)	(5%)
Costi totali (*)	17.828.696	16.464.065	(1.364.631)	(8%)
Incremento dovuto alla variazione dei consumi			(542.500)	(40%)
Incremento dovuto all'aumento dei prezzi unitari			(822.131)	(60%)

Valori in migliaia di euro laddove non diversamente indicati

Costi per servizi	2019	2020	variazioni
Emolumenti amministratori	366	379	13
Emolumenti sindaci	67	66	(1)
Vigilanza e guardiania	234	256	22
Analisi acqua	535	508	(27)
Servizi di pulizia	269	296	27
Assicurazioni	295	294	(1)
Lavori effettuati	11.473	12.064	591
Oneri di concessione su lavori regionali	5.697	2.764	(2.933)
Legali e notarili	760	515	(245)
Utilizzo fondi rischi	(208)	0	208
Manutenzioni, riparazioni e altri costi per servizi	2.351	2.670	319
TOTALE	21.839	19.812	(2.027)
di cui verso imprese controllate	1.066	1.063	(3)
di cui verso altre correlate	15.780	22.965	7.185

Valori in migliaia di euro

Specifica voce Manutenzioni, riparazioni e altri costi per servizi:

	2019	2020	variazioni
Energia elettrica (sedi e impianti)	60	43	(17)
Spese telefoniche	236	185	(51)
Altri costi relativi al personale	298	287	(11)
Manutenzioni e riparazioni	1.270	1.528	258
Altri costi residuali per servizi	487	627	140
TOTALE	2.351	2.670	319

Valori in migliaia di euro

I costi per servizi subiscono complessivamente un decremento, rispetto all'esercizio precedente, di 2 milioni di euro.

I compensi spettanti agli Amministratori e Sindaci, complessivamente pari a 445 mila euro, sono calcolati in considerazione delle delibere delle Assemblee degli Azionisti e dei Consigli di Amministrazione; i costi comprendono i contributi a carico azienda per i compensi assimilati a redditi di lavoro dipendente.

I costi derivanti dalla realizzazione dei lavori in nome e per conto della Regione Campania e i relativi oneri di concessione, ammontano complessivamente a 14,8 milioni di euro; si decrementano complessivamente, rispetto all'esercizio precedente, di 2,3 milioni di euro.

Costi legali e notarili:

A seguito di richiesta del C.d.A. della società, nell'anno 2020 si è proceduto alla sostituzione degli avvocati, per i contenziosi relativi ai recuperi dei canoni idrici, con altri legali che – in data 20 febbraio 2020 - hanno sottoscritto un nuovo accordo quadro. Con detto accordo i nuovi legali, individuati a seguito di richieste di offerta, hanno convenuto un tariffario i cui importi da corrispondere sono inferiori a quelli applicati ai precedenti avvocati di circa il 30%.

Nel 2020 i costi legali ammontano complessivamente a 510 mila euro (759 mila euro nell'esercizio precedente) di cui 366 mila euro riconducibili al recupero dei crediti idrici e 144 mila euro per altre attività legali. Nell'esercizio precedente i costi riconducibili al recupero dei crediti idrici ammontavano a 464 mila euro, mentre la quota residuale di 295 mila euro è da ricondurre ad altre attività.

Si tenga conto che per l'anno 2020 e ancora per l'anno 2021 tali costi legali – già diminuiti rispetto al 2019 – comprendono ancora i costi per i vecchi incarichi che sono in corso di esaurimento.

Si fa presente che nel corso del 2020, così come negli anni precedenti, la società ha recuperato spese legali precedentemente sostenute, secondo quanto liquidato dai giudici nei titoli giudiziari ottenuti.

Le quote residuali 2020 e 2019 si riferiscono a prestazioni notarili.

Le variazioni riguardanti tutti gli altri costi per servizi sono da ricollegarsi all'andamento della normale gestione aziendale.

Costi per godimento beni di terzi	2019	2020	variazioni
Compartecipazione region.su ricavi acqua	0	0	0
Fitto locali	29	56	27
Oneri di concessione su lavori regionali	0	0	0
Canoni per concessioni pluriennali	219	256	37
Altri costi per godimento beni di terzi	162	168	6
Utilizzo fondi rischi	0	0	0
TOTALE	410	480	70
di cui verso imprese controllate	(9)	(10)	(1)
di cui verso altre correlate	0	0	0

Valori in migliaia di euro

I costi per godimento beni di terzi subiscono complessivamente un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di 70 mila euro.

A partire dell'esercizio 2019 il costo per corrispettivo di concessione (compartecipazione regionale su ricavi acqua) non è più iscritto tra i costi operativi, per effetto della diversa metodologia di contabilizzazione prevista dal principio contabile IFRS16.

Altri oneri diversi di gestione	2019	2020	variazioni
Oneri di concessione su lavori regionali	5	(11)	(16)
Altri oneri di gestione	265	3.921	3.656
TOTALE	270	3.910	3.640
di cui verso imprese controllate	0	(1)	(1)
di cui verso altre correlate	0	300	300

Valori in migliaia di euro

Negli altri oneri diversi di gestione è iscritto l'importo di 3,7 milioni di euro quale ristoro di oneri ambientali da riconoscere ad un utente. Tali oneri sono direttamente riconducibili ai ricavi acqua.

Accantonamento ai fondi rischi	2019	2020	variazioni
Accantonamenti:			
per rischi e oneri	133	0	(133)
per svalutazione crediti commerciali	280	0	(280)
per svalutazione crediti - interessi di mora	0	0	0
TOTALE	413	0	(413)

Valori in migliaia di euro

Si riporta, di seguito, la tabella riepilogativa dei ricavi conseguiti e dei costi sostenuti nell'esercizio 2020, riconducibili ai lavori effettuati in nome e per conto della Regione Campania:

	2019	2020	variazioni
Ricavi:			
Lavori effettuati	11.473	12.064	591
Proventi di concessione su lavori regionali	2.062	1.785	(277)
Lavori regionali variazione attività derivanti da contratti	4.415	1.573	(2.842)
Totale	17.950	15.422	(2.528)
Costi:			
Lavori effettuati	11.473	12.064	591
Oneri di concessione su lavori regionali	5.702	2.753	(2.949)
Totale	17.175	14.817	(2.358)
MARGINE	775	605	(170)

Valori in migliaia di euro

Costo lavoro

Il costo lavoro si analizza come segue:

	2019	2020	variazioni
Salari e stipendi	3.703	3.706	3
Oneri sociali	1.161	1.197	36
Oneri per programmi a benefici definiti e altri oneri	274	272	(2)
Esodi agevolati	57	41	(16)
Costi per il personale in prestito ed in comando	88	88	0
Rimborso costi per il personale dato in prestito	(42)	(18)	24
TOTALE	5.241	5.286	45
di cui verso imprese controllate	(25)	(15)	10
di cui verso altre correlate	71	85	14

Valori in migliaia di euro

I rapporti con le parti correlate (imprese controllate e altre correlate) sono indicati a margine delle note di commento al bilancio.

La voce comprende le retribuzioni corrisposte al personale, le retribuzioni differite, gli accantonamenti per trattamento di fine rapporto, le ferie maturate e non godute, i costi accessori del personale, gli oneri previdenziali e assistenziali a carico della Società, secondo i contratti di lavoro e le leggi vigenti.

L'incremento netto di 45 mila euro, rispetto all'esercizio precedente, è da attribuirsi all'effetto combinato dell'incremento delle dinamiche contrattuali dovuti al rinnovo del CCNL e nuove assunzioni per 106 mila euro e a decrementi vari riguardanti voci retributive e contributive per complessive 61 mila euro.

Relativamente alla consistenza del personale in forza (a ruolo e in distacco IN/OUT) e alla movimentazione dello stesso nel corso del 2020, si rimanda a quanto indicato al capitolo Persone e Organizzazione.

Ammortamenti e svalutazioni

	2019	2020	variazioni
Immobili, impianti, macchinari, attrezzature e altre attività	1.325	1.696	371
Attività immateriali	16	88	72
Attività per diritti d'uso	24.719	24.719	0
TOTALE	26.060	26.503	443

Valori in migliaia di euro

Relativamente agli ammortamenti degli impianti, macchinari attrezzature varie e altre attività, la composizione della voce in oggetto è la seguente:

	2019	2020	Variazioni
Impianti e macchinari			
Condutture	2	2	0
Impianti	0	0	0
Totale	2	2	0
Attrezzature varie			
Attrezzature varie e misuratori acqua	385	428	43
Mobili e arredi per ufficio	10	11	1
Macchine elettromeccaniche ed elettroniche	50	110	60
Automezzi	3	3	0
Totale	448	552	104
Altre attività			
Manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi	875	1.142	267
Totale	875	1.142	267
TOTALE	1.325	1.696	371

Valori in migliaia di euro

Le aliquote per il calcolo delle quote di ammortamento sono state determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzo e sono ritenute rappresentative della vita economica/tecnica delle immobilizzazioni materiali. La vita utile stimata per le varie classi di cespiti è la seguente:

Condutture e impianti generici 12/20 anni, attrezzature varie e apparecchi di misura e controllo acqua 10 anni; mobili e arredi per ufficio 8 anni; macchine elettromeccaniche ed elettroniche, mezzi e altre attività 5 anni. Le aliquote di ammortamento sono comunque ricalcolate in funzione della residua durata del contratto di concessione.

Relativamente agli ammortamenti delle attività immateriali la composizione della voce in oggetto è la seguente:

	2019	2020	Variazioni
Software	16	88	72
Altre	0	0	0
TOTALE	16	88	72

Valori in migliaia di euro

La vita utile stimata per i software è tre anni.

Gli ammortamenti relativi alle attività per diritti d'uso ammontano a 24,7 milioni di euro e si riferiscono alla compartecipazione regionale sui ricavi acqua (c.d. canone di concessione) per 24,4 milioni di euro e ai fitti locali per uso commerciale per la quota residuale.

Nota 27. Proventi (Oneri) finanziari

Proventi finanziari

I proventi finanziari ammontano, complessivamente, a 775 mila euro contro il valore di 1,1 milioni di euro rilevati nell'esercizio precedente.

	2019	2020	variazioni
Interessi attivi da titoli	462	587	125
Differenze attive di cambio	51	0	(51)
Interessi attivi di mora e dilazione di pagamento	213	(25)	(238)
Interessi attivi su depositi bancari	120	0	(120)
Interessi su crediti tributari	14	(4)	(18)
Utilizzo fondo per interessi di mora	0	213	213
Interessi attivi su lavori regionali	243	0	(243)
Altri interessi attivi	3	4	1
TOTALE	1.106	775	(331)

Valori in migliaia di euro

Complessivamente le obbligazioni - interessi attivi da titoli - hanno prodotto proventi finanziari per 587 mila euro (462 mila euro nell'esercizio precedente). L'incremento è da attribuirsi sostanzialmente alla maturazione degli interessi – per tutti i titoli - per l'intero anno, mentre gli interessi maturati nell'esercizio precedente erano riferiti (per i titoli acquistati in corso d'anno) soltanto a periodi residuali.

Relativamente alle obbligazioni Unicredit acquistati in dollari, nel 2020 si sono verificate differenze passive di cambio (differenze attive nel 2019).

Sono stati conseguiti 213 mila euro per utilizzo fondo interessi di mora a seguito definizione dei relativi crediti riconducibili alla stessa natura.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari ammontano, complessivamente, a 1,1 milioni di euro contro il valore di 650 mila euro rilevato nell'esercizio precedente.

	2019	2020	variazioni
Rivalutazione corrispettivo di concessione	0	0	0
Differenze passive di cambio	0	216	216
Interessi passivi su lavori regionali	243	0	(243)
Altri oneri finanziari	17	17	0
Oneri finanziari da attualizzazioni	390	859	469
Utilizzo fondi rischi	0	0	0
TOTALE	650	1.092	442

Valori in migliaia di euro

Relativamente alle obbligazioni Unicredit acquistati in dollari, nel 2020 si sono verificate differenze passive di cambio (differenze attive nel 2019).

Nell'ambito degli oneri finanziari è stato contabilizzato l'importo di 859 mila euro attribuibile all'effetto della diversa metodologia di contabilizzazione, prevista dal principio contabile IFRS16, riguardante il corrispettivo di concessione e i canoni di fitto locali ad uso commerciale per 312 mila euro, le cui modifiche sono state assunte a partire dall'esercizio 2019 e dall'attualizzazione dei crediti idrici per conguagli futuri secondo IFRS 9 per 547 mila euro, le cui modifiche sono state assunte partire dall'esercizio in chiusura. Per maggiori dettagli in relazione agli effetti di attualizzazione si rimanda a "Utilizzo di Stime contabili"

Nota 28. Proventi (Oneri) su partecipazioni

Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto

Si riferiscono a proventi netti conseguiti nell'esercizio pari a 46 mila euro (28 mila euro nel 2019) derivati dalle partecipazioni nelle imprese controllate LAC Laboratorio Acqua Campania S.r.l. e ACS Acqua Campania Sistemi S.r.l.

	2019	2020	variazioni
Proventi (oneri) netti da partecipazioni LAC S.r.l.	21	44	23
Proventi (oneri) netti da partecipazioni ACS S.r.l.	7	2	(5)
TOTALE	28	46	18
di cui verso imprese controllate	28	46	18
di cui verso altre correlate	0	0	0

Valori in migliaia di euro

I rapporti con le parti correlate (imprese controllate e altre correlate) sono indicati a margine delle note di

commento al bilancio.

Per maggiori dettagli relativi alle partecipazioni in imprese controllate si rinvia a quanto specificato alla nota dello stato patrimoniale dedicata alle partecipazioni.

Nota 29. Imposte sul reddito

La composizione della voce in oggetto è la seguente:

	2019	2020	variazioni
Imposte correnti/precedenti			
IRES	1.917	1.761	(156)
IRAP	399	240	(159)
IRES e IRAP differenze anno precedente	(2)	(2)	0
Totale	2.314	1.999	(315)
Imposte anticipate/differite			
Imposte anticipate nette IRES e IRAP	46	1.852	1.806
Imposte differite nette IRES e IRAP	(126)	(102)	24
Totale	(80)	1.750	1.830
TOTALE	2.234	3.749	1.515

Valori in migliaia di euro

Le imposte sul reddito ammontano complessivamente a 3,7 milioni di euro e si incrementano, complessivamente, rispetto all'esercizio precedente, di 1,5 milioni di euro, per l'effetto combinato della variazione delle imposte correnti, precedenti e delle imposte anticipate e differite.

Le imposte sul reddito riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione alla data di chiusura dell'esercizio.

Relativamente all'IRAP la società ha contabilizzato il costo di competenza del 2020 decurtato del 40% ai sensi e per gli effetti della circolare AE 27E dell'ottobre 2020.

Relativamente alla movimentazione delle imposte anticipate e differite si rimanda a quanto indicato nei rispettivi paragrafi nell'ambito delle attività e passività non correnti.

Tax rate

L'incidenza delle imposte dell'esercizio sul risultato ante imposte (Tax rate effettivo) è stato del 29,49% (31,63% nell'esercizio precedente).

L'aliquota teorica globale determinata sulle rispettive basi imponibili per l'IRES e per l'IRAP e rapportata al risultato ante imposte, risulta pari al 31,56% (32,81% nell'esercizio precedente).

	2019	2020
Ricavi della gestione caratteristica	78.775	78.770
Altri ricavi e proventi	369	7.334
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(41.263)	(41.332)
Ammortamento delle attività materiali	(1.325)	(1.696)
Ammortamento delle attività immateriali	(16)	(88)
Ammortamento delle attività per diritti d'uso	(24.719)	(24.719)
Utile operativo rettificato	11.821	18.269
Costo lavoro	(5.241)	(5.286)
Utile operativo	6.580	12.983
Proventi finanziari netti	484	(271)
Utile prima delle imposte	7.064	12.712
Imposte correnti	(2.314)	(1.999)
Imposte anticipate e differite	80	(1.750)
Imposte sul reddito	(2.234)	(3.749)
Utile netto	4.830	8.963
TAX RATE EFFETTIVO	31,63%	29,49%
ALIQUOTA IRES	24,00%	24,00%
IRES TEORICA SU RISULTATO LORDO	1.695	3.051
ALIQUOTA IRAP	5,26%	5,26%
IRAP SU DIFFER. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	622	961
ALIQUOTA IRAP TEORICA SUL RISULTATO LORDO	8,81%	7,56%
ALIQUOTA TEORICA	32,81%	31,56%

Valori in migliaia di euro

AMMONTARE DEI COMPENSI AGLI AMMINISTRATORI E SINDACI

Specifichiamo di seguito, ai sensi dell'Art. 2427 n. 16 del Codice civile, gli emolumenti complessivi spettanti ad amministratori e sindaci (comprensivi di contributi e altri oneri di legge laddove previsti):

	2019	2020	variazioni
Amministratori:			
Presidente	120	120	0
Amministratore delegato	120	120	0
Consiglieri	105	105	0
Componenti organismo di vigilanza	8	8	0
Contributi e altri costi	13	26	13
Totale	366	379	13
Sindaci:			
Presidente	27	27	0
Sindaci effettivi	36	36	0
Contributi e altri costi	4	3	(1)
Totale	67	66	(1)
Totale	433	445	12

Valori in migliaia di euro

CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Ai sensi dell'art. 149 - duodecies del Regolamento Emittenti Consob di seguito sono evidenziati i corrispettivi erogati alla Società di revisione e a entità ad essa collegate:

Tipologia dei servizi	Soggetto che eroga il servizio	Destinatario delle attività	Costi sostenuti nell'esercizio
Revisione contabile del bilancio e verifica della regolare tenuta della contabilità	Ernst & Young	Acqua Campania S.p.A.	22
Sottoscrizione dichiarazione annuale IVA	Ernst & Young	Acqua Campania S.p.A.	18
Alti incarichi	Ernst & Young	Acqua Campania S.p.A.	27

Valori in migliaia di euro

UTILE PER AZIONE SEMPLICE

Detto valore è dato dal rapporto tra l'utile distribuibile ed il numero delle azioni (pari a 4.950.000).

Signori Azionisti, rilevato che l'esercizio 2020 chiude con un risultato d'esercizio positivo netto pari a euro 8.963.088,79, si propone di distribuire l'importo di euro 8.963.088,79.

Si evidenzia, inoltre, che è disponibile per la distribuzione parte della riserva per differenza cambio su titoli; pertanto, sulla base di quanto evidenziato, si propone di destinare l'importo di euro 164.342,69 relativo alla differenza cambio su titoli, al netto della fiscalità differita, dalla specifica riserva di patrimonio netto, formatasi ai sensi e per gli effetti dell'Art. 2426 comma 1

n.8bis c.c., a utili a nuovo; di procedere, quindi, alla distribuzione di euro 164.342,69.
L'importo totale che si propone di distribuire risulta essere quindi pari a euro 9.127.431,48, corrispondente a 1,8439256 euro per azione.

INFORMATIVA PER SETTORE DI ATTIVITÀ E PER AREA GEOGRAFICA

In riferimento alle informazioni richieste dai principi IFRS si conferma che i ricavi e i costi operativi, gli investimenti, le attività e le passività riguardano il settore della distribuzione dell'acqua e sono realizzati interamente in Italia.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Acqua Campania S.p.A. è una Società posseduta per il 47,897% da Veolia Water Technologies Italia S.p.A., per il 47,897% da Vianini Lavori S.p.A. e per il 4,206% da altre Società.

Per quanto concerne le operazioni effettuate con le “parti correlate” così come definite dal Principio contabile IAS24, si precisa che le stesse rientrano nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e sono regolate a condizioni equivalenti a quelle di mercato.

Nelle tabelle che seguono sono evidenziati i rapporti di natura commerciale, finanziaria ed economica posti in essere con le Società controllate e altre correlate, nonché l'incidenza delle operazioni sulla situazione patrimoniale ed economica.

Voce di bilancio	Anno 2019					Anno 2020				
	verso imprese controllate	verso altre correlate	Totale	Bilancio	Incidenza %	verso imprese controllate	verso altre correlate	Totale	Bilancio	Incidenza %
Crediti commerciali e altri crediti	25	4	29	275.174	0,01%	17	1	18	145.229	0,01%
Altre attività correnti	0	0	0	70	0,00%	0	2.526	2.526	2.600	97,15%
Partecipazioni	120	0	120	120	100,00%	166	0	166	166	100,00%
Altre attività non correnti	0	359	359	1.881	19,09%	0	1.615	1.615	65.002	2,48%
Debiti commerciali e altri debiti	393	4.829	5.222	424.589	1,23%	135	11.207	11.342	359.381	3,16%
Ricavi della gestione caratteristica	15	0	15	78.775	0,02%	15	0	15	78.770	0,02%
Altri ricavi e proventi	0	0	0	369	0,00%	0	32	32	7.334	0,44%
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	1.057	32.889	33.946	41.263	82,27%	1.052	39.798	40.850	41.332	98,83%
Costo lavoro	(25)	71	46	5.241	0,88%	(15)	85	70	5.286	1,32%
Effetto valutazione con il metodo del PN	28	0	28	28	100,00%	46	0	46	46	100,00%

Valori in migliaia di euro

Anno 2020	Crediti commerciali altre attività correnti	Partecipazioni	Altre attività non correnti	Debiti commerciali e altri debiti	Ricavi della gestione caratteristica	Altri ricavi e proventi	Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	Costo lavoro	Proventi (oneri) finanziari	Effetto valutazione con il metodo del PN
Lac S.r.l.	5	132	0	132	8	0	497	0	0	44
Acs S.r.l.	12	34	0	3	7	0	555	(15)	0	2
Totale controllate	17	166	0	135	15	0	1.052	(15)	0	46
Siciliacque	1	0	0	0	0	0	0	(3)	0	0
Eni gas & luce	2.526	0	0	3.419	0	32	16.480	0	0	0
GDM	0	0	278	989	0	0	5.118	0	0	0
Veeolia Water T.	0	0	226	1.006	0	0	5.003	88	0	0
Finalca Ingegneria	0	0	0	1.968	0	0	4.460	0	0	0
ENI Refening & Marketing	0	0	0	9	0	0	91	0	0	0
Impregilo N.V.	0	0	0	13	0	0	0	0	0	0
Vianini Lavori	0	0	1.111	3.796	0	0	8.623	0	0	0
Acqua S.r.l.	0	0	0	7	0	0	7	0	0	0
Altri	0	0	0	0	0	0	16	0	0	0
Totale altre correlate	2.527	0	1.615	11.207	0	32	39.798	85	0	0
Totale generale	2.544	166	1.615	11.342	15	32	40.850	70	0	46

Valori in migliaia di euro

Illustriamo di seguito i principali rapporti patrimoniali ed economici intervenuti nel 2020 verso le Società controllate e altre correlate:

Crediti commerciali e altri crediti

Sono vantati prevalentemente verso le controllate LAC S.r.l. e ACS S.r.l.

Altre attività correnti

Accolgono esclusivamente risconti attivi riconducibili alla fatturazione di canoni anticipati dei consumi della forza motrice anno 2021 (2,5 milioni di euro).

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate, pari a 166 mila euro sono così ripartite: partecipazione in LAC S.r.l. 132 mila euro - partecipazione in ACS S.r.l. 34 mila euro.

Altre attività non correnti

Ammontano complessivamente a 1,6 milioni di euro e si riferiscono ad anticipi a fornitori correlati riconducibili ai lavori regionali.

Debiti commerciali e altri debiti

Ammontano complessivamente a 11,3 milioni di cui 11,2 milioni di euro verso altre correlate e per la quota residuale verso le società controllate.

Ricavi della gestione caratteristica

Si riferiscono a ricavi conseguiti verso le controllate LAC S.r.l. e ACS S.r.l.

Altri ricavi e proventi

Trattasi di indennizzi assicurativi conseguiti verso altre correlate

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Ammontano complessivamente a 40,9 milioni di euro di cui 1,1 milioni di euro sostenuti verso le società controllate e 39,8 milioni di euro verso altre correlate.

Si riferiscono essenzialmente all'acquisizione di materie prime, in particolare l'energia elettrica per sollevamento acqua, prestazioni di servizi direttamente riconducibili ai lavori regionali e acquisti e prestazioni diversi.

Costo lavoro

Complessivamente pari a 70 mila euro si riferisce al personale in distacco (IN/OUT) da e verso società controllate e altre correlate.

Rapporti finanziari

Nel 2020, come nel precedente esercizio, non vi sono stati rapporti finanziari intrattenuti con società controllate e altre parti correlate.

Effetto valutazione con il metodo del PN

Trattasi di proventi (oneri) netti derivanti da utili/perdite conseguiti/e dalle partecipazioni nelle controllate LAC S.r.l. e ACS S.r.l.

POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Nel 2020, così come nel precedente esercizio, non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

EVENTI E OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Non vi sono stati, nel corso del 2020, ulteriori eventi e/o operazioni significative non ricorrenti, rispetto a quanto riportato in relazione sulla gestione al paragrafo “Eventi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato il bilancio 2020”, cui si rinvia per maggiori dettagli.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Signori Azionisti, in relazione a quanto precedentemente esposto, vi proponiamo di:

- approvare il bilancio al 31 dicembre 2020, che chiude con un utile netto di euro 8.963.088,79, la relazione degli Amministratori sulla gestione, i criteri seguiti nella redazione del bilancio e gli stanziamenti e accantonamenti eseguiti;

- distribuire l'importo di euro 8.963.088,79;

Si evidenzia, inoltre, che è disponibile per la distribuzione parte della riserva per differenza cambio su titoli; pertanto, sulla base di quanto evidenziato, si propone di:

- destinare l'importo di euro 164.342,69 relativo alla differenza cambio su titoli, al netto della fiscalità differita, dalla specifica riserva di patrimonio netto, formatasi ai sensi e per gli effetti dell'Art. 2426 comma 1 n.8bis c.c., a utili a nuovo; di procedere, quindi, alla distribuzione di euro 164.342,69.

L'importo totale che si propone di distribuire risulta essere quindi pari a euro 9.127.431,48, corrispondente a 1,8439256 euro per azione.

Napoli, 18 maggio 2021

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2020 ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI ACQUA CAMPANIA S.P.A. RESA AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Signori Azionisti,

Il Collegio dà preliminarmente atto che il Consiglio di Amministrazione si è riunito per la redazione del bilancio chiuso al 31.12.2020 il giorno 18 maggio 2021 usufruendo del maggior termine per l'approvazione del bilancio concesso dalla legge a seguito dell'emergenza covid-19, convocando altresì l'assemblea degli azionisti per il 7 giugno 2021 in prima convocazione ed occorrendo in seconda convocazione per l'8 giugno 2021.

Il Collegio, preso atto delle su indicate date, dichiara di aver rinunciato ai termini posti a proprio favore dall'art. 2429 comma 1 c.c., in considerazione del fatto che il minor lasso di tempo messo a disposizione non pregiudica il corretto ed esauriente esame del progetto di bilancio.

Anche in questo esercizio, il Collegio Sindacale, ispirandosi alle Norme di Comportamento raccomandate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili ed ai principi contabili dello stesso ha, per quanto di propria competenza, vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, onde pervenire all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2020 ed ha effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il Collegio Sindacale.

Il bilancio di esercizio 2020 della Acqua Campania S.p.A. è stato redatto applicando il dettato dell'art. 2423 c.c. nonché dei principi contabili OIC. I principi di valutazione sono conformi alle disposizioni dell'art. 2426 c.c. e non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente. In nessun caso si è derogato ai sensi dell'art. 2423, comma 5 c.c.

Il bilancio di esercizio chiude con un utile netto delle imposte di euro 8.963.088,79.

Il Collegio ha svolto la propria attività di vigilanza con la collaborazione degli Amministratori, della società incaricata della Revisione Legale EY S.p.A., dei responsabili delle singole funzioni aziendali e dell'ODV ed a tale riguardo dà atto di aver riscontrato collaborazione e disponibilità sia al confronto che all'approfondimento delle diverse tematiche affrontate. Il Collegio Sindacale ha incontrato, con cadenza almeno trimestrale, almeno un rappresentante del Consiglio o il CFO dell'azienda, ed ha interloquito coi rappresentanti della società

incaricata della Revisione Legale e con l'ODV.

Nel corso dell'esercizio 2020 si dà atto di aver svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed all'Assemblea dei azionisti, oltre all'esame della documentazione richiesta. Il Collegio altresì vigilato sull'esistenza di un assetto organizzativo, amministrativo e contabile ha verificato come adeguato alla natura ed alle dimensioni dell'impresa, atto alla corretta e tempestiva rilevazione dei fatti di gestione. È stato, altresì, verificato l'assetto organizzativo e le procedure aziendali ai fini dell'ottenimento di tutte le informazioni fornite dall'Organo Amministrativo.

In particolare il Collegio riferisce quanto segue:

- di aver partecipato alle tre riunioni del Consiglio di Amministrazione ed all'unica assemblea, tenutesi nel corso dell'esercizio 2020, ottenendo dagli Amministratori dettagliate informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, assicurandosi che le azioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla Legge ed allo Statuto sociale e non manifestamente imprudenti oppure azzardate, in potenziale conflitto di interessi, o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o tali da poter compromettere l'integrità del patrimonio aziendale;
- ha accertato, altresì, che non siano state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali;
- ha proseguito, nelle cinque riunioni collegiali tenute nel corso dell'esercizio, nell'acquisizione di dati e notizie necessari per la vigilanza, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società;
- ha ottenuto dai responsabili di funzione, dalla società incaricata della Revisione Legale EY S.p.A. e dall'ODV le informazioni necessarie alla valutazione dell'adeguatezza delle procedure di rilevazione contabile e dell'affidabilità del sistema amministrativo-contabile nel rappresentare correttamente i fatti di gestione e non ha rilevato, né ha avuto indicazioni dal Consiglio di Amministrazione, dalla Società incaricata della Revisione Legale e dall'ODV dell'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con le società partecipate, con terzi o con parti correlate;
- la Società incaricata della Revisione Legale ha emesso la relazione dalla quale risulta che il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Società, che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio e che con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto, acquisite del corso dell'attività di revisione. Essa ha prodotto

il seguente richiamo d’informativa: ”*Richiamiamo l’attenzione sui paragrafi “Eventi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato il bilancio 2020 “ della relazione sulla gestione e “Ricavi” delle note di commento al bilancio in cui gli amministratori descrivono: i) gli elementi alla base della determinazione delle tariffe spettanti per il periodo 2016-2020, tenuto conto delle deliberazioni n. 33 del 2019 e n. 8 del 2021 emesse dall’Ente Idrico Campano, ancora soggette all’approvazione di ARERA; ii) gli effetti della deliberazione n.8 del 2021 dell’Ente Idrico Campano nella definizione dei conguagli del periodo 2012-2017 e delle relative note credito da emettere verso gli utenti per circa Euro 49 milioni; iii) gli elementi considerati per valutare la recuperabilità dei crediti per conguagli tariffari maturati per il periodo 2012 – 2015 per circa Euro 54,6 milioni, tenuto conto dell’accordo sottoscritto con la Regione Campania nel mese di marzo 2021 e dei contenziosi ad oggi ancora pendenti. A tal proposito, nel paragrafo “Utilizzo di stime contabili” delle note di commento, gli amministratori descrivono le incertezze legate ai tempi di fatturazione ed incasso delle attività per conguagli tariffari per il periodo 2016-2020 pari a circa Euro 61,8 milioni, anche tenuto conto dell’approssimarsi della scadenza della Concessione nel mese di novembre 2023. Essi illustrano inoltre le azioni che hanno già intrapreso e che intendono intraprendere per la risoluzione di tali incertezze.*

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti.”

- il Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla gestione e nelle note di commento al bilancio ha fornito esaustiva illustrazione delle operazioni di natura ordinaria, di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere con le altre parti correlate, così come individuate dai principi contabili internazionali, operazioni che risultano essere svolte nell’interesse della Società. Inoltre, i documenti sopra menzionati relazionano sia sulle principali operazioni poste in essere sia sui criteri di determinazione dell’ammontare dei corrispettivi ad esse afferenti;
- in ottemperanza alle disposizioni sui rapporti con parti correlate, il Collegio segnala che gli amministratori hanno dichiarato di non aver posto in essere né direttamente né per interposta persona o per il tramite di soggetti ad essi riconducibili operazioni con Acqua Campania S.p.A.; le operazioni compiute con le parti correlate riguardano essenzialmente le prestazioni di servizi ricevute dagli azionisti; tutte le operazioni effettuate si riferiscono alla gestione ordinaria, sono regolate a condizioni di mercato, ovvero alle stesse condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti e sono compiute nell’interesse della società;
- non sono state riscontrate, né sono pervenute indicazioni dal Consiglio di Amministrazione, dalla Società di revisione né dall’ODV dell’esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con terzi o con parti correlate;

- si è preso visione e ottenuto informazioni sulle attività poste in essere ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli Enti per i reati previsti da tali norme. L'Organismo di Vigilanza monocratico, rinnovato in data 30 giugno 2020, nella persona dell'Avv. Federica Assumma, ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell'esercizio 2020, senza evidenziare fatti o situazioni che debbano essere esposti nella presente relazione;
- ai sensi dell'art. 2426, n. 6, Cod. Civ. il Collegio Sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore di avviamento iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale.

In ordine all'attività di vigilanza svolta, il Collegio Sindacale dà altresì atto che non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità, tali da essere menzionati nella presente relazione ovvero pervenute denunce ex art. 2408 c.c..

Nel corso dell'esercizio, il Collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

Su espressa dichiarazione degli Amministratori, confermata dalla società incaricata della revisione legale, alla stessa sono stati conferiti ulteriori incarichi per la sottoscrizione della dichiarazione annuale IVA.

Si prende atto di quanto esposto nella Relazione sulla Gestione nella quale vengono indicati i provvedimenti adottati dalla società per fronteggiare l'emergenza sanitaria "Covid-19", nonché le probabili conseguenze economiche e gestionali che tale emergenza potrà avere sull'attività societaria, senza, tuttavia compromettere la continuità aziendale.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione, non avendo, anche in questo caso, osservazioni da riferire.

Con riferimento al Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2020, si dà atto che lo stesso, unitamente ai prospetti, agli allegati di dettaglio ed alla Relazione sulla gestione, è stato consegnato al Collegio Sindacale dal Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 18 maggio 2021, il quale ha altresì deliberato di convocare l'Assemblea degli Azionisti, come sopra riferito, per il giorno 7 giugno 2021 in prima convocazione ed occorrendo per il giorno 8 giugno 2021 in seconda convocazione.

Considerando le risultanze dell'attività svolta, il Collegio non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, con l'utile conseguito di €8.963.088,79, né alla proposta di distribuzione di utili in ragione di € 9.127.431,48, composto dagli utili dell'esercizio 2020 e dal rilascio della riserva utile su cambi, divenuta distribuibile, per € 164.342,69, pari ad € 1,8439256 per azione.

La riserva legale non deve essere incrementata per aver essa già raggiunto il quinto del capitale sociale così come previsto dall'art. 2430 c.c.

Vi ricordiamo che con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 scade il mandato conferito al Collegio Sindacale e quindi, nel ringraziarvi per la fiducia accordata, vi invitiamo a deliberare in merito.

Roma, 21 maggio 2021

Il Collegio Sindacale

Presidente

Dott. Antonio Mastrangelo

Sindaco effettivo

Dott. Carlo Ciardiello

Dott. Carlo Schiavone



Building a better
working world

EY S.p.A.
Via Dei Mille, 40
80121 Napoli

Tel: +39 081 2489111
Fax: +39 081 2489550
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Acqua Campania S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Acqua Campania S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto dell'utile complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note di commento al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione sui paragrafi "Eventi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato il bilancio 2020" della relazione sulla gestione e "Ricavi" delle note di commento al bilancio in cui gli amministratori descrivono: i) gli elementi alla base della determinazione delle tariffe spettanti per il periodo 2016-2020, tenuto conto delle deliberazioni n. 33 del 2019 e n. 8 del 2021 emesse dall'Ente Idrico Campano, ancora soggette all'approvazione di ARERA; ii) gli effetti della deliberazione n.8 del 2021 dell'Ente Idrico Campano nella definizione dei conguagli del periodo 2012-2017 e delle relative note credito da emettere verso gli utenti per circa Euro 49 milioni; iii) gli elementi considerati per valutare la recuperabilità dei crediti per conguagli tariffari maturati per il periodo 2012 - 2015 per circa Euro 54,6 milioni, tenuto conto dell'accordo sottoscritto con la Regione Campania nel mese di marzo 2021 e dei contenziosi ad oggi ancora pendenti. A tal proposito, nel paragrafo "Utilizzo di stime contabili" delle note di commento, gli amministratori descrivono le incertezze legate ai tempi di fatturazione ed incasso delle attività per conguagli tariffari per il periodo 2016-2020 pari a circa Euro 61,8 milioni, anche tenuto conto dell'approssimarsi della scadenza della Concessione nel mese di novembre 2023. Essi illustrano inoltre le azioni che hanno già intrapreso e che intendono intraprendere per la risoluzione di tali incertezze.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 0081231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;



- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Acqua Campania S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Acqua Campania S.p.A. al 31 dicembre 2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Acqua Campania S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Acqua Campania S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Napoli, 21 maggio 2021

EY S.p.A.


Maria Ginevra De Romanis
(Revisore Legale)

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Presieduto dall'Ing. Raimondo Luigi BESSON, presenti n. 4 azionisti rappresentati in proprio o per delega n. 4.882.517,00 azioni, pari al 98.637% del capitale Sociale (con pari numero di voti), l'Assemblea degli Azionisti, visto le proposte del Consiglio di Amministrazione e preso atto del verbale del Collegio Sindacale, delibera di:

- approvare il bilancio al 31 dicembre 2020, che chiude con un utile netto di euro 8.963.088,79, la relazione degli Amministratori sulla gestione, i criteri seguiti nella redazione del bilancio e gli stanziamenti e accantonamenti eseguiti;

- distribuire l'importo di euro 8.963.088,79;

Si evidenzia, inoltre, che è disponibile per la distribuzione parte della riserva per differenza cambio su titoli; pertanto, sulla base di quanto evidenziato, si delibera di:

- destinare l'importo di euro 164.342,69 relativo alla differenza cambio su titoli, al netto della fiscalità differita, dalla specifica riserva di patrimonio netto, formata ai sensi e per gli effetti dell'Art. 2426 comma 1 n.8bis c.c., a utili a nuovo; di procedere, quindi, alla distribuzione di euro 164.342,69.

L'importo totale da distribuire risulta essere quindi pari a euro 9.127.431,48, corrispondente a 1,8439256 euro per azione.

Delibera inoltre di mettere in pagamento il dividendo entro 15 giorni dalla data dell'assemblea.

Napoli, 07 giugno 2021